Libertà 10-10-92

Radiotelescopi ascolteranno le voci provenienti dalle galassie

La Nasa alla ricerca di «E.T.»

NEW YORK — Alla Nasa, l'ente spaziale americano, sono convinti che val la pena di provarci seriamente. Tra i miliardi di soli della nostra galassia - dicono - ce ne deve pur essere qualcuno attorno al quale ruotano dei pianeti abitati da esseri intelligenti come gli umani. E così lunedì prossimo 12 ottobre, a 500 anni esatti dalla scoperta dell'America, la Nasa tenderà le orecchie, anzi le 'grandi orecchie' dei radiotelescopi di Arecibo, a Portorico, e di Goldstone, in California, per ascoltare possibili "voci" provenienti dagli abissi dell'universo. Si spera così di scoprire se esiste veramente qualche 'E.T.', magari tenero e sbarazzino come quello dell'omonimo film di Steven Spielberg, ma comunque capace di non farci sentire più così soli nell'universo.

Ascolteranno pazientemente per i prossimi dieci anni. Statisticamente è molto improbabile - ragionano gli scienziati - che nell'universo non ci siano altre forme di vita. Nella sola via Lattea, la nostra galassia, vi sono all'incirca 400 miliardi di stelle comprese in un arco spazio-temporale di 130 mila anni luce. Se solo su un sistema su mille vi fossero le condizioni per far nascere la vita, esisterebbero almeno 10 milioni di altre civiltà. Il problema semmai è di scoprire dove e quando.

L'anno luce infatti, oltre a essere una misura di distanza (circa 13 miliardi di chilometri) è anche una misura assoluta di tempo (nulla può viaggiare più veloce della luce, predice la teoria della relatività generale).

Alcuni osservatori hanno irriso al progetto della Nasa, che peraltro costerà 100 milioni di dollari e che è stato battezzato 'Seti', ("search for extra terrestrial intelligences", ossia "ricerca di intelligenze extra-terrestri").

I due radio-telescopi, cui si aggiungerà nel 1995 anche quello di Green Bank, nel West Virginia, saranno puntati su un migliaio di stelle simili al nostro sole che giacciono entro un raggio di 80 anni luce dalla Terra. Il progetto della Nasa riguarda solo l'ascolto di segnali radio 'artificiali', emessi cioè da apparati costruiti da esseri intelligenti su eventuali pianeti dei soli oggetto della ricerca. In ogni caso, ammesso che si riescano a captare segnali da una fonte intelligente relativamente poco distante, forse non avremo mai la possibilità di vedere i nostri interlocutori. La Nasa ha calcolato che un viaggio per raggiungere una stella a soli quattro anni luce, come 'Alpha centauri', prenderebbe qualcosa come 40 mila anni terrestri alla velocità più alta consentita oggi a una navicella spaziale dalle attuali tecnologie.

Enzo Ficile

Arrestato medico accusato da Wiesenthal

VIENNA - Egon Sabukoschek, il primario di 74 anni di Graz accusato dal "cacciatore" di nazisti Simon Wiesenthal dell'uccisione e deportazione di decine di ebrei nei Balcani, è stato arrestato ieri su mandato del giudice istruttore del capoluogo stiriano. La notizia è stata confermata all'agenzia Apa dallo stesso giudice Karl Buchgraber che ha motivato l'ordine di custodia preventiva con il timore di una fuga. Il giudice ha inoltre indicato che su Sabukoschek, sulla cui colpevolezza Wiesenthal si è detto sicuro, pesano "massicci e chiari addebiti" di testimoni i quali avrebbero "descritto in modo impressionante" come si sarebbero svolte le uccisioni. Per tale ragione, ha detto, non c'era altra strada che farlo arrestare dalla polizia.

Secondo un dossier presentato alla stampa dall'84enne "cacciatore" di nazisti, Sabukoschek sarebbe stato il "commissario per gli ebrei" a Belgrado dopo l'occupazione nazista della Jugoslavia. Egli sarebbe fra l'altro direttamente responsabile della prima strage di ebrei in Serbia. Per rappresaglia a un tentato attentato contro un'auto militare tedesca, 100 ebrei furono messi a morte a Belgrado il 28 luglio del '41. Le vittime erano state scelte fra mille ebrei dallo stesso Sabukoschek e da uno sgherro della Gestapo. (Ansa)

Berkeley, prima tappa della caccia agli extraterrestri

Cercasi E.T. disperatamente ascoltando le voci dello spazio

ROMA — Prima tappa della grande «caccia a E.T.», condotta scandagliando i segnali radio che circolano nell'universo alla ricerca di messaggi trasmessi da intelligenze extraterrestri. Il programma Serendip, avviato 14 mesi fa dall'università californiana di Berkeley, ha già esaminato un primo pacchetto di segnali raccolti: 30 mila miliardi di emissioni radio in una vastissima gamma di frequenze. Gli astronomi hanno selezionato 164 emissioni «da approfondire», che cioè non sembrano riferirsi a sorgenti umane o naturali conosciute.

Nello spazio esistono quindi esseri evoluti in grado di produrre e utilizzare onde radio? In realtà le probabilità che qualcuna delle 164 «voci» provenga realmente da un'altra civiltà galattica sono molto basse. Probabilmente si tratta di interferenze tra fonti terrestri o tra emissioni elettromagnetiche naturali di corpi celesti. Una conferma viene anche dall'astronoma italiana Margherita Hack: «Le probabilità che si tratti di emissioni inviate da altre civiltà sono minime, tenuto conto che questa ricerca è appena iniziata. La possibilità che l'universo ospiti altre forme di vita è grande; quella di riuscire da parte nostra a stabilire un contatto è, al contrario, molto piccola».

La difficoltà nel riuscire a identificare un'emittente di segnali extraterrestri è dovuta alle enormi distanze che separano il pianeta Terra da qualunque altra eventuale civiltà galattica. E anche stabilendo un primo contatto, sarebbe poi difficile, se non impossibile, comunicare con gli E.T.: all'arrivo del messaggio, potrebbe essere già scomparso il destinatario. Margherita Hack ha sottolineato come le civiltà di cui gli scienziati cercano le «tracce» nel cosmo possano essere in realtà molto diverse dalla nostra. «Potrebbero essere — ha spiegato l'astronoma — forme primordiali di vita come le amebe o esseri molto più evoluti di noi, in maniera impensabile». I veri E.T. potrebbero quindi essere più simili a un comune microbo che non all'extraterrestre piccolo e rugoso che ama i bambini e vola sugli States a bordo di una bicicletta. Comunque, le altre forme di vita nel cosmo non dovrebbero essere radicalmente diverse, almeno a livello biochimico, da quelle ospitate sul Pianeta azzurro. «La composizione chimica della materia dell'universo e le leggi fisiche che la regolano sono le stesse», ha spiegato l'astronoma.

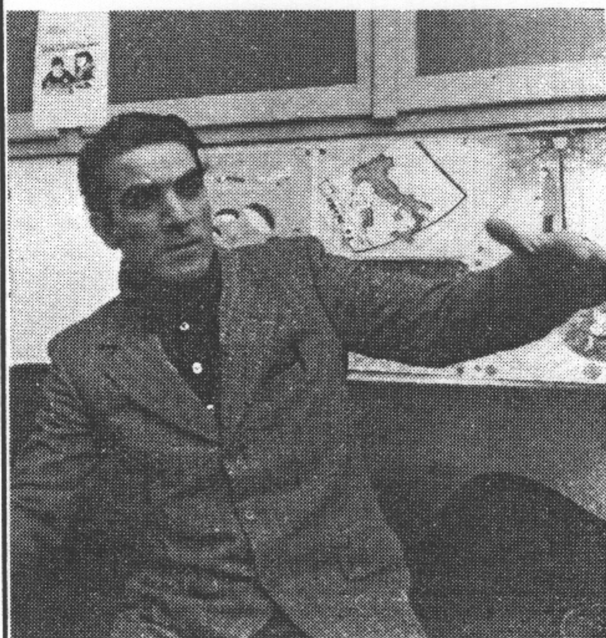
E il «cercasi E.T disperatamente» degli astronomi di Berkeley non tiene ovviamente conto di un fattore: anche ammettendo che esistano civiltà con un grado di evoluzione simile alla nostra, conclude Margherita Hack, «bisognerà vedere se loro hanno interesse a parlare con noi».

10-6-93 CdS

Notte 4-1-79

SINGOLARE AVVENTURA DI UN DIPENDENTE DELLA EDISON-GAS

Un operaio racconta: «Mi ha accecato un UFO»



Nonostante la secca smentita degli astronomi (quello che è stato osservato l'altra notte non era un Ufo, ma Venere, particolarmente visibile dato il cielo insolitamente terso) c'è chi l'Ufo lo ha incontrato da vicino.

E' Orlando Liuzzi, 31 anni, un operaio riparatore della Edison-gas di via Giampietrino 12, alla Bovisa. Ieri sera era smontato dal suo turno di lavoro e alle 18,54 si avviava verso casa (abita con la moglie e due figli in via Chiasserini 50) allorché è stato abbagliato da una luce bianca vivissima che, dapprima, sembrava lo circondasse.

In quel momento il Liuzzi stava camminando in via Bovisasca, tra il ponte delle Ferrovie dello Stato e il passaggio a livello delle Nord. Poi si è accorto che il « raggio luminoso » veniva dall'alto e ha visto un « coso » a circa 5 o 600 metri di altezza.

« Una palla incandescente, bianchissima — dice — che ondeggiava. L'ho guardata a fatica per circa un minuto e mezzo, poi è scomparsa ».

Quando è rientrato a casa, Orlando Liuzzi, era intontito e gli occhi gli bruciavano. Si è coricato e gli sembrava di essere diventato cieco. Più tardi ha chiamato un'ambulanza e si è fatto trasportare a Niguarda, dove gli hanno fatto una puntura calmante.

Ancora stamane, allorchè è venuto a trovarci in redazione gli occhi gli bruciavano.

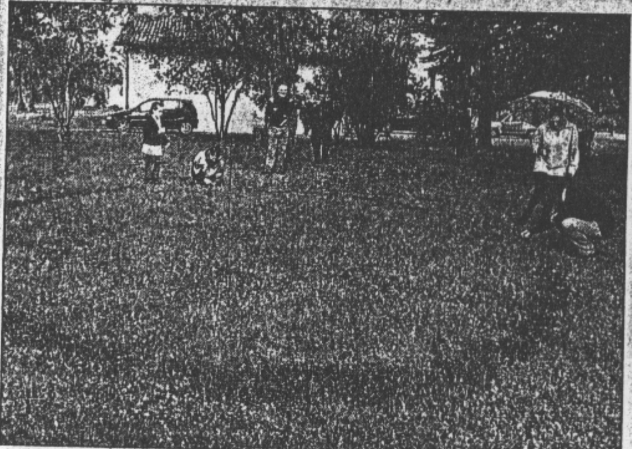
Nazione - Pisa 27-3-01

SAN GIULIANO

Notizie clamorose dal convegno sugli «Esseri intelligenti». Tra cui un avvistamento sui Monti Pisani

Gli Ufo hanno visitato Calci

di Giorgio Bronzetti





Sopra, l'impronta lasciata da un oggetto non identificato; a destra, un montaggio con gli Ufo sulla città

SAN GIULIANO — Gli ufo, o meglio gli "esseri intelligenti extraterrestri", esisterebbero veramente e popolerebbero il nostro pianeta. A dimostare la loro diffusione con una nutrita documentazione fotografica e filmati è stata dimostrata, ci ha pensato il convegno "Nostra terra madre", organizzato dall'associazione culturale "Saras" all'hotel Granduca. Gli esseri intelligenti avrebbero visitato anche la Toscana. Sono stati avvistati, sui Monti Pisani, a Calci, nella zona "Tre Colli" come dimostrato dalle testimonianze anche se non ci sono filmati perché chi li ha visti non disponeva, in quel momento, di nessuna apparecchiatura fotografica. Si tratterebbe di esseri molto evoluti «una evoluzione culturale, spirituale, tecnologica con cui noi non possiamo competere. Dobbiamo, quindi ,imparare da loro» spiega Giuliano Falciani presidente dell'associazione culturale sulla "fenomologia" che ha come scopo "il rispetto della natura" e tende a spiegare le apparizioni non solo extraterrestri, ma per esempio anche quelle mariane. Per gli scettici sulla vita dell'aldilà non solo nei pianeti, ma della nostra esistenza, dopo la morte, possono essere istruttivi i filmati. E' stata dimostrata, per esempio, la visita di un astronave che in pieno giorno "vagava" sui monti marchigiani. Ma se vogliamo andare un po' più lontano, ci sono anche i «disegni sul grano» in varie parti del mondo, oppure le varoe visite fatte in Messico. Qui, secondo i numerosi partecipanti, c'è una concentrazione di energie cosmiche che costituiscono il terreno ideale per richiamare le astronavi popolate dagli esseri che "vengono da lontano". «E' una visita pacifica — com'è stato affermato dagli esperti — per ricordare all'uomo la sua vera entità ed il ruolo che occupa nel contesto cosmico». Un incontro, insomma, affollato dove la metafisica si è unita alla credenza dell'aldilà con accenti teologici e con il monito che gli esseri superiori guardano al nostro mondo come a un cosmo che ha perso la sua identità.

Diversi sono stati gli esperti di notevole spessore scientifico e filosofico che hanno preso parte alla conferenza, tra cui Piergiorgio Caria, fisico e teologo nonché membro della Comunità europea, Giampiero Abbate ed altri studiosi. L'uomo — secondo Abbate — è eterno. La sua nascita e la sua morte sono solo passaggio di stato».

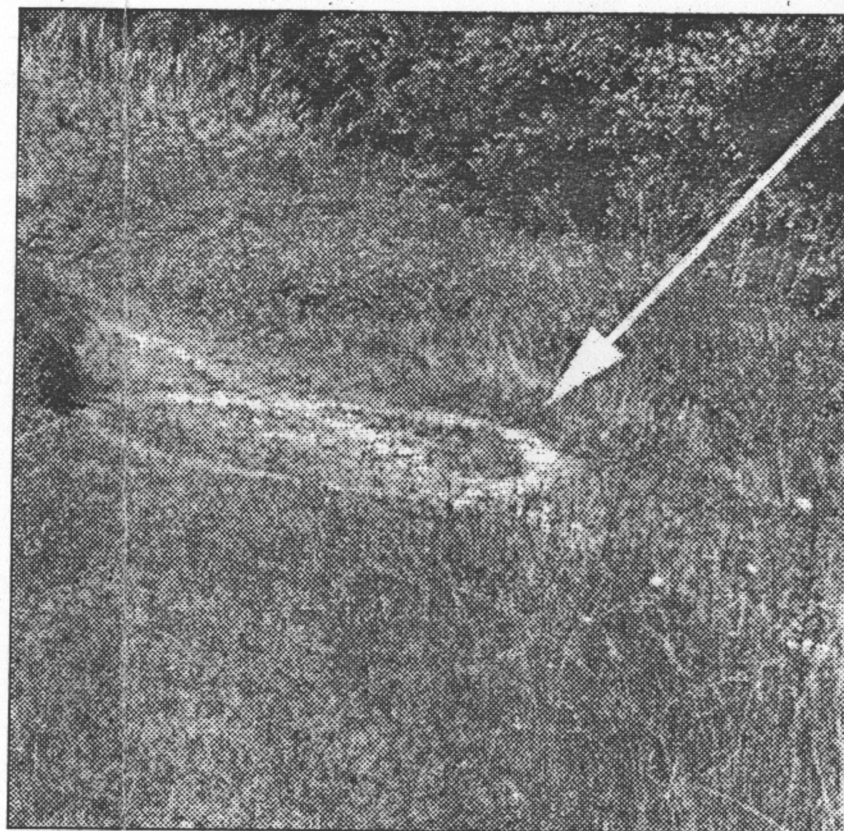
IL CASO

Un cerchio perfetto nell'erba. Ufologi sicuri

"Calderara, incontri ravvicinati"

GIOVANNI BUA

UN CERCHIO perfetto, di quattro metri di diametro, su un viottolo vicino a un cascinale a Calderara di Reno. «E' la traccia inequivocabile di un forte impatto termico, quello che noi chiamiamo un incontro ravvicinato del secondo tipo». A spiegare tutto Gianfranco Degli Esposti, uno dei sei attivisti bolognesi del Cun, il centro ufologico nazionale. «La traccia è apparsa nella notte tra il 6 e il 7 giugno, ed è ancora perfettamente visibile a un mese di distanza. Un nostro associato, un biologo di Parma, ha analizzato la terra. E' vetrificata, impermeabile, cotta». Va cauto Degli Esposti, soprattutto dopo lo scherzo del finto atterraggio Ufo organizzato un paio di giorni fa dal Comune di Riccione, che lo ha fatto andare su tutte le furie. «Noi siamo gente che lavora, che ha questa passione, e che non ci tiene a essere presa in giro». Va cauto ma quella degli ufo è una passione che gli brucia dentro, e allora dopo poco appaiono le foto, le testimonianze, i ricorsi storici «Nel 1971 un cerchio identico fu visto a Delphos, in Kansas. Lì c'erano dei testimoni che videro un oggetto che volteggiava a mezzo metro dal suolo. La nostra traccia è uguale e, come a Delphos, è perfettamente visibile a un mese di distanza». Ma a Calderara nessun testimone. «I cani del cascinale vicino hanno abbaiato a lungo, la mattina dopo c'erano due uccelli morti. Ma la cosa interessante è il terreno, che è completamente disidratato, non bruciato, come hanno fatto a Riccione con l'ammoniaca, ma vetrificato. Il cerchio poi è perfetto su un terreno dissestato. Tutto insomma farebbe pensare a una breve esposizione a microonde di una altissima potenza». Una astronave? «La nostra fisica è quella di cento anni fa — spiega l'ufologo — siamo come dei batteri che cercano di mettere in discussione che esistono gli uomini. Non possiamo capire come gli ufo appaiano, scompaiano, si muovano. Possiamo solo analizzare questi fenomeni, con curiosità e impegno».



Il cerchio perfetto di 4 metri di diametro scoperto a Calderara

Repubblica 5-8-01

18/7/87 Unità

A Catona, vicino Reggio Calabria, misterioso fenomeno di sprofondamento

S'apre una voragine in mare

Dopo un boato, un'ondata ma non è terremoto Gli scienziati ancora non danno una spiegazione

Il terremoto è escluso. E allora che cosa ha provocato il «grande buco», una vera voragine sulla spiaggia di Catona, a dieci chilometri da Reggio Calabria? Una dose massiccia di esplosivo di pescatori di frodo, l'esplosione di un residuato bellico? Il fatto è che, in mare, si è aperto un cratere del diametro di 150 metri e profondo oltre 40 mentre la spiaggia è stata risucchiata dall'acqua.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

■ ROMA. Un boato, un'ondata enorme, un odor diffuso di zolfo, un'ombra di fumo rossiccio: in un batter d'occhio una fascia di spiaggia lunga 150 metri è scomparsa e in mare si è aperta una voragine profonda 45 metri. Poi tutto s'è acquetato. È successo a Catona, una spiaggia ad una decina di chilometri da Reggio Calabria, verso Villa San Giovanni. Sul fenomeno c'è il più fitto mistero e si fanno le ipotesi più diverse.

Non erano ancora le sette del mattino e, in quel momento, la spiaggia era vuota. È stato il boato a impaurire la gente e istintivamente i rari passanti hanno guardato verso il mare. Una donna ha raccon-

diavolo. Sono stati chiamati i carabinieri i quali hanno informato la prefettura che, a sua volta, ha inviato un telex alla Protezione civile.

Così si è messo in moto il meccanismo tecnico-scientifico per capire che cosa fosse successo. Danni a persone o a cose non ce ne sono stati e questo permette di agire con più tranquillità. Da Palermo, il professor Marcello Carapezza inviava sul posto un tecnico dell'Istituto geochimico dei fluidi del Cnr. In arrivo anche la nave oceanografica per i rilievi. Ma le prime notizie le hanno fornite i sommozzatori dei vigili del fuoco di Reggio Calabria che hanno misurato

diametro di 150 metri, profondo tra i 40 e i 45 metri sotto il livello dell'acqua. Non abbiamo visto pesci morti». È un particolare, questo, che desterà, poi, molta curiosità e perplessità. Più tardi il comandante della Capitaneria di Porto confermerà: «La battigia è sparita per circa 70 metri. È indubbiamente un fenomeno strano ed è difficile dire di che cosa si sia trattato». «Una vecchia bomba rimasta sepolta in mare? Un pescatore di frodo che ha usato una carica eccessiva? Un terremoto sotterraneo, un nuovo vulcano? Ma il «geofisico» interrogato risponde: «Nessuna scossa è stata registrata in quella zona». Tutto è calmo. Ma una leggera scossa non c'è stata nei giorni scorsi? «Si è vero – rispondono gli uomini che controllano a Roma, 24 ore su 24, la sala dei sismografi: «Una scossa c'è stata domenica scorsa, alle 11,32, di magnitudo 3,1 (pari a 3-4 gradi della scala Mercalli), ma a 10 chilometri da Gioia Tauro, molto, troppo distante. Il professor Franco Barbieri, vulcanologo di fama internazionale, raggiunto telefonicamente, tende a escludere anche lui «un fenomeno sismico». Ma l'odore acre di zolfo? «Una forte bomba può aver rimescolato alghe putrescenti». E se si trattasse di una rottura nel gasdotto che porta il metano dell'Algeria? Un rapido controllo anche lì, ma viene esclusa qualsiasi rottura e

Uno degli stabilimenti balneari di Catona

Uno specialista avanza l'ipotesi di uno «tsunamis», cioè «un'onda di porto» che può essere provocata da diverse cause (in Norvegia, ad esempio, si verifica spesso nei fiordi per la caduta di lastre di ghiaccio) e che tante volte ha prodotto danni nei porti. Ma non viene avvalorata neanche questa probabilità, per ora. I più pensano ancora ad una

tilene che, a contatto con l'acqua, è esploso. Ma in questo caso dovrebbero affiorare i pesci morti. E i pesci non ci sono.

In serata la Protezione Civile conferma che non sono stati rilevati fenomeni di attività sismica neppure di debole energia e che i tecnici e gli scienziati continuano nei loro

attuale delle cose, non presenta elementi di preoccupazione per la popolazione della zona. Ma il prefetto Pastorelli tiene costantemente informato Zamberletti, che si trova a Parigi per un incontro col ministro dell'Interno francese.

A Catona, però, gli abitanti sono andati a letto non tanto tranquilli. E se, al risveglio – dicono – troveremo che il

Guerra della

Una indagin[e] davanti al v[...] tutti un po'

ANTO[...]

■ ROMA. Si fa appena tempo a leggere i risultati una indagine che rassicu sulla pubblicità televisiva e s gradimento del pubblico, ch ne arriva un'altra a dimostra che questo grande idillio t spot e telespettatori è perlo meno da mettere in dubbi La nuova indagine, che appa rirà sul numero di questa sett mana di «Epoca», è stata co dotta dall'istituto Abacus, quale è stata commissionat dalla Mondadori. Il risultat complessivo della ricerca d ce che gli italiani passano i media tre ore della loro gio nata davanti al televisore, m per il 60% di questo tempo s si sono distratti da altre attiv tà. In definitiva, l'accertat tendenza alla distrazione pro verebbe che l'efficacia de messaggi pubblicitari televisi vi deve fare i conti con queste effetto di depontenziamento È evidente che ridimensiona re l'efficacia della pubblicit in tv significa, in qualche mi sura, valorizzare automatica mente e ancor più l'efficaci della carta stampata come strumento pubblicitario.

Del resto, il committente dell'Abacus – la Mondadori – non fa mistero delle sue finali tà: «La ricerca è stata voluta – si legge in una nota della casa editrice – per rispondere alla aggressiva conquista di clienti pubblicitari messa in atto qualche mese fa da Publitalia, la concessionaria di pubblici tà del gruppo Fininvest». È da

A Catona, vicino Reggio Calabria, misterioso fenomeno di sprofondamento

S'apre una voragine in mare

Dopo un boato, un'ondata ma non è terremoto Gli scienziati ancora non danno una spiegazione

Il terremoto è escluso. E allora che cosa ha provocato il «grande buco», una vera voragine sulla spiaggia di Catona, a dieci chilometri da Reggio Calabria? Una dose massiccia di esplosivo di pescatori di frodo, l'esplosione di un residuato bellico? Il fatto è che, in mare, si è aperto un cratere del diametro di 150 metri e profondo oltre 40 mentre la spiaggia è stata risucchiata dall'acqua.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Un boato, un'ondata enorme, un odor diffuso di zolfo, un'ombra di fumo rossiccio: in un batter d'occhio una fascia di spiaggia lunga 150 metri è scomparsa e in mare si è aperta una voragine profonda 45 metri. Poi tutto s'è acquetato. È successo a Catona, una spiaggia ad una decina di chilometri da Reggio Calabria, verso Villa San Giovanni. Sul fenomeno c'è il più fitto mistero e si fanno le ipotesi più diverse.

Non erano ancora le sette del mattino e, in quel momento, la spiaggia era vuota. È stato il boato a impaurire la gente e istintivamente i rari passanti hanno guardato verso il mare. Una donna ha raccontato di aver creduto, per un momento, che apparisse il diavolo. Sono stati chiamati i carabinieri i quali hanno informato la prefettura che, a sua volta, ha inviato un telex alla Protezione civile.

Così si è messo in moto il meccanismo tecnico-scientifico per capire che cosa fosse successo. Danni a persone o a cose non ce ne sono stati e questo permette di agire con più tranquillità. Da Palermo, il professor Marcello Carapezza inviava sul posto un tecnico dell'Istituto geochimico dei fluidi del Cnr. In arrivo anche la nave oceanografica per i rilievi. Ma le prime notizie le hanno fornite i sommozzatori dei vigili del fuoco di Reggio Calabria che hanno misurato il cratere. «È a forma di imbuto – hanno detto – e ha un diametro di 150 metri, profondo tra i 40 e i 45 metri sotto il livello dell'acqua. Non abbiamo visto pesci morti». È un particolare, questo, che desterà, poi, molta curiosità e perplessità. Più tardi il comandante della Capitaneria di Porto confermerà: «La battigia è sparita per circa 70 metri. È indubbiamente un fenomeno strano ed è difficile dire di che cosa si sia trattato». «Una vecchia bomba rimasta sepolta in mare? Un pescatore di frodo che ha usato una carica eccessiva? Un terremoto sotterraneo, un nuovo vulcano? Ma il «geofisico» interrogato risponde: «Nessuna scossa è stata registrata in quella zona». Tutto è calmo. Ma una leggera scossa non c'è stata nei giorni scorsi? «Si è vero – rispondono gli uomini che controllano a Roma, 24 ore su 24, la sala dei sismografi: «Una scossa c'è stata domenica scorsa, alle 11,32, di magnitudo 3,1 (pari a 3-4 gradi della scala Mercalli), ma a 10 chilometri da Gioia Tauro, molto, troppo distante. Il professor Franco Barbieri, vulcanologo di fama internazionale, raggiunto telefonicamente, tende a escludere anche lui «un fenomeno sismico». Ma l'odore acre di zolfo? «Una forte bomba può aver rimescolato alghe putrescenti». E se si trattasse di una rottura nel gasdotto che porta il metano dell'Algeria? Un rapido controllo anche lì, ma viene esclusa qualsiasi rottura e, poi, il gasdotto corre più a nord, dalle parti di Scilla.



Uno degli stabilimenti balneari di Catona

Uno specialista avanza l'ipotesi di uno «tsunamis», cioè «un'onda di porto» che può essere provocata da diverse cause (in Norvegia, ad esempio, si verifica spesso nei fiordi per la caduta di lastre di ghiaccio) e che tante volte ha prodotto danni nei porti. Ma non viene avvalorata neanche questa probabilità, per ora. I più pensano ancora ad una vecchia bomba di profondità o ad un fusto di solfuro di acetilene che, a contatto con l'acqua, è esploso. Ma in questo caso dovrebbero affiorare i pesci morti. E i pesci non ci sono.

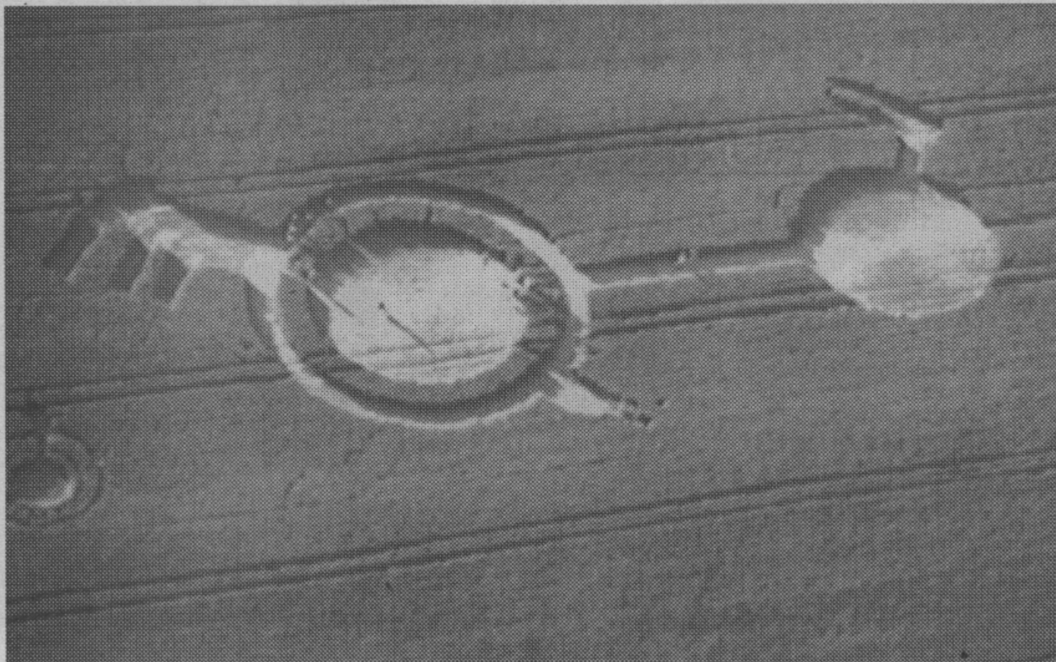
In serata la Protezione Civile conferma che non sono stati rilevati fenomeni di attività sismica neppure di debole energia e che i tecnici e gli scienziati continuano nei loro studi e nelle loro analisi. A titolo precauzionale, allo stato attuale delle cose, non presenta elementi di preoccupazione per la popolazione della zona. Ma il prefetto Pastorelli tiene costantemente informato Zamberletti, che si trova a Parigi per un incontro col ministro dell'Interno francese.

A Catona, però, gli abitanti sono andati a letto non tanto tranquilli. E se, al risveglio – dicono –, trovassimo che il mare si è mangiato un altro pezzo di spiaggia?

Dopo l'operazione di Parigi scoperto a Roma un covo...

Un quotidiano inglese sembrava aver svelato il mistero dei disegni

Burloni tracciano cerchi nel grano
L'esperto: «Si vede che è uno scherzo»



LONDRA — Cerchi disegnati su campi di grano nell'Inghilterra del Sud nel luglio 1990. *(Foto Ap)*

LONDRA — Il mistero dei cerchi del grano, cui da anni scienziati di tutto il mondo si affannano a dare una risposta, secondo il quotidiano «Today» non è altro che uno scherzo di due buontemponi inglesi che da 13 anni «disegnano» nelle messi mature i loro segni cabalistici.

Gli autori dei cerchi, Doug Bower e Dave Chorley, avrebbero realizzato una delle «opere d'arte» in un campo di grano e sarebbero stati fotografati da giornalisti mentre con un'asta di legno azonata da cordicelle disegnavano dei circoli perfetti. Poi il quotidiano avrebbe informato del ritrovamento uno dei massimi esperti del settore, Patrick Delgado, autore di due best seller sui misteriosi cerchi. Quando si è recato sul campo, Delgado avrebbe esclamato con trasporto: «Nessun essere umano avrebbe mai potuto realizzare un'opera simile».

La ricostruzione del Today a proposito dell'atteggiamento di Patrick Delgado si è rivelata piuttosto fantasiosa. Infatti, soltanto ieri pomeriggio, l'esperto si è recato a controllare i cerchi fatti da Bower e Chorley ed ha decretato che non hanno niente a che vedere con le centinaia apparse in questi anni in giro per il mondo. «Si vede chiaramente - ha detto l'esperto - che questi sono uno scherzo. Le piante sono spezzate. Chiunque avrebbe potuto fare una cosa del genere».

Delgado, inoltre, chiede polemicamente se i due «ragazzi» l'altro ieri fossero in Canada, dove sono apparsi dei nuovi cerchi. «Noi abbiamo cominciato - replicano a distanza i due - e molti altri nel mondo hanno seguito il nostro esempio». La «confessione» di Bower e Chorley potrebbe quindi non aver risolto il mistero dei cerchi nel grano. (Ansa)

LIBERTA'

MARTEDÌ
10 Settembre 1991
FONDATO NEL 1883 - N. 192
UNA COPIA L. 1.200 - ARRETRATA IL DOPPIO

YO RECUERDO QUE...



POR ANTICUARIO

"SIGUE EL MÁIZ A PESO"

Este dicho tan popular que se aplica a situaciones como cuando un problema se ha intentado resolver en repetidas oportunidades, pero insiste en aparecer... recuerdo que nació allá por el mes de julio de 1937, cuando por toda esta Zona Occidental apareció una enorme mancha de chapulín, que en cosa de horas se comió todas las milpas, frijolares y todas las plantaciones que desaparecieron como magia.

Me acuerdo cómo mi padre y todos los trabajadores de ese tiempo lloraban al ver que hasta la luz del sol se opacaba por tan enorme nube de chapulines que cuando se asentaban en los árboles hasta desgajaban las ramas.



Casas destruidas por la inundación del 12 de junio de 1922 (Gráfica de San Salvador)

Esto fue horroroso porque aguantamos hambre, no nos quedó nada para alimentarnos, todos salíamos a escarbar los matorrales sacando las raíces de algunos bejucos como el "yame" que abundaba por los barrancos y que son como enormes yucas que ya cocidas las comíamos con sal.

En este tiempo la arroba de maíz valía dos "riales", luego llegó hasta tres y se agotó totalmente. Allí la "vimos prieta" porque ni barato ni caro, hasta que después de algún tiempo salió un bando pregonando por todas las esquinas del pueblo anunciando que en la alcaldía venderían "máiz amarillo" a peso la arroba, pero que al normalizarse la situación rebajaría al precio anterior.

Pasó el tiempo y la rebaja nunca se vio, y ya era notoria la preocupación, especialmente del campesino, pues su sueldo era de un peso diario, de modo que era común escuchar: "Veya compadre, sigue el máiz a peso"... "y mi nana fiando", decían otros. Este es el origen de ese dicho tan popular, que para nosotros los viejitos es muy sentimental. (Luis Angel Sigüenza Méndez, Apaneca 9 de julio de 1991).

Los misteriosos círculos

De los campos de trigo

ALGO extremadamente misterioso está pasando en los campos agrícolas del sur de Inglaterra: extrañas formaciones circulares de hasta 33 metros de diámetro han aparecido sin dejar ninguna pista de cómo se formaron.

Estas enigmáticas depresiones, que son extensas áreas perfectamente aplanadas en patrones circulares, no parecen ser daños causados por animales o por los trastornos del



Las figuras no sólo son anillos simples; aparecen líneas, círculos concéntricos (hasta con cinco anillos dentro de sí) y aún la llamada "cruz celta" de cuatro círculos que se une por un anillo central grande. En 1990 se descubrieron dos patrones nuevos: un círculo con remolinos enrollados en direcciones opuestas y el llamado "renacuajo", que es un círculo simple con una larga cola en forma de rizo.

¿Qué o quiénes causan los círculos?

De los campos de trigo

Algo extremadamente misterioso está pasando en los campos agrícolas del sur de Inglaterra: extrañas formaciones circulares de hasta 33 metros de diámetro han aparecido sin dejar ninguna pista de cómo se formaron.

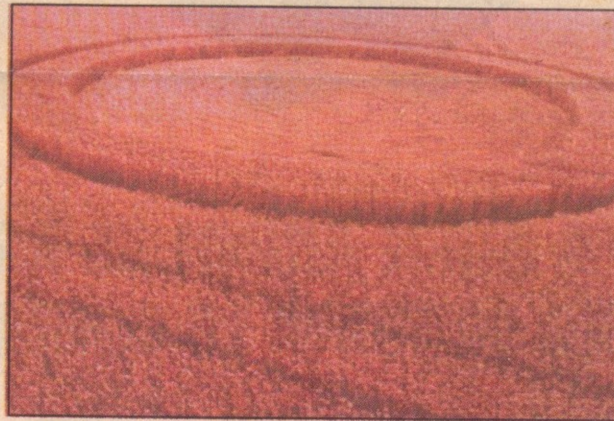
Estas enigmáticas depresiones, que son extensas áreas perfectamente aplanadas en patrones circulares, no parecen ser daños causados por animales o por los trastornos del clima. Los que investigan el fenómeno han excluido categóricamente la posibilidad de que sean causados por el hombre, aunque difieren entre sí al tratar de explicar su origen.

Figuras fascinantes: desde anillos hasta cruces

La primera vez que se reportó una de estas formaciones en Inglaterra fue en 1976, cuando un granjero de Headbourne Worthy, en Hampshire, notó una extensa figura cirular en un campo cerca de la carretera A-34. Desde 1980, más de 600 apariciones han sido reportadas, incluyendo casi 250 el año pasado.

Sin embargo, desde la década antepasada se han reportado fenómenos similares en otros lugares, desde los Estados Unidos y la Unión Soviética, hasta Japón y Nueva Zelandia.

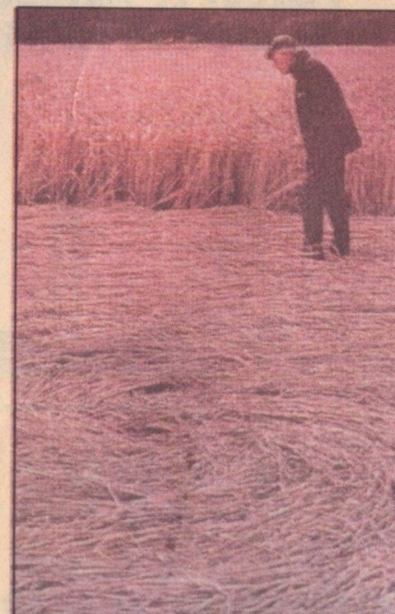
Los círculos son intrigantes porque forman bellas figuras geométricas perfectamente "rasuradas". Las plantaciones —que usualmente son granos de trigo, mostaza o soya— se ven levemente afectadas por los círculos que las aplanan; ya que logran crecer y madurar.



Nadie sabe exactamente cómo se forman los misteriosos círculos aparecidos en Inglaterra.



Las depresiones que últimamente han aparecido en los campos ya no son tan sencillas. Ésta tiene la forma exacta de una "cruz celta".



Un círculo con dos remolinos enrollados opuestamente.

aparecen líneas, círculos concéntricos (hasta con cinco anillos dentro de sí) y aún la llamada "cruz celta" de cuatro círculos que se une por un anillo central grande. En 1990 se descubrieron dos patrones nuevos: un círculo con remolinos enrollados en direcciones opuestas y el llamado "renacuajo", que es un círculo simple con una larga cola en forma de rizo.

¿Qué o quiénes causan los círculos?

El Dr. Terence Meaden, un físico que ha investigado los casos desde 1980 especula en su libro ***Los efectos de los círculos y sus misterios*** que las formaciones provienen de lo que él llama "fenómeno plasma-vértice", que es una perturbación atmosférica asociada con la actividad eléctrica.

Meaden sostiene que una "bola de aire" altamente cargada de electricidad cae en barrena y golpea los campos de cultivos demarcando los círculos. ¿Podría algo tan simple como una tormenta de viento producir creaciones con diseños tan perfectamente delineados?

Pat Delgado y Colin Andrews en otro libro —extremadamente anecdótico— llamado ***Evidencia circular***, intentan ligar los círculos con eventos paranormales, con las apariciones luminosas que se han reportado cerca de los campos y, especialmente, con ovnis. Ellos sostienen que las formaciones pueden ser creadas por las patas de aterrizaje de las naves extraterrestres.

Delgado y Andrews se apoyan en varios sucesos, ya que los misteriosos círculos han aparecido en otros lugares: en 1971 se encontraron marcas en Delphos, un lugar en Kansas donde previamente se reportaron presuntos ovnis. En Iowa, Estados Unidos, en 1969 después de un supuesto avistamiento se descubrió una depresión circular en una plantación de soya. Y cerca de Nishikawacho, al norte de Japón, se encontró un patrón ovalado sobre cañas aplastadas en 1986.

El físico Terence Meaden dice que "todos aquellos que fantasean creyendo que algo del espacio es responsable, no debe tomarse en cuenta, porque lo que causa los círculos es algo mucho mejor que la ficción".

Lo único seguro es que, antes de que surja una explicación sólida y concluyente, con tantos fascinantes hallazgos, los investigadores pronto crearán a base de fotos y videos, una galería completa de arte "eléctrico" o "extraterrestre".

Secolo XIX 10-8-83

Ufo a Pordenone: solo uno scherzo?

PORDENONE — Perplessità e incertezze avvolgono ancora oggi la vicenda delle due misteriose tracce trovate in provincia di Pordenone, rispettivamente a Villotta di Chions e a Cesena di Azzano Decimo. Ad Aviano, vicino al luogo dei due ritrovamenti, vi è una base militare della Nato, ma le autorità di quest'ultima non hanno voluto confermare nè smentire l'osservazione di fenomeni anormali nei due giorni dei misteriosi ritrovamenti.

Per la traccia circolare scoperta lunedì, invece, si sono potuti apprendere alcuni particolari da un testimone che viene considerato attendibile. Paolo Trevisan, un pescatore di 39 anni, di Azzano Decimo, ha detto di aver visto, poco prima della scoperta della traccia di terreno bruciato, un aeroplano a decollo verticale alzarsi in volo, compiere alcune evoluzioni e quindi allontanarsi.

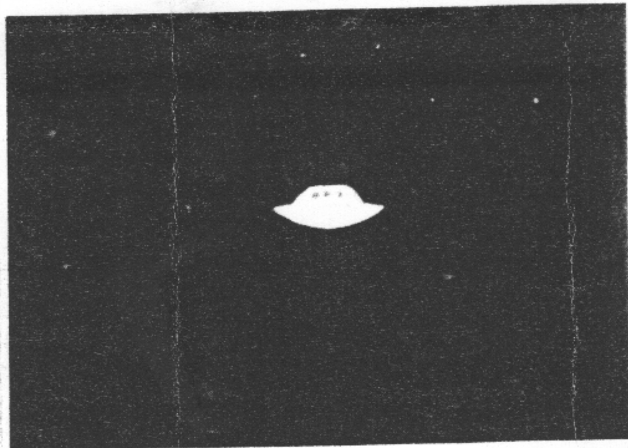
Nel primo pomeriggio di ieri il dott. Malanga della normale di Pisa ha compiuto i primi rilievi delle tracce. Sembra prendere più corpo, almeno per la traccia di Cesena di Azzano Decimo, l'ipotesi di uno scherzo. Infatti il materiale trovato parzialmente bruciato è liberamente in commercio: si tratterebbe di un polimero a basso grado di fusione che prima fonde e immediatamente dopo brucia con molto fumo. Analogo materiale era già stato trovato a Villotta di Chions.

A distanza di due settimane nuovi solchi sul terreno e boati notturni

Ma agli Ufo piace Cisterna

E in campagna germoglia l'inquietudine: nessuno si spiega il fenomeno

dall'inviato
ANDREA BIAVARDI







MISTERO — *I nuovi avvistamenti di Ufo a Cisterna hanno scatenato la caccia alle tracce lasciate dagli extraterrestri. Sopra, la ricerca di sostanze radioattive. A sinistra, il punto il cui l'Ufo sarebbe atterrato*

LATINA — Sarà che Goletta verde ha decretato le acque di questa zona tra le più pulite d'Italia, sarà che qui si respira aria buona, sarà che qui crescono i kiwi più dolci d'Italia: sembra proprio che E.T. abbia deciso di mettere piede sulla terra a cominciare dai dintorni di Latina. Da qualche tempo infatti nella provincia laziale echeggia un solo grido: allarme Ufo.

E' accaduto anche ieri. Per la seconda volta in pochi giorni Ugo Casentini, un commerciante di Cisterna, ridente località agricola a 10 chilometri da Latina, si è svegliato di soprassalto. Diceva di aver sentito dei rumori strani provenire dal suo fondo, situato in località le Castella. La mattina successiva è uscito e ha trovato strane tracce sul terreno. Come una specie di serpente che fila diritto, saltando erba e terriccio, tracciando un solco circolare di circa 200 chilometri.

E' la seconda volta. Perchè la stessa cosa gli era già accaduta la notte di San Lorenzo, il 10 agosto scorso. Lo stesso fenomeno inspiegabile, senza una ragione plausibile, gli stessi segni senza firma. Un vero mistero. Anzi no: una certezza. Secondo Casentini sono gli Ufo, venuti da chissà dove a visitare la campagna laziale.

Casentini ha avvertito i giornalisti del Tempo. Ed è bastato un articolo nella cronaca locale sulla strana testimonianza di quest'uomo perchè a Cisterna si precipitassero i più qualificati esperti in dischi volanti d'Italia. Si tratta del dottor Mario Cingolani, biologo, e Giulio Perrone, rispettivamente presidente e consigliere del Cun, centro ufologico nazionale, il più titolato consesso di studiosi di questi fenomeni. Ha sede a Roma e Firenze e da 25 anni si occupa di astronavi spaziali, segnalazioni di extraterrestri, visite inspiegabili dagli spazi siderali.

Ieri abbiamo visto arrivare a Cisterna i due ufologi all'opera, armati di contatore geiger, uno strumento che misura la radioattività. «Sì, perchè il primo segnale di discesa di una navicella spaziale è proprio l'aumento di radioattività al suolo», ci ha spiegato serio serio il dottor Cingolani. Trrr trr, miagolava il contatore come un gatto che fa le fusa.

Ma il responso è stato negativo. «Siamo nei margini di sicurezza», ha decretato Perrone. Il quale ha impugnato anche cinepresa e microfono. La prima per filmare i tracciati sul suolo. Il secondo per interpellare tutti coloro che hanno visto o dicono di aver visto. E sono numerosi. Tra questi l'insospettabile Salvatore De Luca, un omone che abita a due passi dal signor Casentini.

«Guardi l'altra notte stavo guardando un film perchè non riuscivo a dormire», racconta De Luca «alle 3.40 ho sentito distintamente un rumore sordo, secco, come un compressore che si scatena. No, non mi sono affacciato per vedere. Non ci ho pensato. Il rumore è cessato di colpo e la mattina dopo c'erano quegli strani segni. Qualcuno mi dica che cosa sono».

«Vorrei proprio saperlo anch'io», insiste Casentini «da un po' non ci dormo la notte. Dicevano che ero un visionario, che prendevo lucciole per lanterne. Adesso ci credete che non sono matto? Guardate quei solchi. Sono impressionanti».

Effettivamente è curioso seguire quelle tracce, profonde un centimetro circa, lunghe centinaia di metri, che si snodano nella terra riarsa. Ma davvero si tratta di E.T. o più semplicemente di qualche burlone che vuol divertirsi alle spalle di questa gente, abituata alla monotonia di una vita sempre uguale?

Mario Cingolani, ahimè, scuote la testa. «Secondo me qui gli Ufo non c'entrano nulla» insiste con fare scientifico, «del resto siamo abituati a segnalazioni che poi si rivelano infondate. Ammontano a oltre l'85 per cento delle chiamate. Noi per dovere andiamo sul posto e accertiamo che si trattava di bufale».

Allora lei ha già una sua idea sul caso di Cisterna? «Non proprio: devo ancora valutare. Però è probabile che i segni siano stati tracciati da una mano umana. A che pro non lo so. Lo stabilisca la polizia». E in effetti nemmeno la scientifica di Cisterna si è fatta pregare, recandosi sul fondo del signor Casentini per rilevare eventuale impronte. Risultato? Nessuno. Manca il nome del colpevole. Ma forse, per scoprirlo, ci vorrebbe Robocop, il poliziotto del futuro.

Non sarebbero tracce di alieni, ma segnali di magia nera

Cisterna, dopo gli Ufo i diavoli

«Macché marziani — dice una maga — quella è una fattura di morte»

dall'inviato
ANDREA BIAVARDI

CISTERNA DI LATINA — «Ma quali ufo: io ho capito tutto. Quei segni sul terreno sono le tracce di riti satanici. E' evidente lo scopo di quelle righe. Delimitare una zona e dentro allo spazio raccogliere energie malefiche. So quel che dico e lo proverò».

Amelia Rinaldi, 56 anni, è una signora dall'aria gentile, il viso di una buona madre di famiglia. Nella zona di Cisterna però la chiamano tutti la maga per le sue doti esoteriche di cui non fa mistero e grazie alle quali ha una nutrita clientela. La maga Amelia abita proprio a poche centinaia di metri da Ugo Casentini, il commerciante di Cisterna che dice di ricevere strane visite notturne da parte degli Ufo. Ha saputo delle inspiegabili tracce sul terreno e non ha avuto dubbi: gli extra trerestri non c'entrano nulla. Siamo di fronte a un caso di satanismo. Ecco la sua verità.

«Vede, questa è una zona ad altissima concentrazione di maghe e fattucchiere», spiega la signora Amelia, «una terra che crede molto nelle presenze occulte. E' normale rivolgersi a una come me per risolvere problemi di vari tipo. Anche se, ci tengo a dirlo, io sono soltanto una cartomante. Non faccio certe cose. Mentre so per certo che un mio, diciamo pure collega, ha la brutta abitudine di ricorrere alle forze del male».

Perbacco, e come? «Facendo appunto riti satanici. Consistono nell'evocare spiriti maligni, attraverso particolari procedure. Una di queste è quella di tracciare sul terreno larghi cerchi, delimitando uno spazio all'interno del quale si svolgerà poi il sabba».

Il che? «Il sabba è la danza delle streghe, il rituale attraverso il quale si raggiunge la comunione con Satana. Quando poi ho saputo che la prima disavventura del signor Casentini risale alla notte del 10 agosto, non ho avuto dubbi».

Perchè, signora Amelia?

«Ma perchè la notte di San Lorenzo è tradizionalmente la notte magica per eccellenza , la notte in cui tutte le streghe del modo usano riunirsi. E un sortilegio che si rispetti ha inizio proprio la fatidica notte di San Lorenzo».

Ma allora, se la signora Amelia ha ragione, il mistero è chiarito. Anzi no: è ancora più fitto. Chi sarà mai che si diverte a evocare forze occulte in casa altrui e perchè? La maga di Cisterna, ahinoi, ha brutti presentimenti. «Mi hanno descritto i segni sul fondo del signor Casentini, specificando che è stata tracciata anche una croce rovesciata. Ecco, questo è il tipico graffito di una fattura di morte, un mezzo per ottenere addirittura la soppressione fisica di una persona. Non voglio spaventare nessuno, ma è proprio così».

Povero signor Casentini. Ce l'avranno proprio con lui? E chi potrebbe mai avercela con questo signore, dall'aria così mite, così disponibile, un uomo che non farebbe male a una mosca? Mistero. C'è però un'altra maga della zona che preferisce mantenere l'anonimato e ha una risposta anche a questo interrogativo.

«Ho saputo dai giornali che gli ufologi hanno trovato tracce di radioattività», spiega madame X «ciò potrebbe significare che siamo di fronte a un terreno particolarmente indicato per pratiche esoteriche. Il famoso regista romagnolo Pupi Avati girò un film che si intitola Zeder. Era dedicato proprio a questi terreni, definiti terreni kappa. Erano luoghi in cui i morti sepolti tornavano in vita, sotto forma di zombie. Ora, non vorrei dire che Cisterna di Latina sorge su zone kappa. Però...»

Fermiamoci qui: ce n'è abbastanza per alimentare la fantasia. Maghi, fattucchiere, zombi: solo superstizione, credenze popolari? Il signor Casentini tuttavia, pur continuando a parlare di Ufo, ha deciso che ricorrerà alle cure della maga Amelia per scoprire se effettivamente qualcuno ha tessuto nei suoi confronti una tela esoterica. La signora Amelia esercita soltanto il martedì e il venerdì. Appuntamento dunque a domani per chiarire una parte del mistero.



SOLUZIONE — *I misteriosi segni sul terreno a Cisterna sarebbero tracce di riti satanici*

IL TEMPO giov. 26 agosto 1993 p. 8

UFO - EXPRESS

- GIU. 1983

I CAVALIERI DI PEGASO
RICERCHE D'AVANGUARDIA

Via Bruno Bruni, 84
00189 Roma

SERVIZIO INFORMAZIONE E DIFFUSIONE

N. 1

Colorado encounter has physical effects

A woman in a rural area of Colorado had a close encounter with a UFO accompanied by several physical effects, including a rash on her arms, reactions from farm animals within a wide radius, and physical traces where the UFO was seen to touch down, according to a report in the APRO Bulletin, Vol. 30, No. 11.

On the early morning of Aug. 30, 1982, Elizabeth Conway was awakened by what she described as a ticking sound, like an electric motor giving off sparks. Getting out of bed to investigate, she first saw a bright, orange glow through the screen door and then saw a large, orange ball descending at an angle toward a pond 100 yards from the house.

Mrs. Conway went out onto the balcony adjoining her bedroom and watched the object, which she said appeared to be about the same size as the nearly full moon and in the same quadrant of the sky, although the object was below the moon.

The object, demonstrating a wobbly motion as it descended, touched down on the pond and stayed for about a minute as the ticking sound continued. When the object took off at an angle of 45 degrees the sound stopped.

Mrs. Conway made no attempt to wake her husband, a heavy sleeper. She estimated the entire sighting lasted about two minutes.

Later that morning Mrs. Conway had a rash on her forearms which had not been there before, but it was nearly gone the next day when she was interviewed by APRO investigator B.V. Wilson.

One notable aspect of this case was the reaction of the animals. The horses in the Conway paddock ran about during the sighting as if frightened. Wilson discovered that neighbors about ½ mile away had been wakened by their dogs barking furiously and their horses running about as though terrified, but none of the neighbors saw the object.

On Sept. 2, the Conway's son on returning from school noted that the tall weeds growing in and around the pond had been flattened in a circle about 9 feet in diameter. The pond itself is about 2 feet deep. From the evidence Wilson calculated the orange globe to have been about 12 feet in diameter.

NEWS WORLD, New York, NY
Jan. 6, 1983

NEL COLORADO INCONTRO CON EFFETTI FISICI

Una donna di una zona rurale del Colorado ha avuto un incontro ravvicinato con un Ufo, accompagnato da diverse conseguenze fisiche, incluso un esantema sulle braccia;inoltre, secondo un rapporto pubblicato sul Bollettino Apro, vol.30, n°II, vi sono state reazioni,per un ampio raggio, da parte degli animali della fattoria e tracce fisiche dove l'Ufo è stato visto atterrare.

La mattina presto del 30 Agosto I982, Elizabeth Conway, fu risvegliata da ciò che ella descrive come un suono ticchettante, tipo quello di un motore elettrico che emette scintille.(quando va in cortocircuito.n.d.t.)Alzatasi per investigare, vide prima una brillante luce arancione attraverso il pannello della porta e poi una grande sfera arancione che scendeva angolarmente verso uno stagno situato a I00 yarde dalla casa.

La signora Conway uscì sul balcone adiacente alla camera da letto e osservò l'oggetto, il quale appariva quasi della stessa grandezza della vicina luna piena e nello stesso quadrante di cielo, sebbene l'oggetto fosse piu' basso della luna. L'oggetto scese con un movimento vacillante, atterrò sullo stagno e rimase lì per circa un minuto, mentre continuava il suono ticchettante. Quando decollò, con una angolazione di 45 gradi, il suono s'interruppe. La signora Conway, che non fece nessun tentativo di svegliare il marito, dato il suo sonno pesante, ha stimato che l'intero avvistamento sia durato circa 2 minuti. Piu' tardi, nella stessa mattinata, scoprì, sul suo braccio sinistro, un esantema che non aveva mai avuto prima.
Ma stava quasi per scomparire, il giorno dopo, quando fu intervistata da B.W. Wilson, investigatore dell'APRO.

Un aspetto rilevante di questo caso è stata la reazione degli animali. Durante l'avvistamento, i cavalli nel recinto correvano qua e là come se fossero spaventati. Wilson scoprì che dei vicini, abitanti a circa mezzo miglio, erano stati svegliati dall'abbaiare furioso dei loro cani ed anche i loro cavalli correvano tutt'intorno terrorizzati, ma nessuno dei vicini vide l'oggetto.

Il 2 Settembre il figlio dei Conway, ritornando da scuola, notò che le erbacce che crescevano nello stagno e nelle vicinanze erano state schiacciate per un'area circolare di circa 9 piedi di diametro. Lo stesso stagno è profondo 2 piedi. Da tali tracce Wilson ha calcolato che il globo arancione doveva essere di circa I2 piedi di diametro.

(Per una maggiore comprensione riportiamo un esempio delle tavole di conversione: I piede = m 0.3048 I yarda = m 0.9144 I miglio = Km.I.60934)

DOPO IL FILM «SIGNS» SI TORNA A DISCUTERE DELL'ORIGINE DEGLI STRANI DISEGNI

Con questi cerchi gli alieni

«Sono messaggi extraterrestri che si ispirano a un linguaggio universale e innato nel nostro

di PAOLA GIOVETTI
Milano, dicembre.

Se ne parla ormai da molti anni, e delle misteriose, bellissime formazioni che vengono trovate nei campi di grano (*crop-circles*, o più semplicemente *crops*) si sanno ormai molte cose: che appaiono in tutto il mondo ma soprattutto nel Sud dell'Inghilterra in prossimità degli antichi luoghi di culto (Stonehenge, Silbury Hill); che fanno la loro comparsa all'improvviso: la sera il campo è intatto, la mattina dopo il cerchio è lì, enigmatico e perfetto; che le formazioni vengono ottenute piegando delicatamente gli steli, i quali continuano a crescere e a maturare in quella posizione, senza che intorno ci sia traccia di passaggio umano; che nella zona viene riscontrata una radioattività molto alta; che le imitazioni che vengono tentate non sono neppure lontanamente paragonabili ai cerchi autentici per bellezza, ampiezza, perfezione e rapidità di formazione.

Semplici cerchi inizialmente, alla fine degli anni '70, i *crops* sono divenuti via via sempre più grandi (fino a 300-400 metri), articolati e complessi: figure geometriche, immagini simboliche, raffigurazioni animali, stelle, mandala. Ultimamente, per una sofisticata tecnica di piegamento degli steli a 45 gradi oltre che a 90 gradi, le figure risultano tridimensionali. Quello che non si conosce però a pieno è l'origine e il significato di queste enigmatiche figure: cosa vogliono dirci? Da chi sono prodotte e a quale scopo?

Interessanti e nuove sono le risposte di uno dei maggiori esperti italiani di questo fenomeno, Alfredo Lissoni di Milano, ricercatore, scrittore (è appena uscito il suo libro *Ufo - I dossier del Vaticano*, M.I.R. Edizioni) e responsabile del CUN,

continua a pag. 62

Per Mel erano inquietanti

Sotto, una scena del film «Signs», interpretato da Mel Gibson, 51 anni, uscito in Italia a ottobre. La pellicola si ispira alla vicenda dei cerchi nel grano e racconta la storia di una comunità della Pennsylvania messa in allarme dalla comparsa di inquietanti «segni» di origine extraterrestre, che si riveleranno vere e proprie minacce aliene.



"SI FANNO CAPIRE DA TUTTE LE GENTI"

Nel suo studio, Alfredo Lissoni, responsabile lombardo del Centro Ufologico Nazionale, mostra immagini di cerchi nel grano. La sua ipotesi è che siano messaggi alieni ispirati a un linguaggio simbolico, che può quindi essere compreso da tutte le popolazioni del mondo.

GALASSIE



RAGNATELA



NEL GRANO. UN UFOLOGO E UNA PSICOLOGA DANNO UNA NUOVA INTERPRETAZIONE

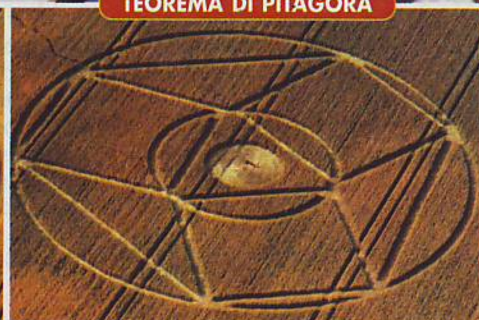
parlano alla nostra anima

intelletto», dice Alfredo Lissoni. «Segnali di speranza e di progresso, sì, ma anche d'allarme»

Per molti è un falso mistero

Chi diffida della natura «extraterrestre» dei cerchi nel grano, offre però un'altra spiegazione del fenomeno, più semplice: sono opere dell'uomo realizzate con una tecnica particolare, e che negli anni sono diventate una vera e propria forma di rappresentazione figurativa, in cui si cimentano centinaia di artisti. Questo è senz' altro provato per i primi cerchi scoperti nel 1979 in Inghilterra, opera di due pensionati, Douglas Bower e David Chorley, che per piegare il grano utilizzarono un'asta di legno a «L» usata come un compasso. Per evitare di lasciare tracce i due avevano camminato lungo i solchi di un trattore. Per le rifiniture bastò un rastrello, e lo stesso si fece per creare linee diritte. Questa tecnica può essere usata anche per i cerchi più complessi. Nel 1992 è stato organizzato il primo concorso internazionale per creatori di cerchi, e nel 1995 è stato creato un club di artisti che si dedicano a questa attività: i *circlemakers*, che hanno un sito Internet: www.circlemakers.org. (a.c.)





TEOREMA DI PITAGORA



SPIRALE



STELLA DEGLI HOPI

Una guida per non perdere il "posto al sole"



Nella nuova Rai dove sembra non esserci più nulla di sicuro, loro sono una certezza. Sono gli attori, e tutto lo staff, di «Un posto al sole», la soap napoletana che va in onda da sette anni, su Raitre, alle 20.30, seguita da un bel pubblico di appassionati. Che adesso hanno anche un libro per soddisfare la loro voglia di sapere. È uscita infatti la Guida Ufficiale di «Un posto al sole» che, tra schede e 400 foto, ripercorre vita e miracoli degli abitanti di «via Palladini». Alla presentazione al Gilda di Roma c'erano tutti gli attori del cast, guest star e tantissimi ospiti celebri. Eccoli tutti insieme, o quasi, al taglio della torta.

segue da pag. 60

Centro Ufologico Nazionale, per la Lombardia. Lissoni ha studiato a lungo i cerchi nel grano, anche recandosi più volte in Inghilterra, e per riuscire a interpretarli ha compiuto indagini particolari: ha confrontato le suggestive immagini dei *crops* con il ricco patrimonio simbolico dell'umanità (gli archetipi individuati dallo psicanalista Jung) e insieme alla psicologa Giulia D'Ambrosio ha mostrato i cerchi a decine di persone scelte a caso in Italia, indipendentemente una dall'altra, chiedendo loro di descrivere le sensazioni che provavano.

«Abbiamo pensato che se si trattava effettivamente di simboli universali, tutti avrebbero dovuto avere le stesse reazioni, e così è stato. Inoltre nel libro *Sigillo dei Sigilli* di Giordano Bruno, un testo magico tenuto segreto per secoli e ora pubblicato da Nemesi, si possono trovare vari diagrammi ermetici identici ai cerchi nel grano. Non basta: gli sciamani Sioux Lakota affermano che i cerchi corrispondono a un antico alfabeto ideografico nativo americano. Chi opera in questo modo è molto intelligente, perché fa appello alla nostra interiorità, a una sorta di esperanto universale».

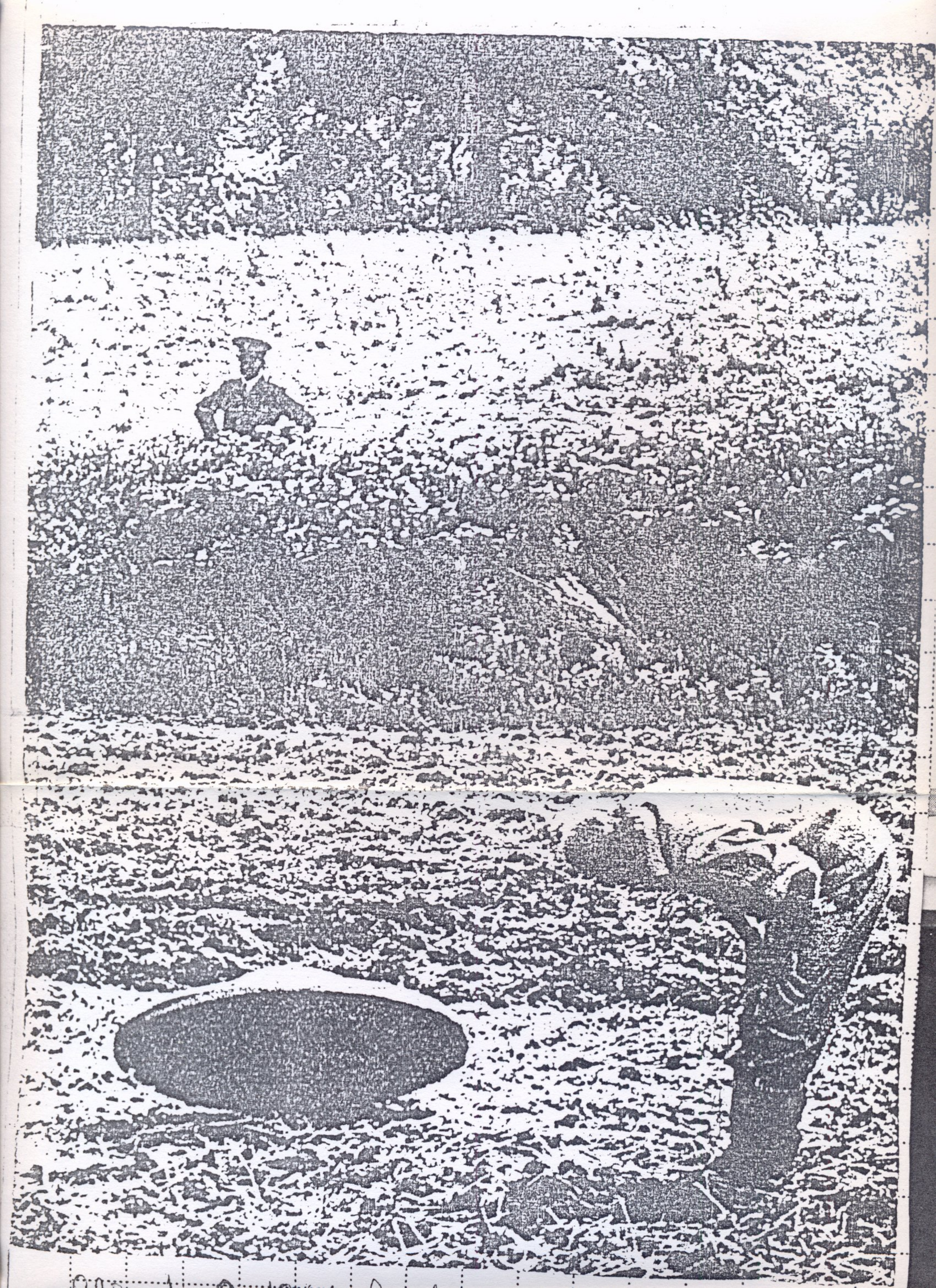
Sulla base di tutto questo, Lissoni ha finora identificato fondamentalmente due tipi di messaggio: indicazioni di cambiamenti per il singolo e la società, e moniti per il male che potrebbe insinuarsi sulla Terra. Vediamo qualche esempio, secondo l'interpretazione di Lissoni, cominciando dalla provenienza e dalle modalità di comunicazione: le **galassie**. È una delle tante rappresentazioni del cielo apparse nel grano, e indica la provenienza dei cerchi, il loro biglietto da visita. Se poi dovessimo pensare a un modo per comunicare con intelligenze diverse dalle nostre, la geometria sarebbe il mezzo giusto, il linguaggio adatto. E quasi in risposta a questa riflessione è arrivato il **teorema di Pitagora**: i quadrati costruiti sui lati del triangolo. Quindi la **ragnatela**: un simbolo di protezione. Poi il **candelabro a sette braccia**, la *Menorah* ebraica, che indica il principio di evoluzione: siamo vicini ad acquisire nuove conoscenze. Quindi le tantissime **spirali** che indicano ancora, e con grande chiarezza, evoluzione, crescita di conoscenza, progresso.

"Con l'artiglio ci avvertono: attenti ai pericoli dall'esterno"

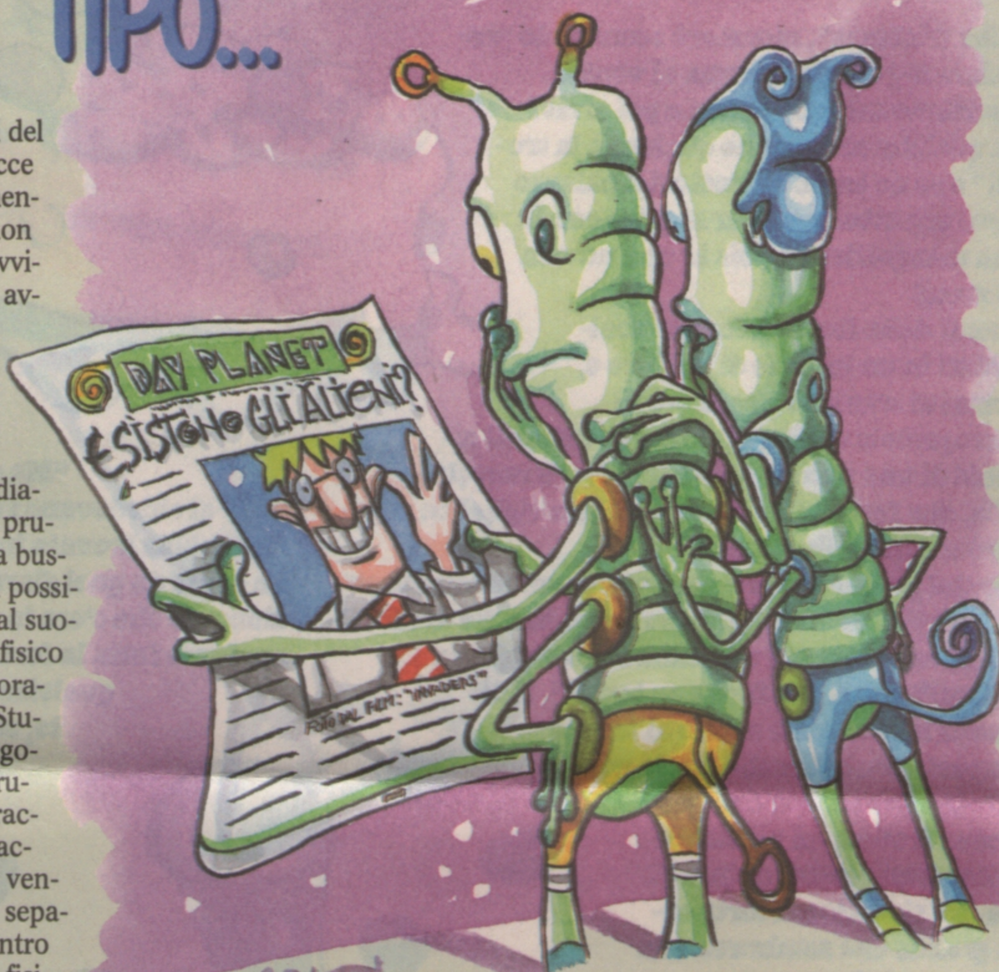
Continuiamo con la **«clavis aurea»** lunga ben 340 metri, è la chiave della nuova conoscenza. Di queste chiavi, più o meno complesse, ne sono arrivate molte. Non mancano però gli annunci di possibili pericoli: il cerchio battezzato **«Sentiero a zig-zag»** mostra qualcosa che si insinua nella perfetta armonia dei cerchi e modifica le cose. Lo stesso messaggio indica in maniera ancora più chiara e drammatica la figura che gli studiosi hanno chiamato **l'artiglio**: qualcosa che viene da fuori ed entra nel cerchio (la Terra), vista insieme ad altri pianeti.

«Tutto indica qualcosa che annuncia cambiamenti e maggiori accessi alla conoscenza pur tra errori e barriere, e inoltre si allude a pericoli che vengono da fuori», conclude Alfredo Lissoni. Ma chi produce questi cerchi, che ormai si contano a migliaia? Lissoni, e con lui la maggior parte dei ricercatori, non ha dubbi: «Quelli che chiamiamo gli alieni, che col linguaggio universale geometrico e simbolico ci stanno avvertendo del cambiamento e dei rischi che esso comporta: un monito chiaro a fare bene attenzione a quello che facciamo. I cerchi parlano però anche di protezione, di sostegno. Ce n'è uno particolarmente significativo a questo riguardo, quello che è stato chiamato **"La stella degli Hopi"**, una grande stella (55 metri) iscritta in un cerchio, apparsa il 13 luglio 1997, identica a quella che per gli indiani americani Hopi è la stella da cui provengono gli dei, cioè le Pleiadi. Ed è interessante notare come anche presso molte altre tradizioni, dai sumeri agli ebrei, ai maya, le Pleiadi siano collegate con gli dei!».

Paola Giovetti



QUANDO GLI INCONTRI SONO DEL TIPO...



Se assistete invece ad incontri del II tipo, ossia notate delle tracce fisiche evidenti, presumibilmente lasciate da un oggetto volante non identificato, sarebbe meglio non avvicinarsi alla zona contaminata, ma avvertire l' autorità o i centri ufologici che invieranno degli esperti a raccogliere dei campioni.
Ma come agiscono gli esperti?
"Occorre accertare con contatori geiger la presenza di eventuali radiazioni, ed essere comunque molto prudenti: spesso si utilizza anche una bussola per constatare la presenza di possibili variazioni elettromagnetiche al suolo!". Così afferma Matteo Leone, fisico e ricercatore universitario, collaboratore del C.I.S.U. Centro Italiano Studi Ufologici: "In seguito, si raccolgono campioni d' erba o legname bruciato, partendo dal centro della traccia e procedendo ad una nuova raccolta ogni dieci centimetri: questi vengono poi messi in sacchetti sterili separati, etichettati e portati ad un Centro di Analisi dove i tecnici chimici e fisici, accerteranno l'eventuale presenza di microonde o altri elementi rinvenuti nella traccia".
Ma quali sono le cause per cui, soprattutto d'estate, i nostri spazi aerei sembrano così frequentemente attraversati da oggetti volanti non identificati?
Edoardo Russo, presidente del C.I.S.U. , uno dei più seri ufologi italiani, nonché compilatore del Manuale di Metodologia Ufologia, risponde che: "Allo stato attuale, i dati disponibili non consentono ancora di considerare dimostrata alcuna delle varie ipotesi interpretative circa la natura di queste apparizioni: gli osservatori, infatti, sono molto influenzati dalle loro emozioni in quel momento, dalla loro cultura, dalle conoscenze dell'astronomia e dalla fisica di cui dispongono, che non devono essere trascurate…
Vi e' inoltre un residuo di casi che non é stato ancora ricondotto a spiegazioni convenzionali e proprio per questo motivo é necessario approfondire ancora di più il fenomeno, che spesso è ingiustamente ignorato dalla scienza ufficiale e deriso dai mass-media. L'importante é essere sempre critici, obiettivi e razionali, valutando accuratamente ogni evento, e non lasciandosi troppo influenzare dall'idea che gli UFO siano necessariamente dei veicoli spaziali con cui gli Extraterrestri giungono fino a noi!".
Insomma questa estate…State attenti agli UFO, ma soprattutto, occhi verso l'alto, per godervi lo spettacolo, sempre interessante ed istruttivo, della stellata volta celeste! ■

Stefania Genovese

DIZIONARIO

Variazioni elettromagnetiche: ***lo stato normale del magnetismo terrestre in quel punto, risulta variato da altre forze o elementi che hanno scaricato energia.***

... mandati o comunque i maggiori beneficiari del rapimento Ostini?

« Non lo so », risponde il sindaco.

— Ma lei ha sentito le accuse di Curreli?

« Ho letto le dichiarazioni che mi ha fatto leggere il mio avvocato, quelle che riguardano le dichiarazioni rilasciate da Curreli al giudice Imposimato. Dichiarazioni che mi sembrano contrastanti tra loro. I miei capelli da grigi e neri diventano bianchi, cambia la mia altezza e il mio accento da fiorentino diventa toscolaziale. Per quanto riguarda i miei rapporti con i sardi, debbo dire che mi sono sempre onorato di essere loro amico. Cerco di aiutarli portando acqua, strade, luce ai loro poderi. Lo considero un mio dovere e un dovere sociale ».

In aula l'impressione che il sindaco ha reso è però diversa. Conferma le precedenti dichiarazioni rese al giudice istruttore e dichiara di riconoscere tra gli imputati che sono sul banco degli accusati Pasquale Delogu; di non conoscere Antonio Soru, ma che gli sembra di averlo visto, senza baffi e in divisa di marinaio, in una trattoria di Contignano; di conoscere Bernardino e Melchiorre Contena, e che forse quello con la barba (Pietro Paolo De Murtas) lo ha visto altre volte; che gli altri non li ha mai visti, nemmeno il Pirrone, ma lascia qualche dubbio circa il Baraglia e Marco Montalto detto « Il siciliano ».

Il resto della deposizione è conforme al cliché. Conosce i Contena, perché appartengono alla prima famiglia sarda insediatasi nella zona; i Delogu, perché il fratello dell'imputato è assessore all'Agricoltura del Comune. Ha avuto qualche dimestichezza con loro: partite a carte, visite alle rispettive abitazioni e rapporti di lavoro in quanto Pasquale Delogu, l'imputato, è stato tra i dirigenti della cooperativa caseifici di Contignano, che ha avuto come primo presidente l'attuale assessore del Comune di Radicofani e lui stesso, il sindaco, come fondatore. Frequenti quindi le occasioni d'incontro con i componenti le due famiglie e cene varie nei ristoranti della zona, cene a cui hanno partecipato i maggiorenti del luogo, direttori delle agenzie del Monte dei Paschi di Siena, l'industriale Sorilli (mobili) e altri con relative mogli.

Alle domande di parte civile e del Pubblico ministero, il sindaco di Radicofani risponde con una certa disinvoltura, ma a tratti l'imbarazzo si manifesta.

« Conosce la situazione finanziaria della cooperativa casearia

... venne arrestato per concorso nel rapimento Ostini. Pirrone non è della zona, non vi ha mai abitato e non fa il pastore.

Licenziato il Sonnini, è l'ora di Antonio Soru, la cui posizione processuale va via via aggravandosi. Sulla sedia dei testimoni è Salvatore Norchis, che è dello stesso paese del giovane trovato in possesso di denaro proveniente dal rapimento Ostini. Tra le due famiglie non deve correre buon sangue, per via dell'amicizia dei Soru con i Floris, uno dei quali accoltellò l'attuale teste ricavandone 4 anni di galera. Si parla di 10 mucche uccise a colpi di lupara, e dei Soru che offre 40 milioni al Norchis per comperare un terreno che lo stesso Norchis dice valere meno. Il Norchis insomma sospetta come altri in paese che Soru, povero come tutta la sua famiglia, debba l'improvvisa ricchezza allo spaccio di monete false. Non gli vende il terreno.

Quando il presidente lo licenzia chiede di aggiungere qualcosa ed entriamo subito nella bagarre.

« Signor presidente — dice —, quando stamane sono passato davanti a Soru per raggiungere la saletta dei testimoni, questi in sardo mi ha minacciato: "Ti farò tagliare la testa", mi ha detto ». Soru nega, si alza, urla, strepita e viene espulso, mentre anche al presidente, già parecchio irascibile di suo, debbono saltare i nervi. Gli atti vanno all'ufficio del PM per un altro procedimento, mentre nella gazzarra ormai generale in cui tutti, difensori e Pubblico ministero, vengono zittiti, il presidente ormai esploso sospende la seduta, lasciando a tutti il tempo di pensare che i bugiardi in questo processo sono in continuo aumento.

Si schiantano a terra gli alberi ghiacciati

FIRENZE, 17 gennaio

Migliaia di alberi gelati nei giorni scorsi in varie zone della Toscana stanno cadendo al suolo. Il fenomeno appare particolarmente grave a Viareggio dove, nella pineta allagata la scorsa settimana, l'acqua si è trasformata in una spessa lastra di ghiaccio che ha ucciso centinaia di piante (alte anche fino a 13 metri) che improvvisamente si schiantano al suolo con le radici all'aria. Anche il lago di Massaciuccoli è parzialmente gelato.

Oltre ai pini di Viareggio e Torre del Lago, l'ondata di freddo ha colpito a morte altre specie di alberi: in particolare i faggi dei boschi della Lunigiana. Nella montagna pistoiese e nell'alto Mugello il freddo ha invece distrutto centinaia di castagni.

... versione ufficiale del governo americano è che gli UFO furono diligentemente investigati dall'aviazione fra il 1947 e il 1952, la maggior parte delle segnalazioni fu connessa a fenomeni e oggetti volanti noti (aerei riflettenti il sole, meteore, palloni sonda semitrasparenti, il pianeta Venere ecc.). Restò però una percentuale di segnalazioni che non poterono essere connesse con fenomeni noti ma, contando la possibilità dell'errore umano, non potevano neppure essere classificate come apparizioni extraterrestri. Dopo il 1952 il governo americano e i suoi enti avrebbero sospeso le investigazioni sennonché ora Spaulding e il suo gruppo, sulla base dei documenti ottenuti, rivelano che le investigazioni sono continuate in tutta segretezza allo scopo di non « diffondere il panico fra la popolazione ».

La GSW cita ad esempio un promemoria della CIA datato 1 agosto 1952 in cui si ordina dalla centrale alle sezioni periferiche una continua sorveglianza dei fenomeni « dischi volanti ». « Tuttavia — si legge nel documento — si raccomanda energicamente che la notizia dell'interesse della CIA per gli UFO non trapeli sulla stampa e non raggiunga il pubblico per la tendenza allarmistica di interpretare questo interesse come una conferma dei fatti non pubblicati in possesso del governo ».

Altri rapporti della CIA resi pubblici solo ora riguardano tentativi della U.S. Air Force di intercettare UFO. Ad esempio nel 1976, in Iran, secondo uno di questi documenti, due « F 4 » inseguirono un grande UFO che sembrava mandasse fuori UFO minori. Uno di questi « puntò contro uno degli "F 4" a fortissima velocità. Il pilota tentò di lanciare un missile "AIM-9" ma in quell'istante la sua elettronica di bordo si bloccò e il pilota perse le comunicazioni ». Disse poi di aver visto l'UFO minore riconnettersi con l'UFO maggiore.

Una delle ragioni per cui la CIA nel 1952 decise di entrare negli studi sugli UFO fu la possibilità che le segnalazioni potessero « mascherare attacchi sovietici » o potessero far parte della « guerra psicologica ». Il 2 ottobre 1952, come si legge in un documento della CIA proveniente dal suo « Office of scientific intelligence », si fa appello al « National security council » affinchè si renda conto delle « implicazioni del problema dei dischi volanti » e affinchè la faccenda venga discussa col « Psychological strategic board » di modo che la CIA possa avere « direttive sulle informazioni pubbliche che sminuiscano la preoccupazione e possibilmente il panico risultante dalle numerose segnalazioni di oggetti non identificati ».

Secondo William Spaulding c'è una logica nelle segnalazioni di UFO. « Troviamo che c'è una concentrazione di segnalazioni attorno alle nostre istallazioni militari e alle nostre aree di ricerca e sviluppo. Gli extraterrestri si comporterebbero all'incirca come noi rispetto agli altri

... stati ricuperati dall'aviazione. Uno sarebbe caduto nel Messico, nel 1948, l'altro in Arizona, presso Kingman, nel 1953. Spaulding dice che i colonnelli in pensione sostengono di aver visto extraterrestri alti in entrambi i casi circa uno e venti con tute argentate che sembravano fuse al corpo per il calore.

Restano ora, secondo Spaulding, 57 documenti della CIA che forniscono « la prova sicura » che ci sono stati « ricuperi del terzo tipo ». Oltre a questi documenti ci sarebbero film e rottami. Fra i film ci sono da 40 a 48 fotogrammi ripresi nel 1952 da Ralph Mayher, cameraman della stazione televisiva KYW-TV di Cleveland, che l'aviazione

... no potere

Bandito il premio Città di Anghiari

ANGHIARI, 17 ...

Il Comune di Anghiari (Arezzo) ha bandito il Premio ... nazionale di cultura che per quest'anno è diviso in tre sezioni: storia e politica, cronaca fotografica, idea. La premiazione si svolgerà nei primi giorni di maggio nel Palazzo Pretorio della città.

— Que... avuta a ...

Separato dalla moglie, si è fatto consegnare la figlia...

Scomparso il ginecologo con la bimba di 20 mesi

PARMA, 17 gennaio

Un medico ginecologo di nazionalità giordana, Haduan Al Madi, residente a Parma, separato dalla moglie, è scomparso domenica mattina con la secondogenita Nadia, di 20 mesi, facendo perdere le proprie tracce. L'allarme è stato dato dalla madre della piccola, Emilia Francia, 31, residente a Torbiano di Montechiarugolo, nel Parmense.

La donna ha dichiarato che domenica mattina il marito si è presentato a casa sua, come tutte le settimane, e ha chiesto ed ottenuto di portare con sè la figlia (la coppia ha anche un altro figlio, David, ora di 7 anni) per trascorrere con lei alcune ore. Da quel momento non si sono più avute notizie del dottor Al Madi e della piccola Nadia.

Risulta tuttavia che il ginecologo abbia chiesto alla casa di cura in cui presta la propria attività alcuni giorni di ferie da trascorrere a Roma. La bambina indossava un paltoncino bianco con guarnizioni marrone e bordi blu, in testa portava una cuffietta di colore marrone.

La signora Francia ha informato il proprio avvocato del fatto e immediatamente sono stati avvisati i carabinieri e l'ufficio stranieri della questura. Fonogrammi di ricerca e fotografie della piccola e del padre sono stati diramati alle stazioni carabinieri e alle questure di tutta Italia, all'Interpol, ai posti di frontiera, ai commissariati di Pubblica Sicurezza negli scali aeroportuali, poichè si teme che il medico giordano possa tentare di lasciare l'Italia.

GIORNO 17-1-79

Notte 5-5-81

UNA PALLA DI GRASSO L'UFO DI FROSINONE

ROMA — Svelato il « mistero » della grande sfera luminosa caduta dal cielo nei pressi della stazione ferroviaria di Ferentino, in provincia di Frosinone. L'« Ufo » era soltanto un blocco di grasso caduto da un aereo. Lo hanno stabilito i tecnici del laboratorio chimico del capoluogo ciociaro, ai quali i carabinieri del paese avevano consegnato alcuni campioni da analizzare.

I tecnici hanno constatato che la sfera non era altro che un grosso grumo di grasso. Generalmente, hanno spiegato, esso si forma sotto le ali dei velivoli supersonici a causa dell'olio semicombusto. Il caratteristico aspetto gelatinoso e il colore verderame sono dati dalla mescolanza del grasso con l'acqua presente nell'atmosfera.

A diffondere la notizia sul presunto oggetto misterioso è stata per prima una contadina che abita vicino alla stazione ferroviaria del paese.

L'occhio 5-5-81

Un meteorite o un pezzo di satellite o un oggetto da guerra spaziale? Un vero mistero la «bomba celeste» caduta nella campagna di Frosinone

Ecco la donna che ha visto la palla di fuoco

Argira Palombo racconta: «Ho sentito un fischio, ho intravisto un bagliore prima che si schiantasse al suolo aprendo un piccolo cratere Poi una gran puzza come di gas e tanti frantumi color verderame»

Dal nostro inviato
RENZO ROSATI

FERENTINO (Frosinone) — Un meteorite? Carburante solido perduto da un missile? Un pezzo di satellite artificiale? L'ultimo ritrovato della guerra spaziale? Qualche altro corpo celeste? Il mistero — o meglio, parte di esso — sta in una bottiglietta di succo di mela marca «Colibrì», con «Certificato di qualità»: due dita di liquido azzurrino, un pò opaco.

Traiettoria

È il souvenir che Argira

della cascina, con una traiettoria quasi verticale. Dopo lo «splash down», si è frantumato in tanti pezzi color verderame, in apparenza ghiacciati, ma gelatinosi. I carabinieri sono arrivati, hanno annusato, fatto i rilievi, scritto il rapporto e affidato tutti i frammenti alla procura di Frosinone, che a sua volta li ha spediti all'aeroporto militare per farli analizzare.

Argira Palombo se ne era tenuto un pezzettino, nella bottiglietta di succo di frutta: **«Pensavo di avere qualcosa da mostrare ai nipotini, fra tanti anni** — osserva delusa — **e invece...»**. Invece il frammento, dopo poche ore, si è liquefatto. Ed il

traversando l'atmosfera ha cambiato forma e sostanza».

Sarà. Fatto è che il ministero della Difesa, da Roma ha chiesto subito aggiornamenti, e che all'aeroporto militare di Frosinone la pratica è ancora top secret. I contadini della zona, intanto, hanno già un'opinione precisa: **«Colpa di tutte queste industrie venute su come funghi, che ci inquinano l'aria e ci fanno ammalare le bestie. Chissà che esperimenti fanno là dentro»**. E indicano, al di là delle siepi e dei pollai, le strutture di cemento e metallo di una multinazionale chimica, che in effetti ha un aspetto non molto rassicurante.



Argira Palombo indica il posto dove si è schiantato un «globo celeste». La signora Palombo abita in un casolare di Ferentino

la palla di fuoco

Argira Palombo racconta: «Ho sentito un fischio, ho intravisto un bagliore prima che si schiantasse al suolo aprendo un piccolo cratere Poi una gran puzza come di gas e tanti frantumi color verderame»

Dal nostro inviato
RENZO ROSATI

FERENTINO (Frosinone) — Un meteorite? Carburante solido perduto da un missile? Un pezzo di satellite artificiale? L'ultimo ritrovato della guerra spaziale? Qualche altro corpo celeste? Il mistero — o meglio, parte di esso — sta in una bottiglietta di succo di mela marca «Colibrì», con «Certificato di qualità»: due dita di liquido azzurrino, un pò opaco.

Traiettoria

È il souvenir che Argira Palombo, 40enne piccola proprietaria di un casolare nella campagna di Frosinone, si è tenuta dell'avventura «stellare» vissuta sabato sera. Racconta: «**Ero proprio qui davanti al pollaio. Stavo spingendo le mucche nella stalla. A un certo punto ho sentito un fischio, ho intravisto un bagliore alle mie spalle, poi una grande puzza, come di gas. Ecco vede, si è schiantato in questo punto, ecco la buca**». E indica un minuscolo cratere profondo una decina di centimetri, a fianco della lattuga.

Secondo la testimonianza della figlia Francesca, 15 anni, stundessa di ragioneria, l'unica ad avere visto tutta la scena, il «globo celeste», grosso come un pallone da calcio, è piombato al suolo dopo aver scavalcato il tetto della cascina, con una traiettoria quasi verticale. Dopo lo «splash down», si è frantumato in tanti pezzi color verderame, in apparenza ghiacciati, ma gelatinosi. I carabinieri sono arrivati, hanno annusato, fatto i rilievi, scritto il rapporto e affidato tutti i frammenti alla procura di Frosinone, che a sua volta li ha spediti all'aeroporto militare per farli analizzare.

Argira Palombo se ne era tenuto un pezzettino, nella bottiglietta di succo di frutta: «**Pensavo di avere qualcosa da mostrare ai nipotini, fra tanti anni — osserva delusa — e invece...**». Invece il frammento, dopo poche ore, si è liquefatto. Ed il mistero, fino a questo momento, non è stato chiarito.

Naturalmente, si era pensato subito ad un «ufo», uno dei soliti corpi extraterresti che ogni tanto sembra ci cadano addosso. Qualcun altro ipotizza un'origine fantascientifica, ma altrettanto «segreta»: carburante allo stato solido perduto da qualche missile.

Missile

Ma un missile partito da dove? L'unica base missilistica che si conosca in questi paraggi è molti chilometri a nord di Roma, cioè a 200 chilometri da qui. «**Potrebbe essere un pallone sonda**», è la teoria di un carabiniere, che sembra saperla lunga. «**Ce ne sono a migliaia, è fatale che qualcuno venga giù, magari attraversando l'atmosfera ha cambiato forma e sostanza**».

Sarà. Fatto è che il ministero della Difesa, da Roma ha chiesto subito aggiornamenti, e che all'aeroporto militare di Frosinone la pratica è ancora top secret. I contadini della zona, intanto, hanno già un'opinione precisa: «**Colpa di tutte queste industrie venute su come funghi, che ci inquinano l'aria e ci fanno ammalare le bestie. Chissà che esperimenti fanno là dentro**». E indicano, al di là delle siepi e dei pollai, le strutture di cemento e metallo di una multinazionale chimica, che in effetti ha un aspetto non molto rassicurante.



Argira Palombo indica il posto dove si è schiantato un «globo celeste». La signora Palombo abita in un casolare di Ferentino

Cosa sono i meteoriti

La misteriosa sfera di fuoco color verderame precipitata domenica sera, frantumandosi in mille pezzi, nei pressi della stazione ferroviaria di Ferentino (Frosinone) ripropone l'inquietante fenomeno delle meteore, cioè di quei corpi provenienti dallo spazio che ogni giorno colpiscono la Terra.

Chi ha visto l'impressionante film «Meteor» in cui i registi di Hollywood hanno immaginato gli effetti devastanti della collisione con la Terra di un gigantesco asteroide avrà provato senz'altro a leggere la notizia un brivido di paura.

L'ipotesi che il film fa non è comunque fantascientifica: nel passato corpi celesti più grandi di quello descritto nel film hanno colpito la Terra e non è escluso che ciò possa accadere anche in futuro. Prove di queste catastrofi stellari sono i crateri ancora visibili sulla crosta terrestre.

Il fenomeno è registrato dalla Bibbia e da tutti gli antichi libri sacri. La caduta più clamorosa di unmeteorite gigante che si ricordi è quella avvenuta in Siberia nella palude di Tunguska il 30 giugno 1908. La caduta del proiettile venuto dal cielo, e la sua esplosione dovuta all'altissima temperatura raggiunta per l'attrito con l'atmosfera, prosciugò l'intera palude e distrusse tutta la foresta circostante provocando la morte di centinaia di animali.

Pietro Pocchiari

Corriere della sera 5-5-81

SI ERA STACCATO DA UN AEREO IN VOLO

Era un blocco di grasso l'Ufo caduto a Frosinone

ROMA — Svelato il «mistero» della grande sfera luminosa caduta dal cielo nei pressi della stazione ferroviaria di Ferentino, in provincia di Frosinone. L'«Ufo» era soltanto un blocco di grasso caduto da un aereo. Lo hanno stabilito i tecnici del laboratorio chimico del capoluogo ciociaro, ai quali i carabinieri del paese avevano consegnato alcuni campioni da analizzare.

I tecnici hanno constatato che la sfera non era altro che un grosso grumo di grasso. Generalmente, hanno spiegato, esso si forma sotto le ali dei velivoli supersonici a causa dell'olio semicombusto. Il caratteristico aspetto gelatinoso e il colore verderame sono dati dalla mescolanza del grasso con l'acqua presente nell'atmosfera.

A Ferentino, ieri, la gente non ha fatto altro che parlare dell'episodio. Molti ne hanno riso, altri, gli ufologi più convinti, sono invece rimasti delusi. Avrebbero voluto «credere» nell'«oggetto misterioso» piovuto dal cielo. I risultati delle analisi chimiche sono stati, per loro, come una doccia gelata. Ma hanno tranquillizzato tanta altra gente.

A diffondere la notizia sul presunto oggetto misterioso è stata per prima una contadina che abita vicino alla stazione ferroviaria del paese. Sabato sera, Argira Palombo stava sistemando alcuni attrezzi agricoli nel cascinale, quando improvvisamente udì «un forte sibilo». Alzò gli occhi al cielo e vide cadere la strana sfera. «Precipitava ad alta velocità — ha raccontato poi ai carabinieri — e aveva una sorta di alone luminoso intorno. Quando è caduta per terra ho sentito un boato». Passato il primo momento di paura, la donna avvertì i carabinieri che hanno poi recuperato numerosi frammenti di una sostanza gelatinosa ghiacciata di color verderame.

Subito dopo il ritrovamento, il blocco gelatinoso era stato analizzato con un contatore «geiger», per accertare eventuale radioattività, che era stata subito smentita.

ECCO L'UFO



A contarli, quanti ce ne sono che girano sulle nostre teste, non si riesce neppure più. Sono tanti e tanto frequenti, i lanci di satelliti artificiali, palloni sonda, stazioni meteorologiche che avvengono nel mondo, che è impossibile tenere un conto. Se ne parla solo quando qualcuno di quegli « oggetti volanti non identificati » combina qualcosa: minaccia di inquinare con la sua radioattività la già sozza nostra atmosfera, oppure proprio atterra, e allora chi lo vede e non sa, si mette a gridare ecco gli Ufo, atterrano gli extraterrestri.

Eccolo, invece, un Ufo. Ci ha fatto correre il rischio di vedercelo arrivare sulla testa, ma ormai dobbiamo farci l'abitudine mentale. Forse è proprio quello che tre quarti di Italia ha visto, nelle ultime notti, e forse no. Di fatto, è un cilindretto di colore rosso a forma di sigaro, lungo poco meno di un metro, con alcune antenne e qualche tappo di plastica. L'hanno trovato a Torvajanica, ieri, sulla strada litoranea fra Roma e Anzio. (Nella foto).

La prima cosa che è stata accertata è che l'Ufo non è radioattivo. La seconda è che, sul cilindretto ci sono alcune scritte che né i vigili del fuoco né i carabinieri hanno riconosciuto. Sono in carattere cirillico, cosa he finisce irrimediabilmente per gettare qualche sospetto sull conto di chi in carattere cirillico abitualmente scrive, l'Urss.

E gli extraterrestri? Stavolta non ci sono (a meno che, come in un famoso racconto di fantascienza, non siano annegati tutti in una pozzanghera): sarà per la prossima...

Notte 18-12-78

L'UFO



A contarli, quanti ce ne sono che girano sulle nostre teste, non si riesce neppure più. Sono tanti e tanto frequenti, i lanci di satelliti artificiali, palloni sonda, stazioni meteorologiche che avvengono nel mondo, che è impossibile tenere un conto. Se ne parla solo quando qualcuno di quegli « oggetti volanti non identificati » combina qualcosa: minaccia di inquinare con la sua radioattività la già sozza nostra atmosfera, oppure proprio atterra, e allora chi lo vede e non sa, si mette a gridare ecco gli Ufo, atterrano gli extraterrestri.

Eccolo, invece, un Ufo. Ci ha fatto correre il rischio di vedercelo arrivare sulla testa, ma ormai dobbiamo farci l'abitudine mentale. Forse è proprio quello che tre quarti di Italia ha visto, nelle ultime notti, e forse no. Di fatto, è un cilindretto di colore rosso a forma di sigaro, lungo poco meno di un metro, con alcune antenne e qualche tappo di plastica. L'hanno trovato a Torvajanica, ieri, sulla strada litoranea fra Roma e Anzio. (Nella foto).

La prima cosa che è stata accertata è che l'Ufo non è radioattivo. La seconda è che, sul cilindretto ci sono alcune scritte che né i vigili del fuoco né i carabinieri hanno riconosciuto. Sono in carattere cirillico, cosa he finisce irrimediabilmente per gettare qualche sospetto sull conto di chi in carattere cirillico abitualmente scrive, l'Urss.

E gli extraterrestri? Stavolta non ci sono (a meno che, come in un famoso racconto di fantascienza, non siano annegati tutti in una pozzanghera): sarà per la prossima...

28-4-57 Dom. del C.

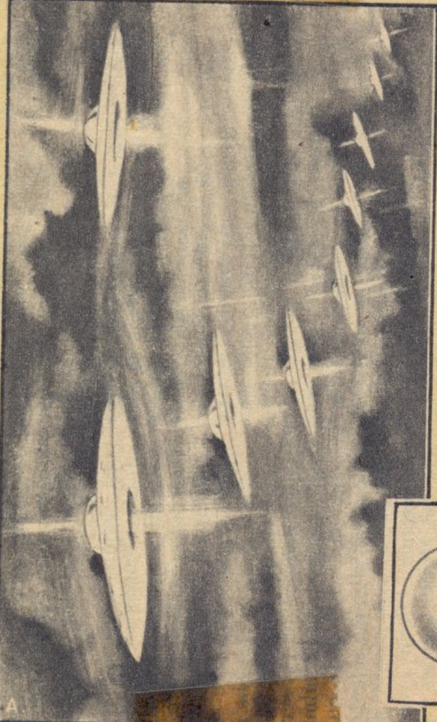


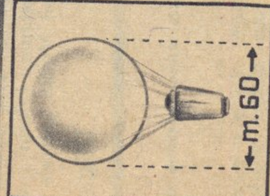
Due donne vedono i dischi volanti e un gendarme ne trova le tracce

I dischi volanti hanno fatto la loro apparizione nel cielo di Brignoles (Francia); due donne, Annette Lefèvre e Albine Dupont, tornavano a casa in bicicletta allorchè sentirono un gran rumore sopra le loro teste. Racconta Annette: « Due oggetti brillanti, molto grossi e a forma di disco si avvicinarono a terra, scesero sul prato alla nostra destra. Appena al suolo rimasero immobili; solo due enormi antenne si levarono verso il cielo ». Le due donne filarono verso il paese, ma prima di raggiungerlo, sentirono ancora il fracasso; i dischi si alzarono e si allontanarono verso il mare. Il brigadiere dei gendarmi a cui le donne avevano denunciato il fatto, si recò, incredulo, sul posto; rientrò agitatissimo e telefonò a Marsiglia. Vennero gli esperti del genio e isolarono il terreno su cui si sono individuate due zone schiacciate, di forma circolare con un diametro di 12 metri. Essi hanno raccolto le prove che « qualcosa di molto grosso e pesante » aveva preso terra.

25-9-55 Dom. del C.

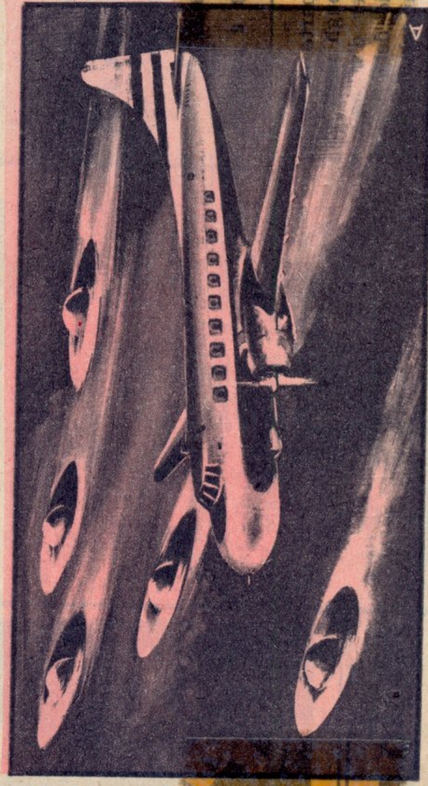
COSA SONO DUNQUE I DISCHI VOLANTI ?





L'inglese Cecil Power, premio Nobel per la fisica, parlando ai colleghi dell'Associazione britannica per il progresso delle scienze, ha rivelato che nei laboratori da lui diretti si costruiscono palloni di polietilene, materia plastica che ha particolari qualità. Ebbene — ha detto lo scienziato — questi palloni non sono altro che i dischi volanti di cui tanto si parla. Hanno un diametro di 60 metri e strani riflessi metallici; si levano a grandi altezze e viaggiano a vertiginose velocità. Così ha spiegato il professor Power. Ma sarà proprio così?

15-3-59 Dom. del C.



Cinque dischi volanti inseguono un aereo

I passeggeri di un « Constellation » in volo attraverso gli Stati Uniti hanno dichiarato, e sono persone sulla cui attendibilità non si possono avere dubbi, di aver visto cinque dischi volanti che viaggiavano in formazione. Non solo, ma essi affermano che i misteriosi ordigni, e anche di questo sono sicurissimi, hanno seguito per qualche tempo l'apparecchio sul quale si trovavano.

14.255

Domenica del Corriere 26-11-50

all'ospedale e il marito in carcere.

di Varese ha fatto una
netica risata che le si
la mandibola. A un tr
è vista passare dalla
ilarità a una grinta d
Ed è rimasta là, con
spalancata. Ha dovut
andare d' urgenza all'

DA DOVE I DISCHI DI GHIACCIO?

Una pioggia di ghiaccioli giganti, del peso anche di alcuni chili si è improvvisamente abbattuta nella zona di Exmoor, contea di Devon, in Inghilterra. Molti testimoni — forse suggestionati dai racconti sui dischi volanti — assicurano che avevano la forma di piatti. Un montone, colpito al collo, è rimasto ucciso sul colpo. Manca una spiegazione del fenomeno.



Corriere della sera 5-5-81

SI ERA STACCATO DA UN AEREO IN VOLO

Era un blocco di grasso l'Ufo caduto a Frosinone

ROMA — Svelato il «mistero» della grande sfera luminosa caduta dal cielo nei pressi della stazione ferroviaria di Ferentino, in provincia di Frosinone. L'«Ufo» era soltanto un blocco di grasso caduto da un aereo. Lo hanno stabilito i tecnici del laboratorio chimico del capoluogo ciociaro, ai quali i carabinieri del paese avevano consegnato alcuni campioni da analizzare.

I tecnici hanno constatato che la sfera non era altro che un grosso grumo di grasso. Generalmente, hanno spiegato, esso si forma sotto le ali dei velivoli supersonici a causa dell'olio semicombusto. Il caratteristico aspetto gelatinoso e il colore verderame sono dati dalla mescolanza del grasso con l'acqua presente nell'atmosfera.

A Ferentino, ieri, la gente non ha fatto altro che parlare dell'episodio. Molti ne hanno riso, altri, gli ufologi più convinti, sono invece rimasti delusi. Avrebbero voluto «credere» nell'«oggetto misterioso» piovuto dal cielo. I risultati delle analisi chimiche sono stati, per loro, come una doccia gelata. Ma hanno tranquillizzato tanta altra gente.

A diffondere la notizia sul presunto oggetto misterioso è stata per prima una contadina che abita vicino alla stazione ferroviaria del paese. Sabato sera, Argira Palombo stava sistemando alcuni attrezzi agricoli nel cascinale, quando improvvisamente udì «un forte sibilo». Alzò gli occhi al cielo e vide cadere la strana sfera. «Precipitava ad alta velocità — ha raccontato poi ai carabinieri — e aveva una sorta di alone luminoso intorno. Quando è caduta per terra ho sentito un boato». Passato il primo momento di paura, la donna avvertì i carabinieri che hanno poi recuperato numerosi frammenti di una sostanza gelatinosa ghiacciata di color verderame.

Subito dopo il ritrovamento, il blocco gelatinoso era stato analizzato con un contatore «geiger», per accertare eventuale radioattività, che era stata subito smentita.

Notte 5-5-81

UNA PALLA DI GRASSO L'UFO DI FROSINONE

ROMA — Svelato il « mistero » della grande sfera luminosa caduta dal cielo nei pressi della stazione ferroviaria di Ferentino, in provincia di Frosinone. L'« Ufo » era soltanto un blocco di grasso caduto da un aereo. Lo hanno stabilito i tecnici del laboratorio chimico del capoluogo ciociaro, ai quali i carabinieri del paese avevano consegnato alcuni campioni da analizzare.

I tecnici hanno constatato che la sfera non era altro che un grosso grumo di grasso. Generalmente, hanno spiegato, esso si forma sotto le ali dei velivoli supersonici a causa dell'olio semicombusto. Il caratteristico aspetto gelatinoso e il colore verderame sono dati dalla mescolanza del grasso con l'acqua presente nell'atmosfera.

A diffondere la notizia sul presunto oggetto misterioso è stata per prima una contadina che abita vicino alla stazione ferroviaria del paese.

Corriere della sera 6?-5-81

Misteriosa sfera precipitata vicino a Frosinone

FROSINONE — Una sfera color verderame, del peso di circa 20 chili, è precipitata sabato sera dal cielo frantumandosi vicino alla stazione ferroviaria di Ferentino. I carabinieri hanno recuperato numerosi frammenti — simili al ghiaccio ma gelatinosi — che hanno poi consegnato ai tecnici di un laboratorio di Frosinone per gli esami. I frammenti sono stati «sentiti» con i contatori Geiger: i tecnici hanno escluso che siano radioattivi.

Allarme in provincia di Grosseto per uno strano incendio

«Qualcosa» proveniente dallo spazio è andato a sbattere sui fili dell'alta tensione appiccando il fuoco a un boschetto

GIU' DAL CIELO GLI OGGETTI MISTERIOSI

Trovati resti non identificabili - L'intervento di alcuni elicotteri dell'aeronautica militare - Molte le ipotesi fantastiche

Grosseto, *giugno*

Infatti, un "misterioso og-

vole superficie del boschetto.

Il Leandri, insieme con il fattore Antonio Frezza ed ad altri agricoltori, raggiungeva il posto dove si era sviluppato l'incendio, mentre venivano avvertiti i carabinieri di Saturnia e Manciano pensando che si trattasse di un incidente aereo.

Le fiamme venivano domate ma non c'era alcuna traccia di aereo caduto. Fra il fogliame bruciato, come abbiamo detto, venivano invece trovati degli oggetti dalla forma molto strana, difficili da identificare ad un primo sommario esame.

Ipotesi contrastanti

I carabinieri dopo aver constatato che nessun aereo era precipitato, avvertivano il loro comando che a sua volta informava l'aeronautica che provvedeva a inviare sul posto alcuni elicotteri.

La zona veniva subito circondata ed è stato impedito a chiunque di avvicinarsi. I reperti recuperati venivano presi in custodia da alcuni specialisti.

Il fatto che fosse intervenuta l'aeronautica, che la zona era stata circondata, che fosse stato impedito a chiunque di avvicinarsi, ha indotto immediatamente gli ufologi a lanciare l'allarme: che si trattasse di un UFO, uno di quei misteriosi oggetti di cui tanto si parla ma che nessuno riesce mai a dare una risposta esauriente sulla loro esistenza?

Alla tesi fantascientifica, i militari naturalmente non hanno risposto né con un sì né con un no. Top secret.

In un primo momento era stata avanzata l'ipotesi che si fosse trattato di un aereo modello o di un pallone sonda, ma poi questa tesi è stata

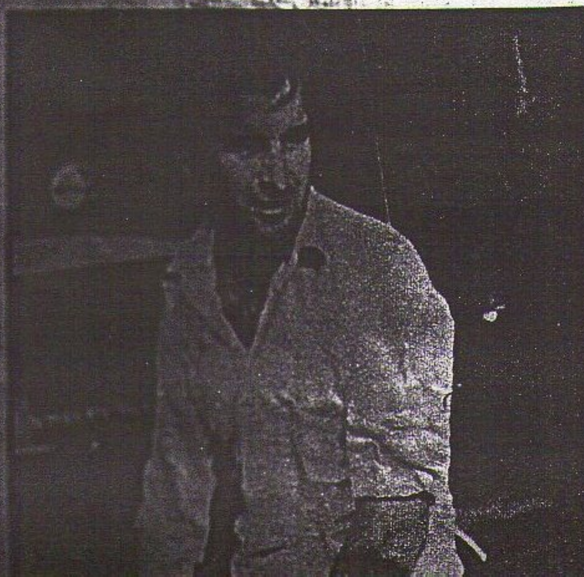
Allarme in provincia di Grosse
per uno strano incendio

«Qualcosa» proveniente dallo spa
andato a sbattere sui fili dell'alta te
ne appiccando il fuoco a un bosc

GIU' DAL CIEL

GLI OGGET
MISTERIO

Trovati resti non identificabili - L'intervento di alcuni elicotteri dell'aeronautica militare - Molte le ipotesi fantastiche



Grosseto, *giugno*

Ci sono o no gli Ufo? Gli abitanti di qualche pianeta si apprestano a scendere sulla nostra terra? Forse qualcuno vuole studiare i nostri costumi, le nostre abitudini e cerca di atterrare sul nostro pianeta?

Se anche così fosse, bisogna dire che, a giudicare da quanto è successo, questi misteriosi invasori provenienti dalle Galassie purtroppo non devono avere dimestichezza con i fili dell'alta tensione, cioè con le fonti di energia terrestri.

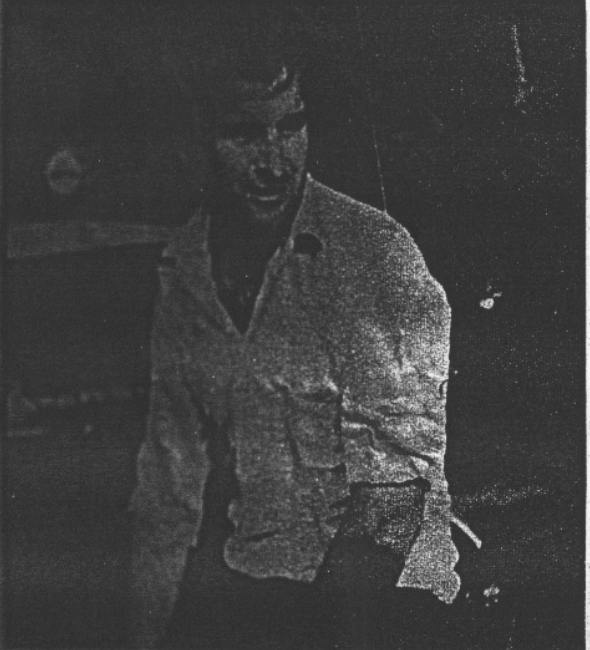
Eldo Leandri, il coltivatore che ha visto precipi-

Infatti, un "misterioso oggetto" ha sbattuto nei fili dell'alta tensione che attraversano le campagne del Mancianese in località Vacchereccia nei pressi di Montemurano in provincia di Grosseto: parti di plastica bruciata e di fibra di vetro, variamente colorata con numerose macchie simili a porporina argentea, sono stati rinvenuti su un piccolo appezzamento di terreno, destinato a bosco (all'interno di una tenuta di 700 ettari di proprietà di Dante Bagnaia, residente a Velletri). Nell'impatto si è sviluppato un incendio. Quando sono accorsi alcuni coloni le fiamme ave-

vole sup
Ma v
duto di
muovere
l'aerona
con gli e
Verso
della zo
sidente
bre», ha
mile a
elica o
rumore
Il Le
mente u
dere que
In volo
visto nu
stintame
distanza
di sopr

GIU' DAL CIELO GLI OGGETTI MISTERIOSI

Trovati resti non identificabili - L'intervento di alcuni elicotteri dell'aeronautica militare - Molte le ipotesi fantastiche



Eldo Leandri, il coltivatore che ha visto precipitare l'oggetto misterioso.

Grosseto, *giugno*

Ci sono o no gli Ufo? Gli abitanti di qualche pianeta si apprestano a scendere sulla nostra terra? Forse qualcuno vuole studiare i nostri costumi, le nostre abitudini e cerca di atterrare sul nostro pianeta?

Se anche così fosse, bisogna dire che, a giudicare da quanto è successo, questi misteriosi invasori provenienti dalle Galassie purtroppo non devono avere dimestichezza con i fili dell'alta tensione, cioè con le fonti di energia terrestri.

Infatti, un ''misterioso oggetto'' ha sbattuto nei fili dell'alta tensione che attraversano le campagne del Manciano in località Vaccherecia nei pressi di Montemurano in provincia di Grosseto: parti di plastica bruciata e di fibra di vetro, variamente colorata con numerose macchie simili a porporina argentea, sono stati rinvenuti su un piccolo appezzamento di terreno, destinato a bosco (all'interno di una tenuta di 700 ettari di proprietà di Dante Bagnaia, residente a Velletri). Nell'impatto si è sviluppato un incendio. Quando sono accorsi alcuni coloni le fiamme avevano già distrutto una notevole superficie del boschetto.

Ma vediamo cosa è accaduto di tanto interessante da muovere alcuni ufficiali dell'aeronautica giunti sul posto con gli elicotteri da Roma.

Verso le 13 un coltivatore della zona, Eldo Leandri, residente nel podere «Le Fabbre», ha udito un rumore simile a quello di un aereo a elica o di un elicottero; al rumore è seguito un boato.

Il Leandri è immediatamente uscito di casa per vedere quello che era accaduto. In volo l'agricoltore non ha visto nulla, ma ha scorto distintamente, a 300 metri di distanza, le fiamme alzarsi al di sopra della vegetazione, ad un altezza di dieci metri.

34-19

contrastanti

I carabinieri dopo aver constatato che nessun aereo era precipitato, avvertivano il loro comando che a sua volta informava l'aeronautica che provvedeva a inviare sul posto alcuni elicotteri.

La zona veniva subito circondata ed è stato impedito a chiunque di avvicinarsi. I reperti recuperati venivano presi in custodia da alcuni specialisti.

Il fatto che fosse intervenuta l'aeronautica, che la zona era stata circondata, che fosse stato impedito a chiunque di avvicinarsi, ha indotto immediatamente gli ufologi a lanciare l'allarme: che si trattasse di un UFO, uno di quei misteriosi oggetti di cui tanto si parla ma che nessuno riesce mai a dare una risposta esauriente sulla loro esistenza?

Alla tesi fantascientifica, i militari naturalmente non hanno risposto né con un sì né con un no. Top secret.

In un primo momento era stata avanzata l'ipotesi che si fosse trattato di un aereo modello o di un pallone sonda, ma poi questa tesi è stata scartata in seguito al ritrovamento degli ''strani oggetti''. Allora di cosa si tratta?

Attorno a questo rinvenimento è stato teso una cortina di silenzio anche se sono i più a ritenere che non si tratti di un UFO. Ma il fatto che non sia stato possibile identificare gli ''oggetti'' ha alimentato la tesi fantascientifica. Ormai non passa giorno che qualcuno sostenga di aver visto un disco volante, se non addirittura degli extraterrestri. Quindi comprensibilissimo l'interesse che ha suscitato fra gli ufologi l'episodio di Manciano che ha visto in questi giorni arrivare numerosi esperti del settore.

Livio Ansel

provincia di Grosseto
strano incendio

oveniente dallo spazio è
re sui fili dell'alta tensio-
il fuoco a un boschetto

AL CIELO
GLI OGGETTI MISTERIOSI

Grosseto, *giugno*

Ci sono o no gli Ufo? Gli abitanti di qualche pianeta si apprestano a scendere sulla nostra terra? Forse qualcuno vuole studiare i nostri costumi, le nostre abitudini e cerca di atterrare sul nostro pianeta?

Se anche così fosse, bisogna dire che, a giudicare da quanto è successo, questi misteriosi invasori provenienti dalle Galassie purtroppo non devono avere dimestichezza con i fili dell'alta tensione, cioè con le fonti di energia terrestri.

Eldo Leandri, il coltivatore che ha visto precipitare l'oggetto misterioso.

Infatti, un "misterioso oggetto" ha sbattuto nei fili dell'alta tensione che attraversano le campagne del Mancianese in località Vacchereccia nei pressi di Montemurano in provincia di Grosseto: parti di plastica bruciata e di fibra di vetro, variamente colorata con numerose macchie simili a porporina argentea, sono stati rinvenuti su un piccolo appezzamento di terreno, destinato a bosco (all'interno di una tenuta di 700 ettari di proprietà di Dante Bagnaia, residente a Velletri). Nell'impatto si è sviluppato un incendio. Quando sono accorsi alcuni coloni le fiamme avevano già distrutto una notevole superficie del boschetto.

Ma vediamo cosa è accaduto di tanto interessante da muovere alcuni ufficiali dell'aeronautica giunti sul posto con gli elicotteri da Roma.

Verso le 13 un coltivatore della zona, Eldo Leandri, residente nel podere «Le Fabbre», ha udito un rumore simile a quello di un aereo a elica o di un elicottero; al rumore è seguito un boato.

Il Leandri è immediatamente uscito di casa per vedere quello che era accaduto. In volo l'agricoltore non ha visto nulla, ma ha scorto distintamente, a 300 metri di distanza, le fiamme alzarsi al di sopra della vegetazione, ad un altezza di dieci metri.

Il Leandri, insieme con il fattore Antonio Frezza ed ad altri agricoltori, raggiungeva il posto dove si era sviluppato l'incendio, mentre venivano avvertiti i carabinieri di Saturnia e Manciano pensando che si trattasse di un incidente aereo.

Le fiamme venivano domate ma non c'era alcuna traccia di aereo caduto. Fra il fogliame bruciato, come abbiamo detto, venivano invece trovati degli oggetti dalla forma molto strana, difficili da identificare ad un primo sommario esame.

Ipotesi contrastanti

I carabinieri dopo aver constatato che nessun aereo era precipitato, avvertivano il loro comando che a sua volta informava l'aeronautica che provvedeva a inviare sul posto alcuni elicotteri.

La zona veniva subito circondata ed è stato impedito a chiunque di avvicinarsi. I reperti recuperati venivano presi in custodia da alcuni specialisti.

Il fatto che fosse intervenuta l'aeronautica, che la zona era stata circondata, che fosse stato impedito a chiunque di avvicinarsi, ha indotto immediatamente gli ufologi a lanciare l'allarme: che si trattasse di un UFO, uno di quei misteriosi oggetti di cui tanto si parla ma che nessuno riesce mai a dare una risposta esauriente sulla loro esistenza?

Alla tesi fantascientifica, i militari naturalmente non hanno risposto né con un sì né con un no. Top secret.

In un primo momento era stata avanzata l'ipotesi che si fosse trattato di un aereo modello o di un pallone sonda, ma poi questa tesi è stata scartata in seguito al ritrovamento degli "strani oggetti". Allora di cosa si tratta?

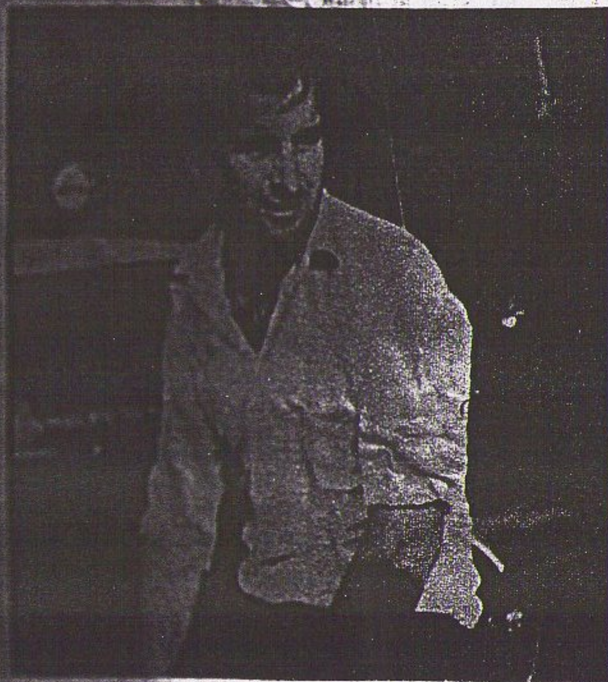
Attorno a questo rinvenimento è stato teso una cortina di silenzio anche se sono i più a ritenere che non si tratti di un UFO. Ma il fatto che non sia stato possibile identificare gli "oggetti" ha alimentato la tesi fantascientifica. Ormai non passa giorno che qualcuno sostenga di aver visto un disco volante, se non addirittura degli extraterrestri. Quindi comprensibilissimo l'interesse che ha suscitato fra gli ufologi l'episodio di Manciano che ha visto in questi giorni arrivare numerosi esperti del settore.

34.19

GIÙ DAL CIELO

Trovati resti non identificabili - L'intervento di alcuni elicotteri dell'aeronautica militare - Molte le ipotesi fantastiche

GLI OGGETTI MISTERIOSI



Eldo Leandri, il coltivatore che ha visto precipitare l'oggetto misterioso.

Grosseto, *giugno*

Ci sono o no gli Ufo? Gli abitanti di qualche pianeta si apprestano a scendere sulla nostra terra? Forse qualcuno vuole studiare i nostri costumi, le nostre abitudini e cerca di atterrare sul nostro pianeta?

Se anche così fosse, bisogna dire che, a giudicare da quanto è successo, questi misteriosi invasori provenienti dalle Galassie purtroppo non devono avere dimestichezza con i fili dell'alta tensione, cioè con le fonti di energia terrestri.

Infatti, un "misterioso oggetto" ha sbattuto nei fili dell'alta tensione che attraversano le campagne del Mancianese in località Vaccherecia nei pressi di Montemurano in provincia di Grosseto: parti di plastica bruciata e di fibra di vetro, variamente colorata con numerose macchie simili a porporina argentea, sono stati rinvenuti su un piccolo appezzamento di terreno, destinato a bosco (all'interno di una tenuta di 700 ettari di proprietà di Dante Bagnaia, residente a Velletri). Nell'impatto si è sviluppato un incendio. Quando sono accorsi alcuni coloni le fiamme avevano già distrutto una notevole superficie del boschetto.

Ma vediamo cosa è accaduto di tanto interessante da muovere alcuni ufficiali dell'aeronautica giunti sul posto con gli elicotteri da Roma.

Verso le 13 un coltivatore della zona, Eldo Leandri, residente nel podere «Le Fabbre», ha udito un rumore simile a quello di un aereo a elica o di un elicottero; al rumore è seguito un boato.

Il Leandri è immediatamente uscito di casa per vedere quello che era accaduto. In volo l'agricoltore non ha visto nulla, ma ha scorto distintamente, a 300 metri di distanza, le fiamme alzarsi al di sopra della vegetazione, ad un altezza di dieci metri.

ca che provvedeva a inviare sul posto alcuni elicotteri.

La zona veniva subito circondata ed è stato impedito a chiunque di avvicinarsi. I reperti recuperati venivano presi in custodia da alcuni specialisti.

Il fatto che fosse intervenuta l'aeronautica, che la zona era stata circondata, che fosse stato impedito a chiunque di avvicinarsi, ha indotto immediatamente gli ufologi a lanciare l'allarme: che si trattasse di un UFO, uno di quei misteriosi oggetti di cui tanto si parla ma che nessuno riesce mai a dare una risposta esauriente sulla loro esistenza?

Alla tesi fantascientifica, i militari naturalmente non hanno risposto né con un sì né con un no. Top secret.

In un primo momento era stata avanzata l'ipotesi che si fosse trattato di un aereo modello o di un pallone sonda, ma poi questa tesi è stata scartata in seguito al ritrovamento degli "strani oggetti". Allora di cosa si tratta?

Attorno a questo rinvenimento è stato teso una cortina di silenzio anche se sono i più a ritenere che non si tratti di un UFO. Ma il fatto che non sia stato possibile identificare gli "oggetti" ha alimentato la tesi fantascientifica. Ormai non passa giorno che qualcuno sostenga di aver visto un disco volante, se non addirittura degli extraterrestri. Quindi comprensibilissimo l'interesse che ha suscitato fra gli ufologi l'episodio di Manciano che ha visto in questi giorni arrivare numerosi esperti del settore.

Livio Ansel

volta informava l'aeronautica che provvedeva a inviare sul posto alcuni elicotteri.

La zona veniva subito circondata ed è stato impedito a chiunque di avvicinarsi. I reperti recuperati venivano presi in custodia da alcuni specialisti.

Il fatto che fosse intervenuta l'aeronautica, che la zona era stata circondata, che fosse stato impedito a chiunque di avvicinarsi, ha indotto immediatamente gli ufologi a lanciare l'allarme: che si trattasse di un UFO, uno di quei misteriosi oggetti di cui tanto si parla ma che nessuno riesce mai a dare una risposta esauriente sulla loro esistenza?

Alla tesi fantascientifica, i militari naturalmente non hanno risposto né con un sì né con un no. Top secret.

In un primo momento era stata avanzata l'ipotesi che si fosse trattato di un aereo modello o di un pallone sonda, ma poi questa tesi è stata scartata in seguito al ritrovamento degli ''strani oggetti''. Allora di cosa si tratta?

Attorno a questo rinvenimento è stato teso una cortina di silenzio anche se sono i più a ritenere che non si tratti di un UFO. Ma il fatto che non sia stato possibile identificare gli ''oggetti'' ha alimentato la tesi fantascientifica. Ormai non passa giorno che qualcuno sostenga di aver visto un disco volante, se non addirittura degli extraterrestri. Quindi comprensibilissimo l'interesse che ha suscitato fra gli ufologi l'episodio di Manciano che ha visto in questi giorni arrivare numerosi esperti del settore.

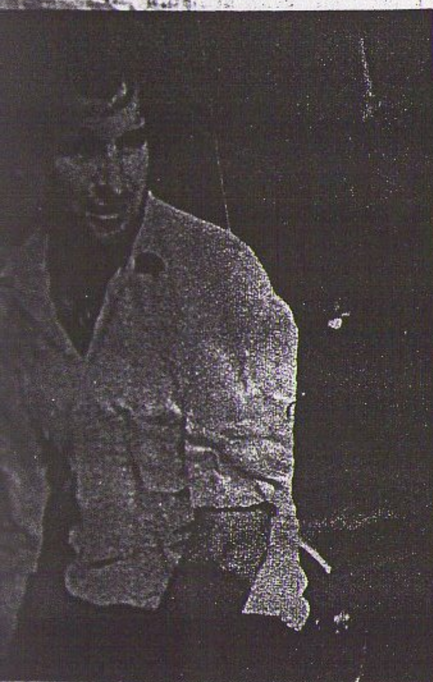
Livio Ansel

34-19

...O DAL CIELO

...ti resti non ...ficabili - L'in...to di alcuni eli...ri dell'aeronau... militare - Molte ...tesi fantastiche

GLI OGGETTI MISTERIOSI



Grosseto, *giugno*

Ci sono o no gli Ufo? Gli abitanti di qualche pianeta si apprestano a scendere sulla nostra terra? Forse qualcuno vuole studiare i nostri costumi, le nostre abitudini e cerca di atterrare sul nostro pianeta?

Se anche così fosse, bisogna dire che, a giudicare da quanto è successo, questi misteriosi invasori provenienti dalle Galassie purtroppo non devono avere dimestichezza con i fili dell'alta tensione, cioè con le fonti di energia terrestri.

Eldo Leandri, il coltivatore che ha visto precipitare l'oggetto misterioso.

Infatti, un ''misterioso oggetto'' ha sbattuto nei fili dell'alta tensione che attraversano le campagne del Mancianese in località Vaccheraccia nei pressi di Montemurano in provincia di Grosseto: parti di plastica bruciata e di fibra di vetro, variamente colorata con numerose macchie simili a porporina argentea, sono stati rinvenuti su un piccolo appezzamento di terreno, destinato a bosco (all'interno di una tenuta di 700 ettari di proprietà di Dante Bagnaia, residente a Velletri). Nell'impatto si è sviluppato un incendio. Quando sono accorsi alcuni coloni le fiamme avevano già distrutto una notevole superficie del boschetto.

Ma vediamo cosa è accaduto di tanto interessante da muovere alcuni ufficiali dell'aeronautica giunti sul posto con gli elicotteri da Roma.

Verso le 13 un coltivatore della zona, Eldo Leandri, residente nel podere «Le Fabbre», ha udito un rumore simile a quello di un aereo a elica o di un elicottero; al rumore è seguito un boato.

Il Leandri è immediatamente uscito di casa per vedere quello che era accaduto. In volo l'agricoltore non ha visto nulla, ma ha scorto distintamente, a 300 metri di distanza, le fiamme alzarsi al di sopra della vegetazione, ad un altezza di dieci metri.

Giorno 30-12-78

E' ACCADUTO IN ABRUZZO, ALLE PENDICI DEL GRAN SASSO

L'UFO fa impazzire la centrale

dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 30 dicembre

(L.M.) Lancette che impazziscono, impianto elettrico fuori uso, telefono bloccato, un impianto fermo che si mette a funzionare; questo l'incredibile episodio accaduto la notte scorsa in località Prati di Tivo, alle falde del Gran Sasso d'Italia. Il tutto è avvenuto quasi contemporaneamente all'apparizione in cielo di una sfera luminosa, in pratica un UFO. Quest'oggetto avrebbe bloccato la centrale della società SEA che produce energia elettrica per conto dell'ENEL.

L'incredibile vicenda ha avuto come protagonista l'operaio specializzato Benito Franchi, sposato e padre di due figli, addetto al turno di notte. Alle prime luci dell'alba si sente improvvisamente male, restando semiparalizzato per quasi due minuti. Ripresosi, suona il campanello d'allarme per svegliare il compagno di lavoro Guido Di Varano, che dorme nella stanza di sopra. Il segnale non giunge a destinazione. Si attacca allora al telefono interno, ma anche questo resta muto.

In preda a una comprensibile paura, si alza per uscire e nota che tutti gli impianti di misurazione sono fuori uso, mentre le lancette che segnano la densità di corrente in alcuni apparecchi sono a zero, in altri invece sono al punto massimo. Ma non basta: quasi contemporaneamente a ciò, un impianto di riserva che è fermo, improvvisamente si mette a funzionare e il tutto dura oltre due minuti.

Contemporaneamente giunge con il fiato in gola l'altro tecnico, Guido Di Varano, attirato da una forte luce proveniente da una sfera che si dirige verso il Gran Sasso, lasciando una evidentissima fascia di luce rossa. Impauriti, chiamano telefonicamente il collega Aladino Parogna, di 65 anni, il quale conferma di aver notato anche lui una sfera di fuoco che si allontanava verso sud, oltre la montagna.

Successivamente un tecnico dell'ENEL, Pietro Angelini, si porta sul posto e dichiara che tutto è anormale. « Premetto che sono fondamentalmente scettico nei confronti della "materia" ufologica, ma, in questo caso, non posso nascondere l'evidenza delle tracce lasciate sulle strutture del gruppo di produzione al momento fuori servizio. Difatti la strumentazione ha subito deformazioni tali che non è stato possibile ancora rimuoverle e inoltre c'è stato bisogno dell'intervento operativo per la taratura. Non esistono — continua Piero Angelini — fenomeni di tipo normale che possono comunque minimamente influenzare una macchina che è fuori servizio (ripeto, di nessun tipo, nemmeno un fulmine). E' evidente — conclude Angelini — che qualcosa che è per il momento ancora indefinibile, deve essere accaduto. Per quanto riguarda la mia esperienza personale, aggiungo che non posso dire di annoverare precedenti di tal guisa

Un UFO fa «impazzire» centrale elettrica

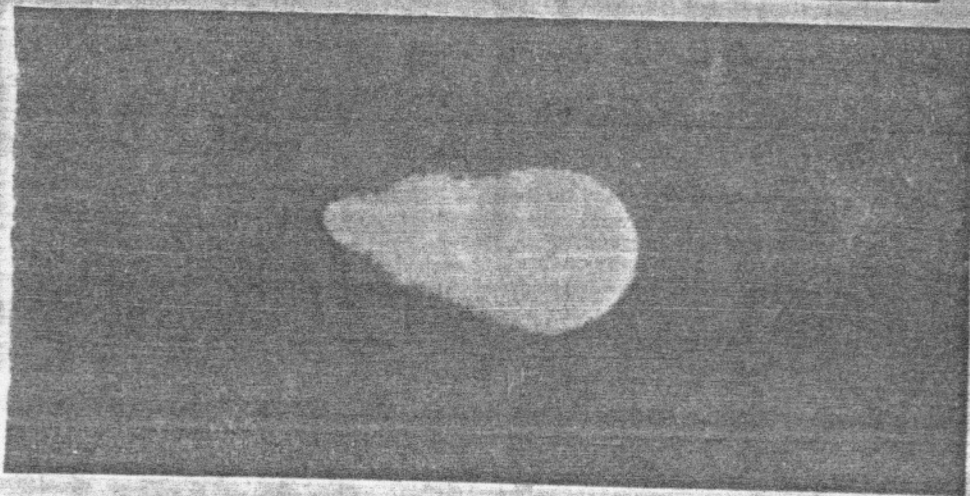
TERAMO, 29 dicembre

Un ufo è stato visto sul Gran Sasso, nel versante di Teramo: avrebbe non solo paralizzato gli impianti di una piccola centrale elettrica, ma ne sarebbero derivati addirittura danni agli indicatori con manometri a sfera. Sul fatto indagano tecnici e carabinieri.

Questo il racconto degli uomini della centrale SEA dei Prati di Tivo, che produce energia per conto dell'ENEL. Una centrale ubicata sul versante teramano del Gran Sasso, presso la zona turistica dei Prati di Tivo di Pietracamela. Era l'alba di ieri mattina. L'operaio di guardia Benito Franchi ha riferito di aver avvertito un malore paralizzante «mai sentito prima». Ha tentato di avvertire l'altro operaio, Guido di Varano, che dormiva, senza riuscirci. Il Franchi si accorge che gli indicatori delle varie apparecchiature di centrale sono impazziti: le lancette vanno su e giù sui quadranti, percorrendo velocemente le intere scale di misurazione dal minimo al massimo. Sempre secondo l'operaio, che è qualificato, anche l'impianto fuori servizio mostra segni di vita e gli indicatori si comportano nello stesso modo.

Dopo due o tre minuti, il fenomeno trova una «spiegazione» agli occhi dei due operai (si è svegliato anche il secondo): sulla montagna all'esterno staziona una sfera luminosa con alone rosso, che all'improvviso si muove rapida verso le cime dell'arapietra, a circa 2000 metri. La sfera viene avvistata e, sembra, fotografata, anche da Aladino Parogna di 65 anni, proprietario di una baita. L'ufo sparisce poi tra le cime del Gran Sasso.

Le tracce dell'evento sono tangibili — gli strumenti dovranno essere tarati nuovamente, e per alcuni l'operazione non sarà semplice a causa degli impulsi violenti subiti dai misuratori. Il mistero più fitto riguarda l'impianto fuori servizio: «Nulla poteva metterlo in moto» dicono i tecnici. «Neppure un fulmine». Secondo gli scettici, infatti, potrebbe avanzarsi l'ipotesi di un fulmine globulare.



Notte 29-12-78

Signals

Last month we looked at some early historical attempts to communicate with space. This month we move a little closer in time, looking at the 20th century and the dawn of radio communication. R.A.S. Hennessey continues his look at the current state of affairs...

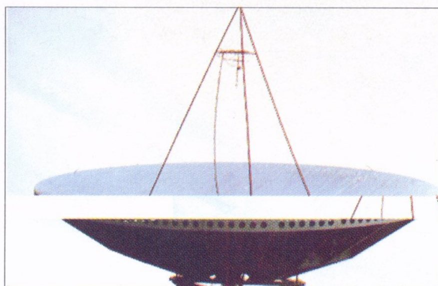


During the 1909 exchanges, for example, Professor David Todd of Amherst College planned to set off in a balloon with a radio receiver, listening for Martian signals at an altitude of ten miles. Objections to the Todd plan included an observation that he would have difficulty distinguishing a Martian signal from one emanating from "about 2,000 radio stations scattered over the earth." The dawn of the electronic age was coming up fast. In spite of these promising ideas, techniques for radio astronomy took time to develop. Proposals continued to be made, some of a traditional kind such as vast magnesium-powder flashes of a scale to be seen on Mars, but others at the state of the art. One such came from E W Barnes, Bishop of Birmingham (himself a scientist) in 1931 when he described the possibility of interstellar radio communication, thus extending the debate far beyond the solar system.

The religious aspect of space signals linked mid-twentieth century CETI with the complex and often furious debates of earlier times regarding the uniqueness, or otherwise, of humanity on Earth: if other life existed elsewhere was it innocent in its Edens, or had it fallen and become corrupt? If so, did God's incarnation on Earth suffice for the rest of the universe? The cosmologist E. A. Milne, writing in the early 'fifties proposed a solution to the conundrum. His response was that "now that knowledge of it would be capable of being transmitted by signals to other planets . . . the re-enactment of the tragedy of the crucifixion in other planets would be unnecessary." Although a neat answer, this still begged many questions.

"Earth Calling!"

Milne wrote at a time when radio astronomy was getting into its stride and the idea of transmitting signals to outer space was becoming feasible; the third, current phase of CETI. In practice, radio astronomy then and since has been almost entirely concerned with reception, not transmission. The little time it has devoted



to ETI has been in the searching mode, scanning the heavens for intelligible incoming signals.

The chief developments in space signalling have been satellite relaying, directives to space probes. and the traffic of signals between Earth-bound humans and their fellows on the Moon, or orbiting the planet. Whilst this mass of communications proves the feasibility of space signalling, it is not specifically CETI, that which Gauss and the signalling enthusiasts had in their minds. On the other hand, the Arecibo Message of 16 November, 1974 was precisely what the advocates of space signals had always dreamed of.

The Arecibo Interstellar Message was masterminded by Frank Drake. It was transmitted from the Arecibo Radio Observatory in Puerto Rico; a 169-second burst powered by 3 terawatts and aimed at the Great Cluster M13 in Hercules, some 300,000 stars with a radius of about 18 light-years. Since M13 is about 25,000 light-years from Earth, any reply will take about 50,000 years to reach us at the earliest. Short of developments in physics as yet barely imagined it would appear that the sheer distances involved present us with another aspect of 'interstellar quarantine' – unless conversation bites separated by many thousands of years can be said to constitute some kind of discourse.

Drake's message, which is now some 35 light-years from Earth, was put in the form of binary notation which converts well into a series of radio pulses. It consisted of 73 rows of 23 characters each, making 1,679 bits of information. Provided the receiving party finds binary notation logically intelligible he, she or it might be able to convert the pulsed message into a tapestry-like diagram bearing, inter alia, a binary representation of numbers 1-10; the composition and configuration of a DNA molecule; a human figure; and the Arecibo Observatory. The age-old snag of attempting to signal unknown and possibly unknowable recipients remains; even a culture whose development had deviated but slightly from that one on Earth which had sent the message might find it incomprehensible, as indeed might more than a few Terrans.

A direct mailing might do the trick

There have been two further attempts at CETI: American space probes designed to bear messages, hopefully to be unravelled by any ETI coming across them in the far future. First, in June 1983 the spacecraft Pioneer 10 (originally launched in 1972) left the solar system bearing a 152 x 229 mm gold-anodized aluminium plate upon which were etched six diagrams including pictures of a naked man and woman, the position of the sun vis-a-vis certain pulsars in our galaxy, and the solar system. Pioneer 11 bore an identical message. Although the idea of the plaques came from others, Frank Drake and Carl Sagan, both eminent scientists and both sympathetic to the concept of ETI, took up the suggestion and greatly influenced the resulting project. They ran into opposition, for example from femi-

Carlino

Domenica 30 maggio 1999

Installate in California le prime antenne di un nuovo colossale telescopio per captare i segnali del cosmo

Una radio gigante per stanare E.T.

E.T., l'eroe di Steven Spielberg, potrà finalmente telefonare a casa. O almeno consolarsi ascoltando il baccano della sua remota civiltà. Il dispositivo che vogliono creare da oggi fino al 2005 i ricercatori del Seti (Search for Extraterresrial Intelligence) nelle montagne del nord della California dovrebbe garantirne le possibilità tecniche. Rimane da scoprire se gli amici di E.T. esistono davvero.

L'1 Ht è un radiotelescopio gigante, che ricopre la superficie di un ettaro di superficie, che successivamente sarà di una decina di ettari. Una macchina colossale che servirà a captare segnali elettromagnetici molto deboli del cosmo: segnali radar, radiotrasmettitori, messaggi tra pianeti colonizzati o show televisivi di questa gallassia. Ma per rendere reale questo progetto, i ricercatori hanno fatto una furbata: utilizzano migliaia di antenne televisive tramite i satelliti commerciali, riducendo di un decimo l'investimento necessario e fissandolo a 25 milioni di dollari.

di Patrice Lanoy



BERKELEY — L'uomo dai capelli bianchi è calmo, sorridente, gigantesco e curvo. Dal suo ufficio dell'università di Berkeley, Jack Welch anima l'indagine più sorprendente che sia mai stata tentata: la ricerca delle intelligenze extraterrestri con gli strumenti più sofisticati del pianeta. Lui annota i numeri telefonici sul suo taccuino semi-automatico, modello Anni Cinquanta, uno di quegli aggeggi in bachelite che si apre come una scatola a sorprese, muovendo il cursore sull'iniziale del nome. Il numero di E.T. sarà alla lettera E ? «Bisogna riconoscere che da trentanove anni, dopo che è stato fatto il primo tentativo di ascolto delle attività radiofoniche di un'altra civilizzazione, i programmi non hanno rivelato nulla», dice Jack Welch. Questo eroe della radioastronomia, uno degli scopritori della firma delle molecole presenti nel cosmo, come l'idrogeno, e uno dei responsabili del Seti, Istitute a Mountain View, in California, è stato nominato, a Berkeley, titolare della cattedra di exo-

Tutti al computer per far cadere gli extraterrestri nella Rete

di Cyrille Vanlerberghe

Vuoi diventare il Cristoforo Colombo moderno, il primo uomo che incontrerà gli extatrerrestri? Tramite Internet è possibile diventare un gran scopritore senza muoversi dalla sedia. Basta andare a cercare un piccolo programma chiamato Seti@home sul sito Internet dell'università di Berkeley e inserirlo nel proprio computer.

Con questo programma informatico, l'istituto Seti (Search for Extraterrestrial Intelligence) conta di decifrare l'enorme quantità di segnali radio ricevuti dal più grande radiotelescopio del mondo, a Arecibo, in Portorico. Con la voglia matta di scoprire un segnale che esca dai rumori di fondo, un messaggio radio inviato da un'intelligenza extraterrestre, che vive su un pianeta diverso dalla terra. Il problema di questa impresa (senza parlare dell'improbabilità del successo) risiede sempre nella massa enorme d'informazioni raccolte dal radiotelescopio: un ascolto permanente su migliaia di frequenze diverse nel caso di Arecibo. Anche con potentissimi computer, i tempi del calcolo sono molto importanti se vogliamo spogliare finemente i campioni. Con Seti@home il lavoro viene suddiviso tra migliaia di computer di volontari. E che il programma «informa» solo quando il computer non viene utilizzato. Ecco il genio del progetto: far lavorare benevolmente migliaia di persone al posto di un costosissimo super-computer. Questo principio non è nuovo su Internet. E' già in funzione per cercare il più grande numero mai conosciuto o per decrittare con successo i codici ritenuti intoccabili dell'amministrazione americana.

Con il lancio del progetto, quasi 150.000 volontari hanno caricato il programma Seti@home sul sito dell'università di Berkeley in California. Il programma di ogni «cacciatore di extraterrestri» è cercato poi da Internet come un piccolo frammento di dati registrati dal radiotelescopio.

Secondo la potenza del computer il trattamento dei dati impiega qualche ora o una settimana. Il campione viene così spogliato da miliardi di operazioni e il programma rimanda il risultato delle sue ricerche sul sito Web dell'università di Berkeley. Se siete fortunati il vostro computer vincerà il jackpot e scoverà un segnale extraterrestre e il vostro nome sarà per sempre associato a questa scoperta sconvolgente.

(Traduzione di Mario Em-

lettera E ? «Bisogna riconoscere che da trentanove anni, dopo che è stato fatto il primo tentativo di ascolto delle attività radiofoniche di un'altra civilizzazione, i programmi non hanno rivelato nulla», dice Jack Welch. Questo eroe della radioastronomia, uno degli scopritori della firma delle molecole presenti nel cosmo, come l'idrogeno, e uno dei responsabili del Seti, Istitute a Mountain View, in California, è stato nominato, a Berkeley, titolare della cattedra di exobiologia (la biologia d'altrove) e di ricerca dei segni dell'intelligenza extraterrestre.

Nella vita, Jack è il marito di Jill Tarter, altro personaggio emblematico, responsabile del più importante dei programmi del Seti Istitute (il progetto Phoenix), recentemente interpretato da Jodie Foster nel film «Contact».

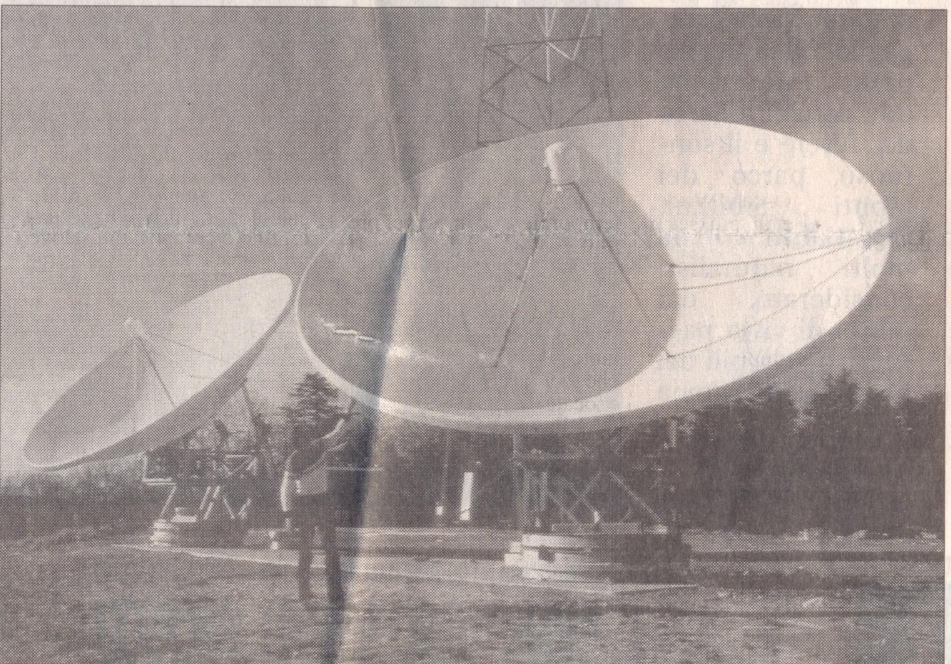
Tanto vale dire che in questo ufficio sommerso di listings e di ricordi di congressi, la speranza di captare un giorno un segnale ristagna come un odore tenace. Se il senato di Washington ha rifiutato alla Nasa ulteriori finanziamenti, alla Seti i donatori privati sono accorsi senza problemi.

In quattro decenni, il numero di stelle che gli astronomi hanno potuto mirare, per vedere se ci fossero nei loro dintorni segnali radio sospetti, rimane tuttavia molto limitato. Per esempio il progetto Phoenix, il più grande programma in corso, che utilizza il più grosso radiotelescopio del mondo a Arecibo, a Porto Rico (7,3 ettari) per dieci giorni l'anno, ha per unico scopo scrutare mille stelle vicine le più probabili per la vita. Lo fa certo su miliardi di frequenze radio possibili. Ma è un numero molto modesto di stelle e le probabilità di imbattersi in una qualsiasi forma di civilità sono ridotte.



Gli ufologi a congresso

PISA — Si apre oggi a Pisa il sesto Congresso Internazionale di Ufologia, al quale prenderanno parte i più noti studiosi mondiali del settore. I lavori sono incentrati sulla relazione del «contattista» messicano Carlos Diaz, in Europa per mostrare nuove documentazioni fotografiche e filmate riguardanti «Esseri di luce ed astronavi». Il caso di questo celeberrimo «contattista di terzo tipo» sarà preceduto dalla relazione dell'antropologo ed ufologo tedesco Michael Hesemann.



Se gli astronomi di Seti o di Serendip, un altro programma di ascolto messo a posto dall'università di Berkeley, vogliono avere una probabilità ragionevole di intercettare i segnali indici di civilizzazioni dovranno ascoltare milioni e milioni di stelle della nostra galassia. Con una terribile costrizione: possedere orecchie abbastanza sensibili per scovare nel rumore di fondo elettromagnetico del cosmo un segnale diverso, originale, capace di essere prodotto per un'attività tecnologica.

E' questo problema di sensibilità che l'1 Ht, il progetto del telescopio di un ettaro, composto da migliaia di antenne paraboliche satellitari, dovrebbe risolvere.

«Più la superficie aumenta, più la sensibilità è grande. Con un radiotelescopio di 1 chilometro quadro (100 ettari) avremmo la capacità di intercettare un segnale televisivo trasmesso da un pianeta vicino ad un sole tra i milioni di soli che sono vicini alla nostra galassia», spiega Welch.

Il sogno è ancora lontano. Ma con un ettaro ricoperto di antenne, sul sito Hat Creak, al nord della California, la sensibilità permetterà di far altrettanto bene quanto il radiotelescopio gigante di Arecibo, perché lì potrà lavorare tutto l'anno senza interruzioni e mirare diverse direzioni del cielo simultaneamente. Per Phoenix, l'uso del sito Arecibo è limitato a dieci giorni e permette a Serendip solo un'attività molto ristretta.

La soluzione dell'altro problema, quello delle analisi di miliardi di frequenze per volta (ci si muove oggi su una gamma di frequenze radio che va da 1 a 3 gigahertz, con una risoluzione di 1 hertz) per tentare di individuare il segno di una intelligenza, ha fatto molti passi in avanti. Soprattutto grazie alla ripartizione dei tempi di analisi e di ricerca di segnali abnormi tra computers. Manca anche qui il tempo. Perché, per acquisire dei dati su una gamma di 20 megahertz solo su una stella, occorre contare quindici minuti.

Il finanziamento di Seti è oggi quasi totalmente proveniente da privati. Phoenix ha rappresentato un investimento di 7 milioni di dollari, con un giro di 4 milioni l'anno. «Ci vorranno 25 milioni di dollari per il battesimo, nel 2005 all'incirca — stima Welch —, noi puntiamo a 500 milioni di dollari per il 2010, grazie a partners internazionali, per costruire il sito gigante di 1000 ettari».

Non è eccessivo?

«Tale macchina — sorride la vecchia volpe di Berkeley — permetterebbe anche di fare della radioastronomia classica e scoperte in altri campi. Sarebbe carino, no?».

Traduzione di Marie-Emmanuelle Lauwers

saggio radio inviato da un'intelligenza extraterrestre, che vive su un pianeta diverso dalla terra. Il problema di questa impresa (senza parlare dell'improbabilità del successo) risiede sempre nella massa enorme d'informazioni raccolte dal radiotelescopio: un ascolto permanente su migliaia di frequenze diverse nel caso di Arecibo. Anche con potentissimi computer, i tempi del calcolo sono molto importanti se vogliamo spogliare finemente i campioni. Con Seti@home il lavoro viene suddiviso tra migliaia di computer di volontari. E non costa quasi nulla, visto

Secondo la potenza del computer il trattamento dei dati impiega qualche ora o una settimana. Il campione viene così spogliato da miliardi di operazioni e il programma rimanda il risultato delle sue ricerche sul sito Web dell'università di Berkeley. Se siete fortunati il vostro computer vincerà il jackpot e scoverà un segnale extraterrestre e il vostro nome sarà per sempre associato a questa scoperta sconvolgente.

(Traduzione di Marie-Emmanuelle Lauwers)

E.T., l'eroe di Steven Spielberg, potrà finalmente telefonare a casa. O almeno consolarsi ascoltando il baccano della sua remota civiltà. Il dispositivo che vogliono creare da oggi fino al 2005 i ricercatori del Seti (Search for Extraterresrial Intelligence) nelle montagne del nord della California dovrebbe garantirne le possibilità tecniche. Rimane da scoprire se gli amici di E.T. esistono davvero.

L'1 Ht è un radiotelescopio gigante, che ricopre la superficie di un ettaro di superficie, che successivamente sarà di una decina di ettari. Una macchina colossale che servirà a captare segnali elettromagnetici molto deboli del cosmo: segnali radar, radiotrasmettitori, messaggi tra pianeti colonizzati o show televisivi di questa gallassia. Ma per rendere reale questo progetto, i ricercatori hanno fatto una furbata: utilizzano migliaia di antenne televisive tramite i satelliti commerciali, riducendo di un decimo l'investimento necessario e fissandolo a 25 milioni di dollari.

di **Patrice Lanoy**

BERKELEY — L'uomo dai capelli bianchi è calmo, sorridente, gigantesco e curvo. Dal suo ufficio dell'università di Berkeley, Jack Welch anima l'indagine più sorprendente che sia mai stata tentata: la ricerca delle intelligenze extraterrestri con gli strumenti più sofisticati del pianeta. Lui annota i numeri telefonici sul suo taccuino semi-automatico, modello Anni Cinquanta, uno di quegli aggeggi in bachelite che si apre come una scatola a sorprese, muovendo il cursore sull'iniziale del nome. Il numero di E.T. sarà alla lettera E ? «Bisogna riconoscere che da trentanove anni, dopo che è stato fatto il primo tentativo di ascolto delle attività radiofoniche di un'altra civilizzazione, i programmi non hanno rivelato nulla», dice Jack Welch. Questo eroe della radioastronomia, uno degli scopritori della firma delle molecole presenti nel cosmo, come l'idrogeno, e uno dei responsabili del Seti, Istitute a Mountain View, in California, è stato nominato, a Berkeley, titolare della cattedra di exobiologia (la biologia d'altrove) e di ricerca dei segni dell'intelligenza extraterrestre.

Nella vita, Jack è il marito di Jill Tarter, altro personaggio emblematico, responsabile del più importante dei programmi del Seti Istitute (il progetto Phoenix), recentemente interpretato da Jodie Foster nel film «Contact».

Tanto vale dire che in questo ufficio sommerso di listings e di ricordi di congressi, la spe-



Gli ufologi a congresso

PISA — Si apre oggi a Pisa il sesto Congresso Internazionale di Ufologia, al quale prenderanno parte i più noti studiosi mondiali del settore. I lavori sono incen-

Tutti al computer per far cadere gli extraterrestri nella Rete

di **Cyrille Vanlerberghe**

Vuoi diventare il Cristoforo Colombo moderno, il primo uomo che incontrerà gli extatrerrestri? Tramite Internet è possibile diventare un gran scopritore senza muoversi dalla sedia. Basta andare a cercare un piccolo programma chiamato Seti@home sul sito Internet dell'università di Berkeley e inserirlo nel proprio computer.

Con questo programma informatico, l'istituto Seti (Search for Extraterrestrial Intelligence) conta di decifrare l'enorme quantità di segnali radio ricevuti dal più grande radiotelescopio del mondo, a Arecibo, in Portorico. Con la voglia matta di scoprire un segnale che esca dai rumori di fondo, un messaggio radio inviato da un'intelligenza extraterrestre, che vive su un pianeta diverso dalla terra. Il problema di questa impresa (senza parlare dell'improbabilità del successo) risiede sempre nella massa enorme d'informazioni raccolte dal radiotelescopio: un ascolto permanente su migliaia di frequenze diverse nel caso di Arecibo. Anche con potentissimi computer, i tempi del calcolo sono molto importanti se vogliamo spogliare finemente i campioni.

Con Seti@home il lavoro viene suddiviso tra migliaia di computer di volontari. E non costa quasi nulla, visto che il programma «informa» solo quando il computer non viene utilizzato. Ecco il genio del progetto: far lavorare benevolmente migliaia di persone al posto di un costosissimo super-computer. Questo principio non è nuovo su Internet. E' già in funzione per cercare il più grande numero mai conosciuto o per decrittare con successo i codici ritenuti intoccabili dell'amministrazione americana.

Con il lancio del progetto, quasi 150.000 volontari hanno caricato il programma Seti@home sul sito dell'università di Berkeley in California. Il programma di ogni «cacciatore di extraterrestri» è cercato poi da Internet come un piccolo frammento di dati registrati dal radiotelescopio.

Secondo la potenza del computer il trattamento dei dati impiega qualche ora o una settimana. Il campione viene così spogliato da miliardi di operazioni e il programma rimanda il risultato delle sue ricerche sul sito Web dell'università di Berkeley.

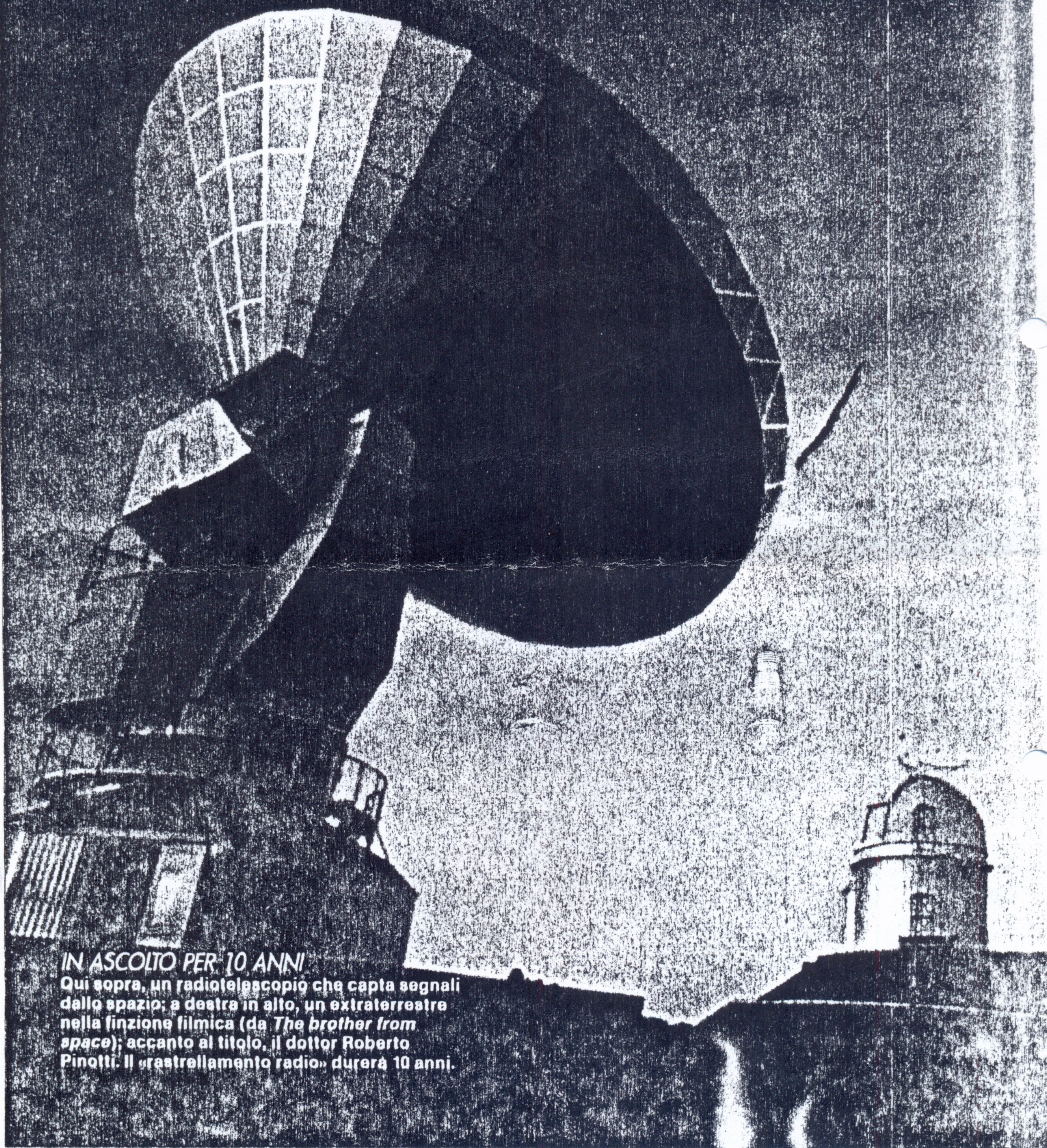
Se siete fortunati il vostro computer vincerà il jackpot e scoverà un segnale extraterrestre e il vostro nome sarà per sempre associato a questa scoperta sconvolgente.

(Traduzione di Marie-Emmanuelle Lauwers)

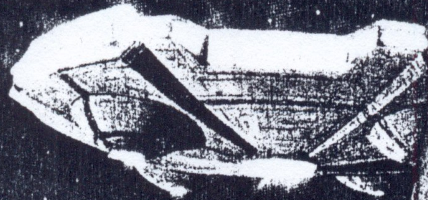


liardi di frequenze per volta (ci si muove oggi su una gamma di frequenze radio che va da 1 a 3 gigahertz, con una risoluzione di 1 hertz) per tentare di individuare il segno di una intelligenza, ha fatto molti passi in avanti. Soprattutto grazie alla ripartizione dei tempi di analisi e di ricerca di segnali abnormi tra computers. Manca anche qui il tem-

LA NASA HA STANZIATO 130 MILIARDI PER LA RICERCA DI «SEGNAL



IN ASCOLTO PER 10 ANNI
Qui sopra, un radiotelescopio che capta segnali dallo spazio; a destra in alto, un extraterrestre nella finzione filmica (da *The brother from space*); accanto al titolo, il dottor Roberto Pinotti. Il «rastrellamento radio» durerà 10 anni.





FRATELLO COSMICO, DOVE SEI?



Aspettiamo una risposta dai più potenti radiotelescopi della Terra che compiranno un'indagine capillare nella nostra galassia. «Stabilire un dialogo con gli abitanti dei pianeti lontani è solo questione di tempo». E che cosa faremo quando accadrà? Se ne è parlato in un recente congresso

di PAOLA GIOVETTI

Nello spazio abitano esseri «intelligenti»? La Nasa, su richiesta del Seti (Search for extraterrestrial intelligence), un organismo scientifico internazionale che si dedica alla ricerca di intelligenze extraterrestri, ha stanziato recentemente una somma corrispondente a 130 miliardi di lire da spendere in dieci anni alla ricerca di segnali provenienti dallo spazio. Si tratterà di un gigantesco «rastrellamento radio», un'indagine capillare nella nostra galassia attraverso i più potenti radiotelescopi della Terra, tra cui quello di Arecibo (Puertorico) dal diametro di 300 metri. Grazie alle tecnologie più avanzate dell'elettronica e dell'informatica, sarà possibile «ascoltare» contemporaneamente su 8 milioni di frequenze radio e captare eventuali «segnali intelligenti» distinguendoli dalla miriade di segnali e disturbi che costituiscono il «rumore di fondo» dell'universo.

Saranno scandagliate anche stelle distanti fino a 100 anni luce dalla Terra, con particolare attenzione per quelle che, come il nostro sole, possiedono un sistema planetario. Si tratterà, in altre parole, del più grande tentativo mai intrapreso di stabilire se siamo soli nell'universo oppure se abbiamo dei «fratelli cosmici».

Non è la prima volta che gli scienziati si mettono in ascolto dell'universo. Nel 1959 l'astronomo Frank Drake del radiotelescopio di Green Bank (Virginia) presentò alla comunità scientifica internazionale un progetto che chiamò *Ozma* (dal nome della principessa del leggendario paese di Oz delle fiabe anglosassoni), che consisteva nello scandagliare i sistemi stellari di Tau Ceti ed Epsilon Eridani. Green Bank ascoltò per 150 ore, poi le ricerche furono sospese, il che non significò certo una rinuncia. Come ebbe a sottolineare Clark, il progetto Ozma era stato soltanto la prima tappa di una ricerca che sarebbe stata prima o poi coronata dal successo. Nel 1970 si mise all'opera la Nasa, che in questi anni ha messo a punto straordinarie apparecchiature automatiche in grado di analizzare in tempi brevissimi migliaia e migliaia di frequenze diverse, individuando la natura di ogni segnale captato.

Queste e altre iniziative hanno costituito la base indispensabile per affrontare l'attuale grandioso progetto, che in dieci anni coinvolgerà la scienza e la tecnologia non solo degli Stati Uniti ma di

continua a pag. 66

26-5-88

FRATELLO COSMICO, DOVE SEI?

segue da pag. 65

tutto il mondo.

Lo scopo primo della ricerca di segnali intelligenti nello spazio ci pone immediatamente di fronte a un inquietante interrogativo: come ci comporteremo se tali segnali dovessero effettivamente essere captati? Quale sarà la reazione della gente alla notizia che è iniziato un dialogo con gli abitanti di pianeti lontani? Secondo gli scienziati, tra cui il famoso astrofisico americano Carl Sagan, stabilire questo dialogo è «solo questione di tempo». Vale quindi la pena di porsi il problema e di provare a risolverlo.

Questo è stato infatti il tema del recente congresso internazionale del Seti svoltosi a Brighton (Inghilterra), dedicato appunto ai fattori umani (sociologici, psicologici, filosofici oltre che scientifici) coinvolti nella ricerca spaziale. Al congresso ha partecipato, unico rappresentante italiano, il dottor Roberto Pinotti di Firenze, sociologo, cofondatore e consigliere d'amministrazione della società *Futuro*, che ha sede nel capoluogo toscano e si occupa di problemi spaziali dal punto di vista sia tecnologico sia sociopsicologico; a lui abbiamo posto alcune domande.

Dottor Pinotti, quali sono a suo giudizio le probabilità di un contatto cosmico con intelligenze extraterrestri?

«È una domanda alla quale si può rispondere facendo una considerazione di tipo statistico: da appena trent'anni partono dalla nostra Terra segnali sufficientemente potenti da essere captati dalla galassia di cui facciamo parte; e da non più di una decina d'anni siamo in grado noi di captare segnali inviati da altre civiltà. Questo significa che eventuali esseri intelligenti esistenti per esempio a una distanza di venti anni luce da noi possono già percepire i nostri segnali e noi fra dieci anni potremo captare i loro. Il messaggio in codice inviato nel 1974, come molti sanno, dal radiotelescopio di Arecibo, contenente varie informazioni sugli abitanti della Terra, si trova ora a 14 anni luce da noi e potrebbe prima o poi essere captato».

Sono molti gli scienziati che credono a questa possibilità?

«Sì. Per esempio il famoso cosmologo inglese Fred Hoyle è sicuro che nell'universo avvenga da molto tempo uno scambio di messaggi su larga scala: noi però, per ora, non ce ne accorgiamo, così come un abitante della foresta equatoriale non si accorge dei segnali radio che attraversano l'etere in ogni direzione».

Quindi i più concordano con Sagan nel ritenere che sia veramente solo questione di tempo.

«Direi di sì. Questo almeno è quanto è emerso al Congresso di Brighton, dove erano presenti i più qualificati scienziati».

Come pensano gli scienziati che l'umanità reagirebbe alla notizia che sono stati davvero captati segnali extraterrestri?

«Certuni sono abbastanza pessimisti. Per esempio sir Martin Ryle, Nobel 1974 per la fisica, ha detto: "Va a finire che qualcuno si accorge che la Terra esiste, magari gli piace, arriva qui e ci fa fuori tutti...". Anthony Hervish dell'università di Cambridge ha affermato che una notizia del genere potrebbe destare panico a livello mondiale, e quindi andrebbe tenuta segreta, almeno finché le grandi potenze non si fossero accordate sulle strategie da tenere. Questa opinione è condivisa anche da Clyde Tombaugh, lo



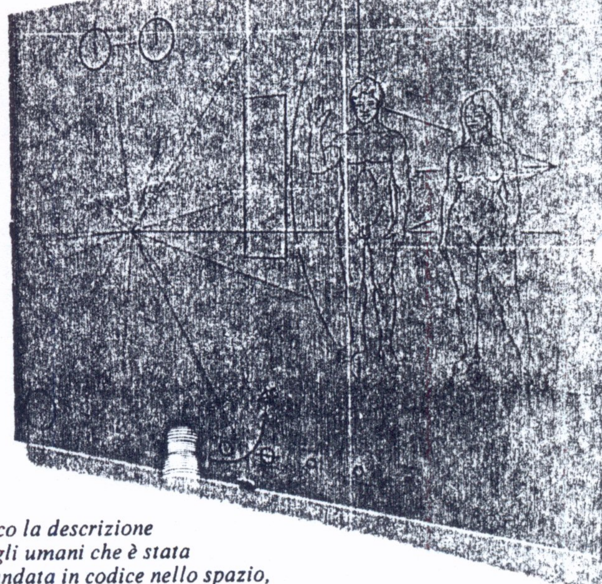




TERRORE NEL MONDO: «LORO» SONO ARRIVATI

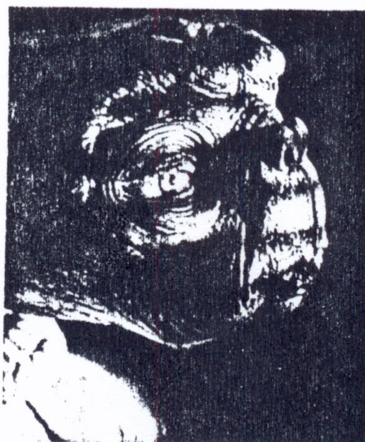
Qui sopra, una scena dal film *Miracolo sull'8ª strada*; a destra, due fotogrammi da *E. T.* Gli uomini hanno sempre immaginato gli extraterrestri, ma se fosse confermata la loro esistenza ne sarebbero terrorizzati. Lo sostengono diversi scienziati tra cui Clyde Tombaugh, lo scopritore del pianeta Plutone.

UN MESSAGGIO LONTANO 14 ANNI LUCE



Ecco la descrizione degli umani che è stata mandata in codice nello spazio, dal radiotelescopio di Arecibo, nel 1947. Il messaggio dista ora dalla Terra 14 anni luce.

26-5-88





scopritore del pianeta Plutone. Del resto basti ricordare gli effetti della famosissima trasmissione radiofonica di Orson Welles del 1938, la radiocronaca in diretta (inventata) di un'invasione di marziani negli Usa: ci furono manifestazioni di terrore e isteria collettiva... Probabilmente, a 50 anni di distanza, le cose non andrebbero molto diversamente».

Non è detto che gli eventuali fratelli cosmici abbiano intenzioni bellicose...

«D'accordo, però l'impatto tra civiltà di diverso livello non è mai stato positivo per i più deboli, almeno qui sulla Terra, le società africane e precolombiane sono state veramente maltrattate e spesso distrutte dai conquistatori bianchi. E molti sembrano temere che la stessa cosa potrebbe avvenire a noi se fossimo invasi da civiltà più evolute della nostra».

Come sociologo, lei come vede il nostro impatto con l'eventuale realtà dell'esistenza di civiltà intelligenti extraterrestri?

«Il primo effetto importante sarebbe certamente una sorta di seconda rivoluzione copernicana, dovuta alla constatazione che non siamo più il centro dell'universo e che la nostra civiltà non è la migliore di tutte le civiltà possibili; di conseguenza le superpotenze perderebbero la loro autorità; si verificherebbe una profonda crisi di identità a ogni livello e con ogni probabilità anche un forte shock, paura, demoralizzazione».

Quarant'anni di presunti Ufo o di incontri ravvicinati del terzo tipo non hanno insegnato niente, a suo giudizio?

«Gli scienziati in genere credono alla possibilità di vita intelligente nell'universo, però la maggior parte non crede negli Ufo. A livello attuale non interessa stabilire che cosa c'è dietro il mito degli Ufo, però va detto che tale mito ha creato un'aspettativa di vita extraterrestre e di possibili venute. Da inchieste compiute negli Usa risulta che la gente ha paura dei dischi volanti e in vari casi di presunti loro passaggi ci sono state scene di panico simili a quelle provocate dalla trasmissione di Orson Welles. Il risultato è che non siamo pronti ad accogliere la notizia che non siamo soli nell'universo...».

Che fare allora, visto che invece, a giudizio degli esperti, potremmo anche fra non molto affrontare questa realtà?

«Sarebbe auspicabile un programma educativo globale teso a sviluppare una comprensione generale del ruolo dell'uomo nell'universo. Le future generazioni devono sviluppare una coscienza cosmica. In questa strategia educativa dovrebbero essere coinvolti organismi scientifici, mass-media, enti politici e anche gli *intelligence service*. Insomma, il pubblico deve essere preparato prima che sia diffusa la notizia che le intelligenze extraterrestri esistono. Una simile educazione potrebbe anche produrre una maggiore unità degli uomini sulla Terra, in vista di una possibile futura minaccia dallo spazio».

Lei è ottimista o pessimista?

«Io condivido il pensiero di Lenin, il quale già nel 1920 dichiarò che se fossimo riusciti a stabilire delle comunicazioni interplanetarie avremmo dovuto rivedere tutti i nostri concetti filosofici, morali e sociali. Ciò avrebbe significato la fine delle regole della violenza come mezzo e metodo di progresso. Vorrei aggiungere che tale ipotesi è condivisa anche da molti degli scienziati coinvolti nel progetto Seti, i quali ritengono che dall'incontro coi fratelli cosmici possa derivare non una catastrofe, ma un'umanità nuova».

Paola Giovetti

Беседа с ведущим экспертом ассоциации «Экология непознанного» Ю. ФОМИНЫМ

Ю. А. Фомин — крупнейший у нас специалист по так называемым аномальным явлениям. Еще треть века назад он читал об этом лекции, которые в ксерокопиях гуляли по всей стране. Однако широкая популярность вышла Ю. Фомину боком: в январе 1961 года появилась погромная публикация «Об одном недобросовестном лекторе». В результате ученого вызвали в высокие инстанции и потребовали публичного покаяния. Но каяться Юрий Александрович категорически отказался: не в чем! Скандал разразился настолько громким, что дал повод западным журналистам сообщить из Москвы: не выдержав травли, приказал долго жить известный «борец за идею», исследователь аномальных явлений Фомин.

Но, как говорится, слухи о смерти оказались сильно преувеличенными. Юрий Александрович не оставлял избранной им проблематики исследований все эти десятилетия. Другое дело, что он был объявлен «вне закона», официально отлучен от науки. К счастью, все это в прошлом. Ныне Ю. А. Фомин — ведущий эксперт ассоциации «Экология непознанного». В этом качестве он широко известен у нас и за рубежом.

По просьбе читателей Юрий Александрович любезно согласился дать научное толкование того, о чем чаще всего спрашивают в письмах: возможна ли связь с внеземными цивилизациями, что такое НЛО?

ТАИНСТВЕННЫЕ ВИЗИТЕРЫ

— Мысль о том, что Земля — не единственный очаг жизни во Вселенной, высказывалась очень давно,— начал Ю. Фомин.— Сейчас эта точка зрения возобладала. Для проверки концепции была принята специальная международная программа, в рамках которой проведены эксперименты по поиску сигналов внеземных цивилизаций. Они включают радионаблюдение за космическим пространством, поиски сигналов от астрономических объектов и т. д. Для этой цели использовались крупнейшие радиотелескопы, многоканальные спектроанализаторы и другие совершенные приборы. Однако 25 лет исследований не дали никаких результатов.

— Почему?

— Мне кажется, можно поставить под сомнение целесообразность международной программы поиска сигналов из Вселенной. Ведь все теоретические предпосылки, положенные в ее основу, базируются на предположении, что внеземные цивилизации, если не равны нам по техническим средствам, возможностям, способам общения, логике и т. д., то лишь очень незначительно превосходят нас. А это, видимо, не соответствует действительности.

До сих пор считалось, что основным, если не единственным, средством межпланетных сообщений может быть только ракета. Однако для полетов в галактику ее стартовый вес с запасом топлива должен исчисляться не одним десятком миллионов тонн. Малореальная перспектива! Конечно, вакуум может являться источником необходимой для полета энергии. Кроме того, возникает надежда, что перемещение в космосе станет возможным путем взаимодействия с окружающей средой. Таким образом энергетическая проблема сверхдальних космических полетов может быть решена.

Но тогда возникает другая — продолжительность путешествия. Ближайшая к Земле звезда, которая может иметь планеты, Альфа Цен-

ток на характер контактов между цивилизациями, населяющими Вселенную. Они могут находиться одновременно бесконечно далеко и... совсем рядом с нами.

— Как же будет проходить обмен информацией с внеземными цивилизациями?

— Уже сейчас человечество подходит к тому, что непосредственное получение информации и обмен ею становится возможным на любом расстоянии, минуя традиционные формы общения. Нет сомнения в том, что опередившие нас в развитии цивилизации уже давно прошли этот рубеж. Поэтому формы контакта с ними будут совершенно иными, отличными от тех, которые мы считаем естественными.

— Нельзя ли привести пример?

— Пожалуйста. Для развитых цивилизаций экстрасенсорная форма общения может оказаться столь же обычной, как для нас речь. Не исключено, что возможно не только получение информации, но и осуществление некоторых направленных воздействий со стороны более развитой цивилизации на менее развитую. Словом, нам предстоит в корне пересмотреть взгляды на формы космических контактов.

— Утверждают, что одним из проявлений космических контактов являются НЛО. Несмотря

— Некоторые исследователи НЛО объясняют это либо отказом официальной науки серьезно заняться этим явлением, либо стремлением ряда государственных организаций сохранить информацию в тайне от широкой общественности. Но дело всетаки не в этом. Есть более серьезные причины.

Во-первых, поскольку описания очень различны по своему характеру, то можно предположить, что под НЛО понимается не одно какое-то явление, связанное с проявлением инопланетных цивилизаций, а широкий спектр явлений самого различного происхождения. Поэтому попытки провести классификацию НЛО, не понимая существа этих явлений, не могут привести к результатам.

Во-вторых, если часть НЛО связана с деятельностью инопланетных цивилизаций, то мы неизбежно столкнемся с качественно новыми категориями, которые нельзя понять с позиций на-

очень заманчива и, главное, всем понятна. Она не вступает в противоречие с нашим миропониманием и как будто объясняет явление НЛО. Отрицать возможность такой концепции пока нет оснований, но и для ее утверждения явно маловато фактов.

— А какова ваша версия?

— Гипотеза о многомерности предполагает возможность существования параллельных миров, снимает вопрос о расстояниях и времени. Словом, в корне меняет все наши представления. Например, при относительности расстояний, при существовании параллельных миров теряют смысл понятия «инопланетянин», «инопланетная цивилизация».

— Обратимся к результатам наблюдений. По свидетельствам очевидцев, при появлении НЛО людей охватывает необъяснимый страх. Какова его природа?

— Если гравитационные возмущения превышают обычный уровень, то срабатывает защитный рефлекс организма — чувство страха. Значит, можно предположить, что НЛО вызывают гравитационные аномалии. Отсюда вывод: они движутся за счет гравитационных полей. В этом случае исключается сопротивление воздуха, наблюдается ионизация атмосферы. Далее. При таком полете пассажир не будет испытывать перегрузок, так как корабль постоянно нахо-

— Обращает на себя внимание очень осмысленное поведение огненного шара. Он обходил станции, выжидал прохода встречного поезда и т. д. То есть действовал как разумное существо. Вместе с тем шар обладал способностью концентрировать громадную энергию. Только этим можно объяснить, что он без труда протащил поезд весом в 1560 тонн на расстояние около 50 километров. Хотя сам неопознанный объект был очень невелик и, по описаниям очевидцев, напоминал перевернутый таз диаметром около метра. Характерно, что при следовании поезда в кабине машиниста не наблюдалось никаких магнитных или гравитационных влияний. Воздействие на поезд было скорее телекинетическое.

— Но какова логика в «поведении» огненного шара: для чего он выбрал поезд и вдруг потащил его по рельсам?

— На этот вопрос мы ответить не можем, потому что нельзя рассматривать действия представителей чуждых нам цивилизаций с позиций земной логики.

Но вот еще одна деталь, которая, впрочем, может оказаться только простым совпадением. История с шаром сильно утомила бригаду тепловоза, которая почти полтора часа находилась в состоянии крайнего нервного напряжения. Машинист Орлов рассказывал, что в конце концов он не выдержал и обратился к шару с просьбой оставить поезд в покое. В тот же момент шар отлетел и скрылся за лесом. Таков финал этой невероятной истории. У машиниста осталось впечатление, что шар внял его просьбе.

Достоверность случившегося, помимо участников событий, подтверждают диаграммы самописцев, установленных на тепловозе, другие официальные документы, а также 300 килограммов сэкономленного за счет шара дизельного топлива.

Что же произошло в тот вечер с поездом № 1702? Это — одна из многочисленных загадок, которые проис-

...в ее основу, базируются на предположении, что внеземные цивилизации, если не равны нам по техническим средствам, возможностям, способам общения, логике и т. д., то лишь очень незначительно превосходят нас. А это, видимо, не соответствует действительности.

До сих пор считалось, что основным, если не единственным, средством межпланетных сообщений может быть только ракета. Однако для полетов в галактику ее стартовый вес с запасом топлива должен исчисляться не одним десятком миллионов тонн. Малореальная перспектива! Конечно, вакуум может являться источником необходимой для полета энергии. Кроме того, возникает надежда, что перемещение в космосе станет возможным путем взаимодействия с окружающей средой. Таким образом энергетическая проблема сверхдальних космических полетов может быть решена.

Но тогда возникает другая — продолжительность путешествия. Ближайшая к Земле звезда, которая может иметь планеты, Альфа Центавра, отстоит от Земли на 4,5 световых года. Следовательно, экспедиция в оба конца продлится 12—15 лет. А расстояние до других звезд исчисляется сотнями и тысячами световых лет.

— О чем, если не секрет, речь?

— Конечно, не секрет. Если предположить, что в будущем человечество овладеет тайнами многомерности пространства и времени, то многое, что сейчас нам кажется невозможным и недоступным, найдет простое логическое решение.

— Это не гипотеза, а фантастика!

— Отнюдь. Можно предположить, что Вселенная представляет собой единое взаимосвязанное целое, где возможны быстрые переходы из одного плана в другой с использованием высших измерений, а также существование параллельных и взаимопроникающих миров. Это не может не наложить отпеча...

— Как же будет проходить обмен информацией с внеземными цивилизациями?

— Уже сейчас человечество подходит к тому, что непосредственное получение информации и обмен ею становится возможным на любом расстоянии, минуя традиционные формы общения. Нет сомнения в том, что опередившие нас в развитии цивилизации уже давно прошли этот рубеж. Поэтому формы контакта с ними будут совершенно иными, отличными от тех, которые мы считаем естественными.

— Нельзя ли привести пример?

— Пожалуйста. Для развитых цивилизаций экстрасенсорная форма общения может оказаться столь же обычной, как для нас речь. Не исключено, что возможно не только получение информации, но и осуществление некоторых направленных воздействий со стороны более развитой цивилизации на менее развитую. Словом, нам предстоит в корне пересмотреть взгляды на формы космических контактов.

— Утверждают, что одним из проявлений космических контактов являются НЛО. Несмотря на то, что это явление активно изучается почти полвека, до сих пор не ясно, что же это такое.

— Мне пришлось заниматься проблемой НЛО с 1956 года. Уже в то время приходили многочисленные сообщения о подобных явлениях с разных концов Советского Союза. Объяснить их не могли, и нередко прибегали к отговоркам. Например, Московский планетарий на все подобные вопросы отвечал, что описываемое явление относится к экспериментам ученых с натриевым облаком, проводимым в рамках международного геофизического года.

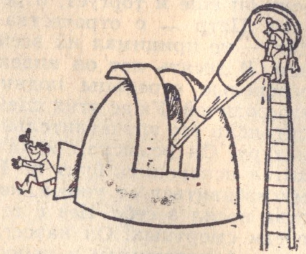
Несмотря на то, что количество зарегистрированных случаев появления НЛО уже перевалило за сотню тысяч, никакого качественного скачка не произошло. По сути дела мы сейчас знаем ровно столько, сколько знали 40 лет назад.

— Почему же так происходит?

...ственных организаций сохранить информацию в тайне от широкой общественности. Но дело все-таки не в этом. Есть более серьезные причины.

Во-первых, поскольку описания очень различны по своему характеру, то можно предположить, что под НЛО понимается не одно какое-то явление, связанное с проявлением инопланетных цивилизаций, а широкий спектр явлений самого различного происхождения. Поэтому попытки провести классификацию НЛО, не понимая существа этих явлений, не могут привести к результатам.

Во-вторых, если часть НЛО связана с деятельностью инопланетных цивилизаций, то мы неизбежно столкнемся с качественно новыми категориями, которые нельзя понять с позиций нашего миропонимания. Для изучения таких явлений необходимо прежде всего познать эти категории и уже с этих позиций пытаться разобраться в их природе. Сейчас же в многочисленных работах о природе НЛО мы, как правило, сталкиваемся с очень убогими концепциями, не выходящими за рамки наших сегодняшних знаний и понятий. Обычно они сводятся вот к чему: какая-то инопланетная цивилизация достигла более высокого уровня технического развития и для изучения происходящего на Земле направляет к нам либо обитаемые корабли, либо автоматические зонды. Считая, что мы еще не достигли достаточного уровня развития, они ожидают, пока мы «повзрослеем».



Конечно, такая концепция ...рицать возможность такой концепции пока нет оснований, но и для ее утверждения явно маловато фактов.

— А какова ваша версия?

— Гипотеза о многомерности предполагает возможность существования параллельных миров, снимает вопрос о расстояниях и времени. Словом, в корне меняет все наши представления. Например, при относительности расстояний, при существовании параллельных миров теряют смысл понятия «инопланетянин», «инопланетная цивилизация».

— Обратимся к результатам наблюдений. По свидетельствам очевидцев, при появлении НЛО людей охватывает необъяснимый страх. Какова его природа?

— Если гравитационные возмущения превышают обычный уровень, то срабатывает защитный рефлекс организма — чувство страха. Значит, можно предположить, что НЛО вызывают гравитационные аномалии. Отсюда вывод: они движутся за счет гравитационных полей. В этом случае исключается сопротивление воздуха, наблюдается ионизация атмосферы. Далее. При таком полете пассажир не будет испытывать перегрузок, так как корабль постоянно находится как бы в состоянии свободного падения. Не нужны прочные и жаростойкие конструкции.

Наверное, какая-то часть НЛО представляет собой защитные оболочки, не имеющие энергетических устройств и движителей. Эти функции выполняют их обитатели, обладающие мощными гравитационными полями. Вполне возможно, что среди них есть существа, способные независимо существовать в различных средах, потребляя только энергию. На первый взгляд, это— фантастическое предположение, но оно невольно приходит на ум при знакомстве со случаем, происшедшим вечером 17 февраля 1985 года на железнодорожной линии Петрозаводск — Суоярви.

— Об этом тогда много писали в газетах. Случай настолько невероятный, что больше смахивает на россказни. Чем же эта история привлекает внимание ученых?

...по рельсам?

— На этот вопрос мы ответить не можем, потому что нельзя рассматривать действия представителей чуждых нам цивилизаций с позиций земной логики.

Но вот еще одна деталь, которая, впрочем, может оказаться только простым совпадением. История с шаром сильно утомила бригаду тепловоза, которая почти полтора часа находилась в состоянии крайнего нервного напряжения. Машинист Орлов рассказывал, что в конце концов он не выдержал и обратился к шару с просьбой оставить поезд в покое. В тот же момент шар отлетел и скрылся за лесом. Таков финал этой незероятной истории. У машиниста осталось впечатление, что шар внял его просьбе.

Достоверность случившегося, помимо участников событий, подтверждают диаграммы самописцев, установленных на тепловозе, другие официальные документы, а также 300 килограммов сэкономленного за счет шара дизельного топлива.

Что же произошло в тот вечер с поездом № 1702? Это — одна из многочисленных загадок, которые происходят с НЛО и не могут быть объяснены в рамках наших знаний.

— И все-таки, несмотря на многочисленные свидетельства очевидцев, снимки и прочие документы, многие не верят в сам факт существования НЛО. Полагают, что это либо оптический обман, либо плод болезненной психики. Или объясняют еще проще: мол, «показалось», «померещилось» и т. д.

— Конечно, проще всего уподобиться чеховскому герою и упрямо твердить, что «этого не может быть, потому что этого не может быть никогда». Так, впрочем, и поступают некоторые ученые, заменив упомянутое изречение более современным: «Этого не может быть, потому что это противоречит данным науки». Но отрицание и замалчивание проблемы только потому, что мы ее не можем объяснить,— далеко не лучший выход из положения.

В. КОНДАКОВ,
А. ШАХУНЯНЦ.

Главный редактор В. ЧИКИН.
Редакционная коллегия: Н. ГАРИФУЛЛИНА, Л. ГЛАДЫШЕВА, В. КОНДАКОВ, ...
УЧРЕДИТЕЛИ — профсоюзная организация ...
АДРЕС РЕДАКЦИИ: 125868, ГСП, Москва, А-137, ул. «Правды», 24.
Номер в печа...

I MESSAGGI DALLO SPAZIO

TELEFONO...



L'esobiologia, la branca forse più moderna della biologia, studia le possibilità di vita al di là del pianeta Terra. L'astronomia aveva già stabilito su basi puramente statistiche, ancor prima della individuazione di possibili pianeti extrasolari nel sistema della Stella di Barnard ieri e di precise masse planetarie attorno alla Pulsar 1829 oggi (la scoperta, ad opera degli scienziati dell'Università di Manchester, è dell'agosto 1991), che il sistema solare non è un caso unico nell'universo. La Via Lattea, la nostra galassia, comprenderebbe infatti, fra i suoi 150 miliardi di stelle, non meno di 50 miliardi di sistemi planetari, in alcuni dei quali potrebbero essersi sviluppate altre civiltà.

È in tale prospettiva, quindi, che si giustificano i vari programmi radioastronomici varati in USA prima ed in URSS poi a partire dal 1959 - i Progetti OZMA, CETI, CICLOPE e SETI - con lo scopo dichiarato di stabilire una qualche «Communication with Extra-Terrestrial Intelligence» donde la sigla CETI, ovvero «contatti con intelligenze extra-terrestri». È pur vero che l'iniziale entusiasmo di scienziati come Otto Struve, Frank Drake e Carl Sagan, animatori delle radioemissioni inviate anni addietro per limitati periodi di tempo verso particolari settori stellari - quali Tau Ceti e Epsilon Eridani - si è alla lunga attenuato di fronte alle prospettive allarmistiche dei colleghi Zdenek Kopal e Martin Ryle, secondo cui ci si dovrebbe limitare al semplice ascolto e non già alla trasmissione di segnali che potrebbero localizzarci nel cosmo, con tutti i rischi e le conseguenze del caso; non esclusa un'invasione di popoli extraterrestri ostili, richiamati dal nostro messaggio interstellare. In tale ottica, dunque, il messaggio grafico inciso sulla famosa piastra di alluminio applicata all'esterno della sonda spaziale *Pioneer 10* e le registrazioni contenute sulle sonde *Voyager* lanciate oltre i confini del Sistema Solare, tutte ideate da Carl Sagan per la NASA, ci esporrebbero ai rischi di un potenziale attacco extraterrestre. Anche se tutto questo suona eccessivo (dalla scoperta della radio in poi, infatti, potremmo essere stati già «localizzati» da civiltà aliene in ascolto), a ciò si deve il successivo mutamento della denominazione del Progetto, da parte della NASA, da CETI in SETI, acronimo per «Search for Extra-Terrestrial Intelligence», ovvero «ricerca» (e non più contatto) «di intelligenze extraterrestri». È comunque opinione comune che la conferma dell'esistenza di creature aliene non sarebbe una notizia di poco conto; gli scienziati sono certi - come pure psicologi e sociologi - che l'umanità si troverebbe, nel caso della scoperta di altre civiltà nello spazio, di fronte ad uno shock enorme, ad un vero e proprio «trauma socio-culturale». Non a caso, fin dal 1970, su mozione del Prof. Anthony Hewish, scopritore delle «pulsar», il Congresso della Unione Astronomica Internazionale ha infatti stabilito la necessità di tenere almeno temporaneamente segreta alle masse la eventuale esistenza di creature extraterrestri per tema delle ancora imprevedibili, ma non certo irrilevanti, conseguenze che la notizia potrebbe avere, a tutti i livelli, su un'opinione pubblica mondiale impreparata.

Comunque sia, sta ormai per partire il programma *MegaSETI* messo a punto dalla NASA con i più ampi finanziamenti finora concessi al progetto SETI. Com'è noto, è da venticinque anni che gli scienziati captano segnali radio di origine naturale che vagano e si disperdono nello spazio, in attesa di individuarne uno dalle caratteristiche intelligenti. Orbene, adesso il programma *MegaSETI* amplierà al massimo le loro prospettive, aumentando enormemente le possibilità che un segnale intelligente, anche se mescolato alla infinita congerie di segnali naturali, non sfugga all'attenzione delle stazioni di ascolto terrestri.

Collegati ai più grandi radiotelescopi del

NASA

Fin dagli anni cinquanta negli Usa sono stati varati programmi radioastronomici con lo scopo di stabilire contatti con intelligenze extraterrestri. A che punto sono queste ricerche? Che sviluppi avranno in futuro? Contatteremo gli alieni anche con il telefonino cellulare? Sembra proprio di sì

di Roberto Pinotti

mondo e a potenti computer, speciali apparecchi riceventi di onde hertziane ascolteranno simultaneamente su otto milioni di frequenze radio. Le ricerche in questo campo stanno quindi per assumere una nuova dimensione, grazie alle tecnologie più avanzate dell'elettronica. Dunque, non si tratterà più di cercare a caso, affidandosi alla buona sorte, come se si dovesse trovare il classico ago in un pagliaio, ma si procederà secondo un metodo assai più rigoroso e razionale.

Computer ultrarapidi dovranno infatti distinguere il segnale intelligente nell'intricatissima foresta (il «rumore di fondo») di altri segnali e disturbi radio di ogni genere che provengono dall'universo. Grazie alle gigantesche antenne paraboliche già esistenti, radiotelescopio di Arecibo in testa, saranno captati e analizzati segnali provenienti da distanze inconcepibili per noi, oltre 100 milioni di anni luce dalla Terra. Ricordiamo che un anno luce (la distanza percorsa in un anno da un raggio luminoso che viaggia alla velocità di 300 mila chilometri al secondo) equivale a diecimila miliardi di chilometri. Cento anni luce corrispondono quindi a un milione di miliardi di chilometri. Un messaggio radio che ci giungesse da questa distanza impiegherebbe pertanto un secolo per giungere fino a noi, e se lo captassimo esso sarebbe vecchio di 100 anni!

Per cominciare saranno esaminate 800 stelle situate nella nostra galassia e quindi relativamente vicine alla Terra.

Negli Anni Sessanta gli scienziati che vararono il Progetto SETI ascoltavano su un solo canale e soltanto per qualche ora, un po' qua e un po' là. Ora tutto sarà diverso. È ovvio che un programma così ambizioso non potrà mai essere attuato senza una vasta collaborazione internazionale, e in effetti a tal fine sono già ▶

E.T. il popolare protagonista dell'omonimo film di Steven Spielberg. Foto M. Sennet-Onix-Granata



Disegno di Emanuela Carletti

E.T. CHIAMA CON IL CELLULARE

La notizia è apparsa su La Stampa *il 9 giugno scorso e viene direttamente da Houston, tempio della ricerca aerospaziale. «La Nasa» informa l'autorevole quotidiano «ha puntato le antenne verso il cielo per intercettare col telefonino ipotetiche chiamate che ipotetici omini verdi potrebbero scambiarsi fra le galassie». Secondo gli esperti dell'ente spaziale Usa è una via tanto promettente per la scoperta di eventuali forme di vita extraterrestre, da destinare qualche miliardo di lire al programma (pluriennale) di ricerca «Serendip 3». Come dire, insomma, che se nell'Universo esistono civiltà avanzate come la nostra forse utilizzano strumenti di comunicazione simili ai nostri con i quali vale la pena di sintonizzarsi.*
Il programma, del resto, è già in fase avanzata di applicazione. Il professor Charles Donnelly dell'Università di Berkeley e responsabile del progetto ha dichiarato al settimanale inglese Observer: *«Abbiamo cominciato a monitorare le frequenze radio più vicine a quelle che usiamo sulla terra per i cellulari. Naturalmente non usiamo le medesime bande: saremmo sommersi da chiamate locali. Ma scandagliamo il cielo nelle frequenze attigue, sperando che gli extraterrestri le trovino comode da usare per i nostri stessi scopi». Avremo presto un numero verde per alieni con il quale in futuro entrare in contatto con E.T.?*

stati mobilitati i principali radiotelescopi operanti nei vari Paesi. Sono già in funzione dei prototipi di riceventi su otto milioni di canali.
Ma chi ci dice che qualcuno non stia già trasmettendo? Secondo il famosissimo astronomo britannico Fred Hoyle ciò è molto probabile. «Voi tutti sapete cos'è un elenco telefonico», egli ricorda. «Orbene, se volete parlare con qualcuno, cercate il suo numero e lo componete. La mia opinione è che da miliardi di anni esista nella nostra galassia una situazione del genere. Sono convinto che vi sia in atto, da sempre, uno scambio di messaggi su vasta scala, e che noi non ce ne rendiamo conto, come un pigmeo delle foreste africane non si rende conto dei messaggi radio che sfrecciano tutto intorno alla Terra alla velocità della luce. Secondo me, gli utenti iscritti nell'elenco galattico possono essere un milione o anche più. Il nostro problema è iscrivere in quell'elenco anche il nostro nome».
Vi è anche chi crede di avere già individuato un messaggio extraterrestre. Si tratta della teoria esposta nel 1960 dall'astronomo americano Ronald Bracewell dell'Università di Stanford, secondo cui una sonda extraterrestre starebbe tentando di stabilire un contatto con noi rinviando indietro, fin dalle prime trasmissioni negli Anni Venti, i segnali radio emessi dalle trasmittenti terrestri stesse. Essa è stata poi sviluppata dall'inglese Duncan Lunan in rapporto al sistema stellare di Epsilon Bootis (la stella Epsilon della costellazione del Bifolco), con un'ampia eco nel mondo scientifico nella scia di quanto riportato da *Spaceflight*, la rivista dell'autorevole Associazione Interplanetaria Britannica.
Dal 1928, infatti, si era constatato che impulsi radio erano apparentemente fatti rimbalzare indietro verso la Terra da qualcosa che si trovava al di fuori della ionosfera terrestre, ma ad una distanza inferiore di quella Terra-Luna. Allora Bracewell suggerì che tale «eco» potesse riferirsi all'attività di una sonda extraterrestre che tentava di stabilire un contatto con noi rinviando indietro i nostri segnali. Nessuno, però, era riuscito a trovare un qualsiasi significato o ad individuare un codice negli intervalli di ritardo degli impulsi. Infine Duncan Lunan, tracciando un grafico dei numeri di sequenza di ogni impulso rispetto al tempo di ritardo dell'eco relativa, ha finito con l'ottenere, sorprendentemente, mappe stellari ben riconoscibili delle costellazioni dell'emisfero boreale. Tuttavia, le stelle indicate nelle mappe così ottenute risultano in posizioni leggermente diverse, e in particolare la stella doppia Epsilon Bootis è vistosamente «fuori posto». Il fatto che Lunan, utilizzando ben note tecniche astronomiche, abbia poi scoperto che quanto da lui ottenuto corrisponde in realtà ad



Nel disegno di Angelo Siviglia sono riuniti trentaquattro tra i più famosi alieni che sarebbero giunti sulla Terra. Nei cartelli sono indicati data e luogo dello sbarco.

una precisa mappa stellare dell'emisfero settentrionale *quale esso era 13 mila anni fa*, suggerisce infine che l'ipotetica sonda extraterrestre di Bracewell sia giunta nel nostro sistema solare tredici millenni or sono, programmata per comunicare con esseri intelligenti non appena in presenza di una qualche attività rilevabile. Ha dovuto attendere il XX secolo, con la scoperta della radio e le prime trasmissioni, e quindi si sarebbe attivata rinviando indietro verso la fonte i segnali captati. In particolare, il fatto che la stella Epsilon Bootis presenti nella mappa un allineamento indicato in modo *deliberatamente errato* per qualunque osservatore sarebbe, secondo Lunan, un modo per indicare proprio il luogo di provenienza della sonda spaziale. È così? L'esperto spaziale inglese Kenneth Gatland ha commentato la teoria di Lunan: «Immaginiamo ciò che essa implica: una sonda spaziale proveniente da un'altra civiltà nelle profondità dello spazio cosmico è stata inviata con il compito di ispezionare pianeti orbitanti intorno a una stella gialla e mediamente calda che noi, sulla Terra, chiamiamo Sole. Vi sono forse mille stelle simili nella distanza fra la Terra e il sistema di Epsilon Bootis. La sonda potrebbe quindi aver trascorso secoli viaggiando e i suoi costruttori potrebbero essere morti da tempo. Ma questa stazione, nei suoi circuiti logici di memoria, potrebbe contenere il legato di un'intera cultura planetaria».

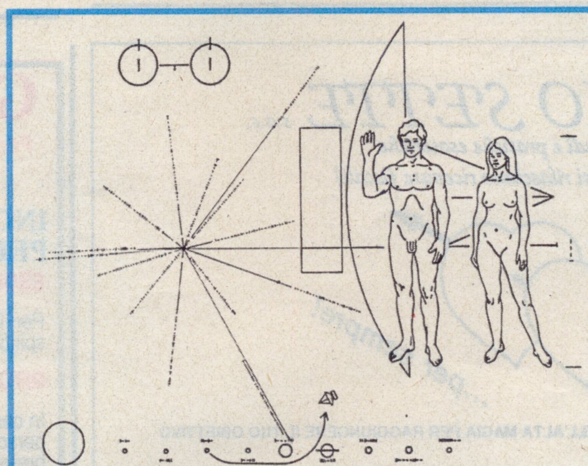
La stazione, secondo Lunan, dovrebbe essere protetta da uno speciale rivestimento in grado di assorbire le energie elettromagnetiche per evitare surriscaldamenti alle strumentazioni, il che impedirebbe di rilevarla otticamente. Ma non è tutto.

La sonda ipotizzata da Lunan, infatti, potrebbe anche essere stata pilotata, invece che teleguidata, ed ospitare quindi astronauti della razza che la costruì. In tal caso astronauti extraterrestri avrebbero stabilito uno o più punti d'appoggio nel nostro sistema solare 13 mila anni fa. Se così fosse, allora, lo stesso enigma degli UFO - la cui origine extraterrestre è contestata da molti astronomi di fronte all'apparente assenza di vita nel Sistema Solare e alle abissali distanze stellari - potrebbe acquistare un ben altro significato per l'umanità. ■

SE UN ALIENO VI "CONTATTA" COMPORTATEVI COSÌ

Nell'agosto del 1991 la stampa ha riferito che gli scienziati riuniti a Buenos Aires per l'assemblea dell'Unione Astronomica Internazionale hanno deliberato che ogni comunicazione con esseri extraterrestri dovrà attenersi a un preciso codice di comportamento. Le regole sono espresse nella «Dichiarazione dei princìpi sulla ricezione di attività intelligenti extraterrestri». In altri termini, chi si trovasse a captare messaggi da altri mondi dovrà in primo luogo «isolare» tale comunicazione, registrarla e verificarla. Dopo di che dovrà tempestivamente informarne cinque organismi internazionali: l'Unione Astronomica Internazionale, l'Ufficio Telegrafico Centrale di Astronomia, l'ONU, l'Istituto di Diritto Spaziale e l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni. Soltanto l'ONU, però, stabilita la genuinità del messaggio, a questo punto potrà decidere se darne notizia al mondo. Inoltre chiunque intercètti originariamente la comunicazione viene diffidato dal millantarne credito: nessuno, infatti, potrà presentarsi come ambasciatore universale dell'umanità, né sarà concesso ad una singola nazione di gestire in proprio il contatto. La notizia ha interessato non poco i mass media, anche se in realtà al memorandum presentato a Buenos Aires gli scienziati stavano lavorando da più di cinque anni. Chi scrive, d'altronde, ha altresì dato il proprio contributo in veste di sociologo alla stesura del documento durante i Congressi Astronautici Internazionali di Brighton (1987) e Bangalore (1988). Giustamente, gli scienziati sono preoccupati dell'impatto che una rivelazione improvvisa potrebbe avere su un'opinione pubblica impreparata. E se le probabilità che un contatto extraterrestre coinvolga i non addetti ai lavori sono remote, sul silenzio dei colleghi gli scienziati non sarebbero disposti a giurare. Sono i mass media, pertanto, a rappresentare per loro il vero spauracchio. E naturalmente la stampa si è irritata. Il 10 agosto 1991 il *Daily Telegraph* londinese ha addirittura dedicato alla questione un editoriale semiserio: «Gli scienziati», si legge nell'articolo, «dovrebbero ripensarci. Il tentativo di occultare alla stampa importanti informazioni spesso finisce in pianto. Sarebbe molto meglio che i mass media venissero invece informati, così da consentire al mondo intero di *prepararsi* a festeggiare i visitatori spaziali. E poi», sottolinea l'editoriale del quotidiano, «una forma di vita intelligente non attraversa l'universo solo per trovarsi di fronte all'embargo stabilito da noiosi scienziati». Ne conveniamo perfettamente. E poi dopo tanti film di fantascienza la gente è probabilmente pronta all'eventualità di uno sbarco alieno sul nostro pianeta.

(r. p.)



Messaggio in codice. Disegni con le «credenziali» del sistema solare e della razza umana furono incisi su una targa metallica applicata alla sonda spaziale Pioneer 10 (1972). La piastra mostra una donna e un uomo (col braccio alzato in segno di pace), numeri binari, le emissioni di pulsar e la disposizione dei pianeti del nostro sistema.

professional astronomers), being the possibility that those structures really are the remnants of an ancient civilisation. At once several rather astonishing things become apparent, as I have pointed out last month, the most obvious being that there would have had to be some link between the "Martians" and Earth.

And indeed the link exists1 and is to be found in the many "unexplainable" monuments we have on Earth. Furthermore, terraforming of either Mars or Earth would have had to be the case and this in turn is indicative of a very advanced technology, something we would have already suspected anyway given the connection between Mars and Earth (travelling from Mars to Earth is no picnic!). And here we (finally) reach the whole point of my "rantings". The technology to allow easy travel between Mars and Earth, to allow the building of structures like the Face on Mars and the baffling buildings with huge 1000 ton plus monolithic blocks in them is anti-gravity. A word that modern science dislikes intensely. Why it should is a mystery to me, because Thomas Townsend Brown developed crude anti-gravity machines in the 1940s and 50s, having first discovered the anti-gravity principle in 1922 or 23. Brown build 3 foot wide discs (flying saucers) that travelled (flew) at just over 5 metres per second (this was recorded in laboratory conditions with other scientists present). The only problem Brown had was in placing the power source for the production of the necessary voltage into the discs, even so, speeds of several hundred miles per hour using voltages of 100,000 to 200,000 were easily envisioned, and since his discs performed even better in vacuum than in air, the obvious thing to do would have been to develop them for space travel, which was in any event, Brown's original idea to begin with. Sadly though, when Brown demonstrated his work to the US Navy, the results were so impressive that everything was immediately classified. And has remained so since his demonstration in 1953.2

So...the US Navy has had some 43 years in which to develop (in total secrecy) a method of propulsion that if it works according to the best knowledge we have of physics today would allow at the very least the transfer of items inside such a craft at unheard of speeds. It would take a rather lengthy discussion on relativity (gravity) theory to explain why, but in addition to allowing movements that in a normal craft would kill the occupants (due to high G-forces) it would also allow invisibility by bending of light waves around the craft, or at least very weird lighting effects and the ability to seemingly appear and disappear on the spot.

It could also allow faster than light travel by creating stable, localized wormholes. Again, space prevents me from explaining the very real science behind such "fantastic" concepts, but for an excellent book that puts all the knowledge we currently have about gravity, black holes and the possibilities of faster than light travel in easy to grasp format, I refer you to Kip Thorne's ***Black Holes & Time Warps*** (Einstein's Outrageous Legacy).

Any of this sound familiar? Any of this do you think....might say....oh...I don't know...explain all them nuts seeing "flying saucers" and weird light-shows all over the place?

But that's another story. The point is that if the Face on Mars IS artificial then the people that lived there had a technology that would have allowed them to *prevent* the natural collision of large meteorites with their planet, something we can do ourselves today if we have a little advance warning of the offending object.

But there is no doubt that Mars perished as a result of *huge* meteorite impacts.

The only sensible way to explain this, if we start from the premise that Martians really did exist, is that the death of Mars was no accident at all.

Another nice idea for a SF movie I thought when I first realized this, but nevertheless I looked at Mars yet again to see if this utterly preposterous idea could in any way have any basis in reality.

Guess what. Yep...I spent days thinking that I was crazy at first, that I was just seeing things I wanted to see, so I looked harder. And then I started to think something else. That there is no possible way on Earth that I could be the only one to have seen this. Once you have all the pieces the answer is obvious. It really is...I'll show you. See if you conclude the same thing I did.

You already know the basics of Martian geology etc. Here is some more:

Mars has many (over 100) well documented (photographed) ancient dried up river beds, most of them (the vast majority. I am currently trying to give this population some kind of number in terms of percentages and tentatively and conservatively I'd say between 60 and 90%) lie in the Southern Hemisphere.

The Southern hemisphere of Mars is also cratered from 10 to a 100 times more than the Northern hemisphere. A disproportionate amount of the larger craters are to be found in the Southern Hemisphere.

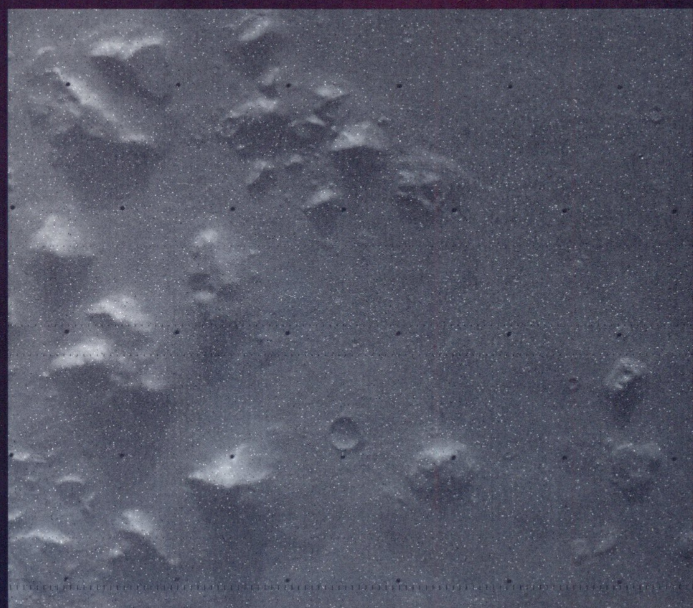
The moons of Mars are supposed to be captured asteroids but are in a circular equatorial orbit (both of them) for which there is no explanation in any natural astronomical model (captured asteroid should have elliptical orbits angled to the equator).

Their orbits around Mars are so unique that when first discovered they were thought to be artificial in nature and were in fact believed to be space stations of the "Martians".

Two more bits of knowledge that are not common but that are obvious to anyone with a smattering of astronomical knowledge : The atom bomb is a pitifully ineffective weapon if you're trying to wipe out some serious numbers of people. An asteroid travelling at 20 km per second of some 30 km in diameter is far more efficient. The planet dwellers might shoot missiles at it to break it up but the "chunks" would still be large enough to kill off quite a bit of resistance, and if the war continues for long enough, the planet dwellers are eventually bound to loose. After most resistance has crumbled one or two large (intact) asteroid would reach the surface whole, without having been hit by asteroid-busting missiles. These would put an end to the whole fight, by effectively destroying all living things on the planet.

The oldest craters on Mars are the smaller ones, as they lie "below" the two most recent events that occured on Mars, guess what they are. The two huge craters, Hellas and Argyre, responsible for the Tharsis bulge and the Shield volcanoes.

Phobos (the Martian moon that is a mere 5980 kilometres above Mars) has a huge crater on it called Stickney that funnily enough faces towards the planet. Cracks radiate from this crater all-round ▶



Close up of detail in Frame 35A72

The Implications of Life on Mars

the moonlet. One more thing...remember the uneven bombardment on the southern side of Mars and how most rivers also used to lie on the Southern side? Take an Atlas and look at where most large cities on Earth are located....funny isn't it....right on the banks of rivers.

Suggesting that Phobos and Deimos are left over "bullets" unused in the terrible Martian war and that the survivors of that conflict somehow came to Earth as "Gods" may be sensationalist. It may be labelled "unscientific" even, certainly the available data is limited, but (and it's a big BUT) given the data we DO have, it seems to be the idea with the best fit.

Consider also...if my suggestions are correct, is it any wonder that anti-gravity technology is the most important secret of the military forces of this planet (because the Americans are not alone in developing this tech for the last 40-something years). I for one think not. After all, it's easy to divert a 20 km rock with a small antigravity machine, and we know there are enough cretins on this planet to attempt just that.

A few more "coincidences" I cannot devote more space to but which I hope you'll consider:

1. Mars has been the God of War in *every* culture that knew of it, regardless of geographical location.
2. **NASA** shot footage from the Discovery Space Shuttle on Sep. 15 1991 showed unequivocally what can really only be described as a UFO that makes manouvers that would subject occupants to some 14,000 Gs of force. Something that machinery, never mind people could not survive unless we apply anti-gravity principles.
3. The word Cairo comes from the Arabic and etimologically Cairo means Mars.



Frame 70A13

1 I know it seems like shameless self-promotion, but I can't help wanting to justify such bold claims in a truly objective fashion, and the only way to do that in a 2000 word article is to refer you yet again, to the more complete book I wrote, The Face on Mars, which is about 150,000 words plus and contains extensive references. You can order it direct by sending a £12 cheque (which includes all p&p) to EXACT PRINT, PO Box 751494, Gardenview, 2047, South Africa. Cheques in pounds sterling only please, and allow 6-8 weeks for delivery. Or come to the Mars conference in Manchester on the 7th Dec. where a limited number will be available.

2 Don't take my word for anything; here's just two of the non-classified patent numbers that Brown was issued in the US for his flying discs: (he also received some patents outside the US).
300,311; Nov 14 1928 A method and apparatus or Machine for producing force or motion.
3,187,206; June 1 1965 Electrokinetic Apparatus

3 A good analysis of this footage can be found in Hoagland's Video (Hoagland's Mars Vol. 2 extended version) available from BC Mars Video 19 Gregory Drive South Burlington, VT 05403 USA. My views concerning the other information found on this video though are not necessarily those of Hoagland except for the Nasa shot footage I mention.

Nove studiosi americani fanno autocritica. Forse E.T. non è solo fantasia

Che marziani gli scienziati ora dicono: gli Ufo esistono

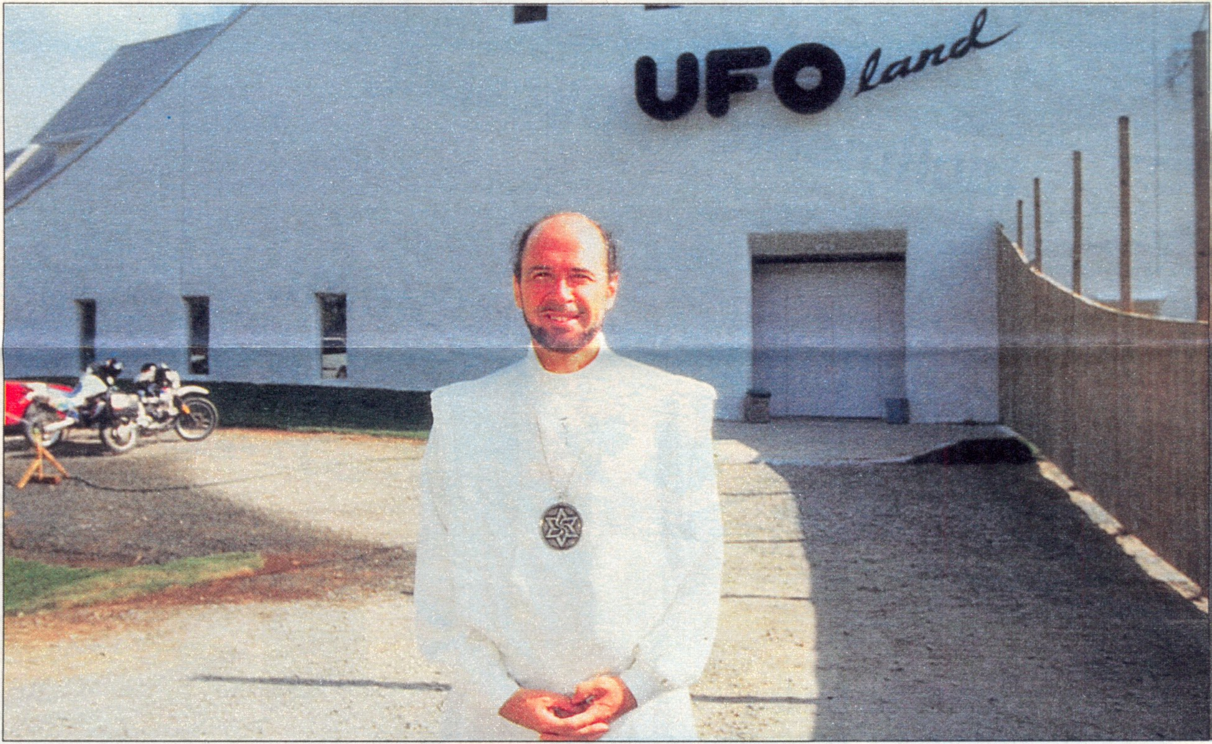
Dai più prestigiosi centri universitari d'Oltreoceano parte un appello per guardare in una nuova luce i fenomeni extraterrestri: «Troppi episodi sono inspiegabili, è sbagliato sottovalutarli» - E, dal 21 luglio, una sonda cercherà la vita su Europa, la luna di Giove

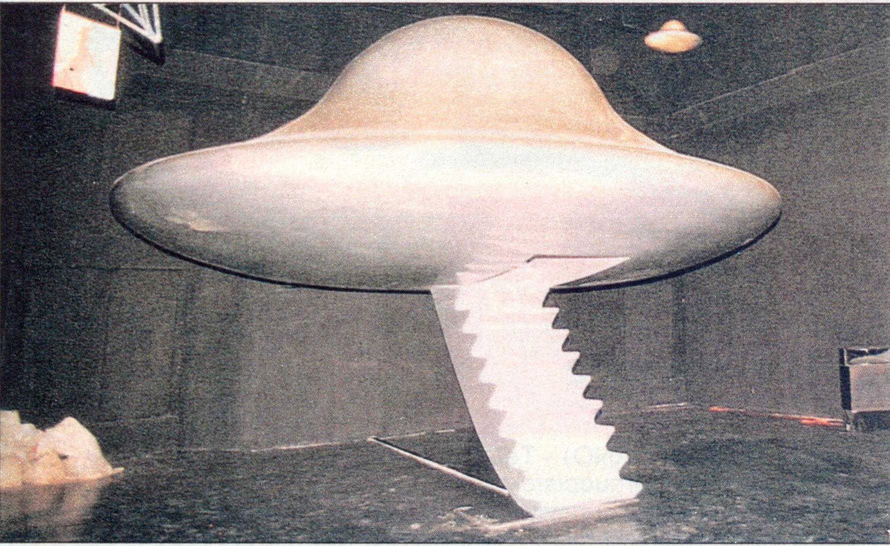
di Salvatore Giannella

Mangiano ranocchi che volano. Sudano latte. Spremono l'aria per bere. Vestono di vetro e di rame. Si tolgono gli occhi per farli riposare. Nel profondo di un pozzo ascoltano le parole che noi diciamo sulla Terra. Queste immagini hanno più di 1.800 anni. Le inventò un sofista bizzarro, Luciano di Samosata. A quel che risulta fu il primo a imboccare con la fantasia la via della Luna e a vederla abitata dagli Ufo: «Chi non crede a tutte queste cose», scrisse, «se mai monterà lassù, saprà come io dico il vero».

Per la verifica abbiamo dovuto aspettare quasi duemila anni. Fino a quella storica notte d'estate del 21 luglio del '69, quando il piccolo passo esitante di un solo uomo fu seguito da oltre un miliardo di occhi puntati sull'ancor giovane schermo tv. Quello sbarco su un mondo alieno, così palesemente privo di vita, non solo smontava definitivamente le fantastiche storie di Luciano di Samosata, dei poeti e degli scrittori di ogni tempo, ma apriva un capitolo nuovo e altrettanto affascinante nella storia del cosmo, facendoci capire per la prima volta (nel momento in cui le telecamere inquadrarono sull'orizzonte lunare il nostro pianeta) che la Terra, quella sfera azzurra e bianca che ci trasporta nel cosmo come un vascello spaziale, era qualcosa di unico, una casa comune per cittadini senza frontiere e per le più straordinarie specie viventi.

Un altro 21 luglio, quello prossimo, potrà essere una data altrettanto storica. Puntiamo gli occhi su Europa, la luna di Giove. Per l'umanità che da sempre scruta il cielo e le duemila stelle visibili a occhio nudo (delle 100 miliardi





PROFETA O FURBACCHIONE? Québec (Canada). L'ex giornalista francese Claude Varillon, 52 anni, ha fondato la setta di Rael, dopo un incontro che dice di aver avuto con due extraterrestri. I due, nel '73, gli chiesero di creare la prima ambasciata aliena sulla Terra. E lui ha costruito il parco a tema «UFOland» (a sinistra).



continuazione dalla pag. 109

ro». Durante quella «visione» l'elicottero prese a salire nonostante i comandi fossero tutti puntati verso la discesa e il suo compasso magnetico fu distrutto.

Negli Stati Uniti, ma anche altrove nel mondo: in Francia, per esempio. Otto anni più tardi, a Trans-en-Provence, un uomo testimoniò di aver visto un oggetto a forma di uovo che emetteva un tenue sibilìo mentre si accingeva ad atterrare. Più tardi la polizia e gli scienziati francesi scoprirono due cerchi concentrici e altre tracce che, affidate alle analisi, rivelarono un cambiamento chimico del terreno e un prematuro invecchiamento nella flora circostante. Insomma, la lente d'ingrandimento della curiosità degli scienziati è stata messa praticamente sul numero crescente di persone che hanno avuto un rapporto di strano tipo, compreso l'essere stati rapiti per 5 giorni e tenuti in ostaggio (è capitato a Travis Walton, ex boscaiolo, ed è venuto a riferirlo a un convegno tenutosi a Roma sui rapimenti alieni).

La scienza ufficiale farebbe forse meglio a essere meno snob

Lo studio finanziato da Rockefeller potrebbe portare alla riapertura di questi e altri «dossier» che hanno dato vita all'euforia americana e mondiale. Generando la prolifica «cultura dell'esoterico» che si sprigiona dalla serie televisiva *X-Files*; favorendo pellegrinaggi di migliaia di curiosi che si susseguono sulla *Extraterrestrial Highway* verso il singolare museo di Roswell, la torrida cittadina del New Mexico (49 mila abitanti, lì è nata anche l'attrice Demi Moore) dove si ritiene che la notte tra il 4 e 5 luglio, la notte dell'*Independence Day* statunitense, del 1947 un'astronave si schiantò nel deserto e ci fu il primo «contatto» con tipi venuti dallo spazio.

Permettendo a tipi fantasiosi come il francese Claude Varillon di varare in Canada un parco a tema, *UFOland*, di proclamarla prima ambasciata aliena sulla Terra e attrarre così un gran numero di adepti; generando film di successo come il bellissimo e realistico *Contact* (da una sceneggiatura del grande astronomo-divulgatore Carl Sagan, scomparso prematuramente due anni fa, che più di tutti, insieme al suo successore Frank Drake in arrivo in Italia per un convegno a Varenna, ha incoraggiato la ricerca di altre vite nel cosmo e ideato il progetto Seti, *Search for Extraterrestrial Intelligence*) in cui una giovane scienziata, impersonata da Jodie Foster, viene contattata da extraterrestri.

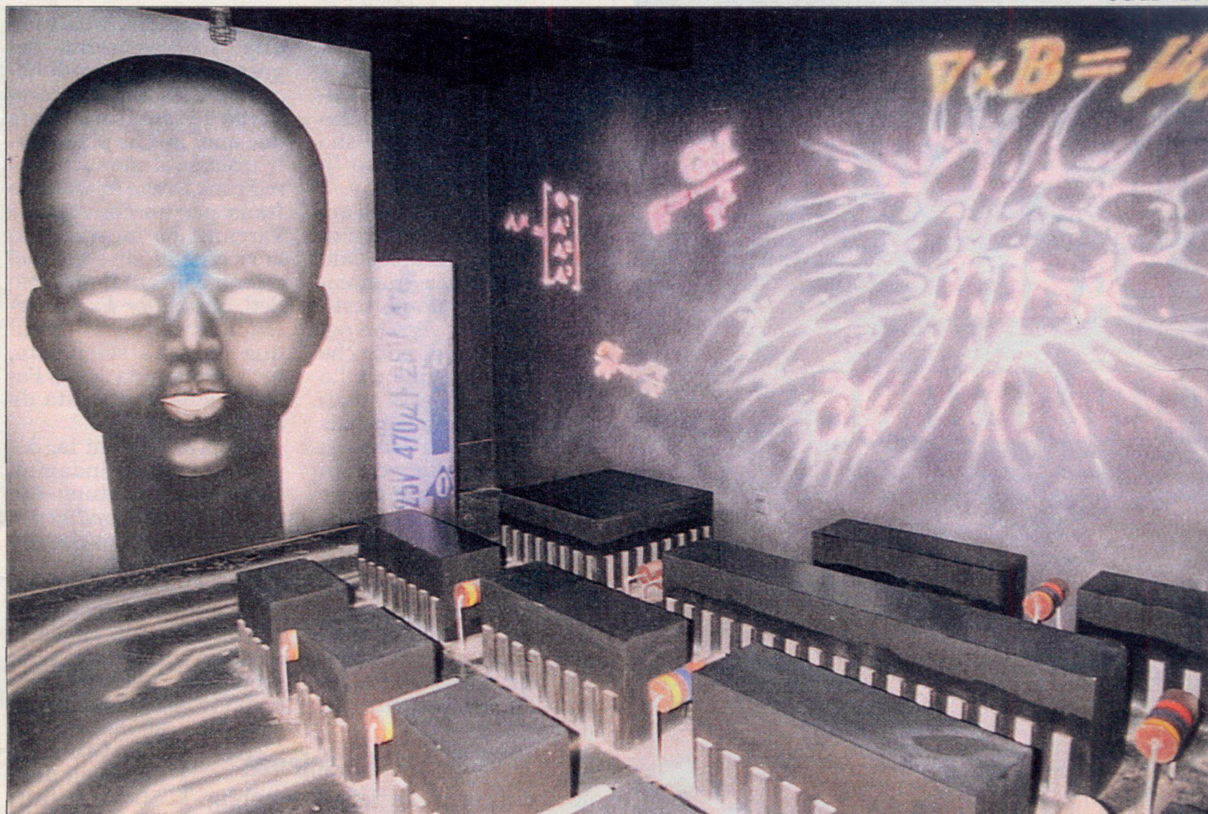
Proprio 30 anni fa, dopo due anni di indagini, l'aeronautica statunitense e la *Central Intelligence Agency* conclusero che «ulteriori studi sugli Ufo non possono essere giustificati in nome del progresso scientifico». Un concetto ribadito ufficialmente lo scorso anno dal Pentagono («Più della metà di tutti gli avvistamenti di Ufo della fine degli anni '50 e per tutti gli anni '60 vanno riferiti a voli di ricognizione») agli americani che in metà credono all'esistenza di E.T. e addirittura 13 su 100 sono convinti che siano in contatto col governo di Washington.

Il nuovo rapporto di Sturrock e dei suoi otto illustri colleghi è un tentativo di riaprire il problema. Certo, non ci sono le prove dell'esistenza di intelligenze extraterrestri ma, giurano gli scienziati autocritici, nemmeno si tratta di generiche ansie di fine millennio o semplicemente di business. Insomma, a sentir loro, la scienza farebbe bene a mostrarsi meno snob e a esaminare con nuovo slancio i fenomeni che rientrano nel capitolo Ufo. Almeno per mettere la parola fine a questo fenomeno che ha segnato in maniera forte l'immaginario collettivo dell'umanità.

E che ci ricorda quanto noi, così orgogliosi del nostro «progresso» e della nostra scienza, noi che siamo il prodotto di tante civiltà, noi forse siamo ancora come quel lontano progenitore che alzava gli occhi al cielo e riteneva dèi quelle luci che vedeva e dava loro nomi di dèi.

Forse il cammino per l'affrancamento degli spiriti è ancora molto lungo.

Salvatore Giannella



L'AULA MAGNA DELL'AMBASCIATA ALIENA **Québec (Canada). Il ritratto di un alieno e alcune immagini della galassia simboleggianti l'immensità dello spazio e l'infinità del tempo costituiscono la sala centrale del parco a tema «UFOland», inaugurato recentemente da Claude Varillon. L'ex giornalista francese, controverso «profeta» che si è autonominato Rael fratello di Gesù Cristo, ha dato vita all'omonimo movimento religioso. Ma la rinascita dello spirito non è il solo obiettivo di Rael, che ha capito le potenzialità economiche dell'«affare extraterrestri» e si è detto sicuro di attrarre 100 mila visitatori già nel primo anno di vita del nuovo parco a tema. (Foto M. Ponomareff/Rex).**

continuazione dalla pag. 107

rando una grande mostra per il meeting di Comunione e Liberazione a Rimini sul Big Bang e l'alba della vita nell'universo.

La vita sul pianeta Terra, è la spiegazione che ti dà Sindoni, è il frutto di un processo che ha richiesto milioni di anni e il verificarsi di coincidenze difficilmente riproducibili altrove. Insomma, siamo stati veramente fortunati, noi terrestri, e una parte di questa fortuna va addebitata anche alla piccola Luna che, con la sua presenza, ha permesso di stabilizzare felicemente l'asse terrestre. Ma da qui, cioè dell'aspettarsi forme di vita primordiale, alle aspettative generali di vita, di osservatori autocoscienti, capaci di porsi le classiche domande «chi siamo-da dove veniamo-dove andiamo», ce ne corre.

Eppure il nuovo appello che arriva dall'America non viene dal solito guru esoterico o da una setta allucinata, come quella che ha visto i suoi iscritti suicidarsi in massa in una villa californiana convinti che gli extraterresti trasportati dietro la cometa Hale Bopp li avrebbero condotti in un altro mondo. No, l'appello viene da un autorevole comitato di nove scienziati, guidati dal fisico solare della Stanford University Peter Sturrock, e provenienti dai più illustri istituti di ricerca americani, francesi e tedeschi, tra cui il Massachusetts Institute of Technology e l'Università di Princeton, quella dove insegnava Einstein.

I ricercatori devono vincere la paura del ridicolo legata al tema

«Nonostante il fenomenale interesse tra il pubblico, la scienza ufficiale ha storicamente peccato di apatia e snobismo rispetto ai tanti, finora inspiegabili fenomeni extraterrestri. Se vogliamo rispondere, una volta per tutte, alla domanda "esistono gli Ufo?", dobbiamo investire tempo e risorse in nuovi studi scientifici».

Nel loro rapporto di 50 pagine, che sarà pubblicato integralmente sul prossimo numero di *Society for Scientific Exploration* (il sito su Internet è: *www.jse.com*), Sturrock e i suoi colleghi affermano che non esistono prove convincenti di vita su altri pianeti. Ma, spulciando tra gli oltre centomila casi segnalati in quest'ultimo mezzo secolo, citano «una quantità di fenomeni fisici intriganti e inspiegabili», che potrebbero, se indagati a fondo, «portare a tale conclusione». «La comunità scientifica deve vincere la paura del ridicolo associata con questo argomento, cercando di trovare fondi per studi che diano una risposta a questi fenomeni», sottolinea il rapporto.

I fondi, negli Stati Uniti, saltano sempre fuori e anche per questa faccenda sono venuti subito i dollari necessari per partire. Li ha messi a disposizione Laurance Rockefeller, il miliardario ultraottantenne erede della dinastia di banchieri, e la sua generosità non ha destato sorpresa visto che da sempre lui è convinto della presenza degli E.T. nello spazio. Così è partito l'esame dei fenomeni misteriosi, della loro varia natura e dei loro effetti.

Si sono indagati i danni fisici (tra i quali bruciature e danni alla vista) denunciati dai reduci degli incontri ravvicinati del terzo tipo, per concludere che «le prove a nostra disposizione fanno pensare a micro-onde e radiazioni infrarosse e ultraviolette, ma alcuni casi indicano alti dosi di raggi gamma o X».

Si è approfondito il caso delle segnalazioni radar, come quella del gennaio 1994 nei cieli sopra Parigi. Quando l'intero equipaggio di un aereo vide «un disco gigante dai contorni sfumati» che anche un radar svizzero riuscì a intercettare per 50 secondi. Ci si è occupati degli innumerevoli avvistamenti di «luci strane associate a disturbi magnetici» a Hessdalen, in Norvegia, e a Marfa, nel Texas.

Non si è trascurato di raccogliere tutta la documentazione su uno dei fenomeni più sorprendenti, del 1973. In una base militare dell'Ohio alcuni soldati a bordo di un elicottero e a terra videro «una potente luce verde» e «un oggetto a forma di siga-

continuazione alla pag. 110

corr. sera

Il miliardario Rockfeller, convinto della presenza degli extraterrestri, ha finanziato la ricerca

Ufo, team di scienziati fa autocritica

«Molti episodi inspiegabili, ma è sbagliato sottovalutarli: servono investimenti»

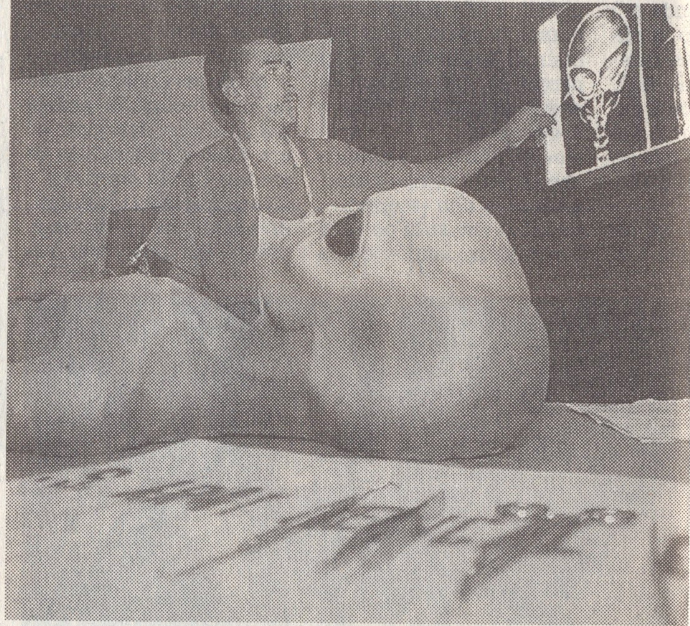
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Nonostante il fenomenale interesse tra il pubblico, la scienza ufficiale ha storicamente peccato d'apatia e snobismo rispetto ai tanti, finora inspiegabili fenomeni extraterresti. Se vogliamo rispondere, una volta per tutte, alla domanda "esistono gli Ufo?", dobbiamo investire tempo e risorse in nuovi studi scientifici».

A lanciare l'appello non è il solito guru esoterico ma un autorevole comitato di nove scienziati provenienti dai più illustri istituti di ricerca americani, francesi e tedeschi, tra cui il Mit di Boston e l'università di Princeton.

Il loro studio di 50 pagine, pubblicato sul prossimo numero di «Society for Scientific Exploration» (sito Internet: www.jse.com) e anticipato dal «Washington Post», afferma che non esistono prove convincenti di vita su altri pianeti. Ma cita «una quantità di fenomeni fisici intriganti e inspiegabili» che potrebbero, se indagati a fondo, «portare a tale conclusione».

«La comunità scientifica deve vincere la paura del ridicolo associata con questo argomento — punta il dito il rapporto, diretto dal fisico della Stanford University Peter Sturrock — cercando





FANTASIA E REALTÀ
I due protagonisti della serie televisiva «X Files». Nella foto a sinistra il museo di Roswell (Usa) dove 51 anni fa sarebbe precipitato un Ufo

minuirebbe l'impatto dello studio perché gli scienziati da lui assoldati avrebbero potuto evitare di contraddirlo o deluderlo. Secondo altri i fenomeni misteriosi presi in esame dai 9 parlano da sé. A partire dai danni fisici — tra cui bruciature e disfunzioni visive — denunciati dai reduci degli incontri ravvicinati del terzo tipo.

«Le prove a nostra disposizione fanno pensare a micro-onde e radiazioni infrarosse e ultraviolette — precisano gli esperti — ma alcuni casi indicano alte dosi di raggi gamma o X». Poi ci sono le segnalazioni radar, come quella del gennaio 1994 nei cieli sopra Parigi. Quando l'intero equipaggio di un aereo vide «un disco gigante dai contorni sfumati» che anche un radar svizzero riuscì a intercettare per 50 secondi.

Per non parlare degli innumerevoli avvistamenti di «luci strane associate a disturbi magnetici», a Hessdalen, in Norvegia e Marfa, Texas. Uno dei fenomeni più sorprendenti risale al '73. In una base militare dell'Ohio alcuni soldati a bordo di un elicottero e a terra videro «una potente luce verde» e «un oggetto a forma di sigaro».

Durante quella «visione» l'elicottero prese a salire nonostante i suoi comandi fossero tutti puntati verso la discesa e il suo compasso magnetico venne distrutto. Otto anni più tardi, a Trans-en-Provence, un uomo testimoniò d'aver visto un oggetto ovoidale che emetteva un tenue sibilo mentre si accingeva ad atterrare. Più tardi la polizia e gli scienziati francesi scoprirono due cerchi concentrici e altre tracce che, affidate all'analisi di laboratorio, rivelarono un cambiamento chimico del terreno e un prematuro invecchiamento nella flora circostante.

Lo studio Rockfeller, secondo il «Post», potrebbe portare alla riapertura di questi e altri «dossier Ufo» che hanno dato vita alla prolifica «cultura della paranoia» da cui emana il popolo

Tesi-rivelazione di un ricercatore britannico che ha svolto esperimenti in laboratorio dopo una scoperta casuale

«I fantasmi non esistono, sono l'effetto degli infrasuoni»

LONDRA — I fantasmi non esistono, secondo una ricerca britannica che attribuisce il fenomeno all'effetto di infrasuoni, cioè di on-

versità di Coventry. «Una notte, mentre ero da solo al lavoro — racconta Tandy — mi sono sentito molto a disagio: sudavo, avevo

un foglio metallico che ha preso a vibrare intensamente. Le sue conoscenze di fisica sono bastate per capire che da qualche parte c'era

«Molti episodi inspiegabili, ma è sbagliato sottovalutarli: servono investimenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Nonostante il fenomenale interesse tra il pubblico, la scienza ufficiale ha storicamente peccato d'apatia e snobismo rispetto ai tanti, finora inspiegabili fenomeni extraterresti. Se vogliamo rispondere, una volta per tutte, alla domanda "esistono gli Ufo?", dobbiamo investire tempo e risorse in nuovi studi scientifici».

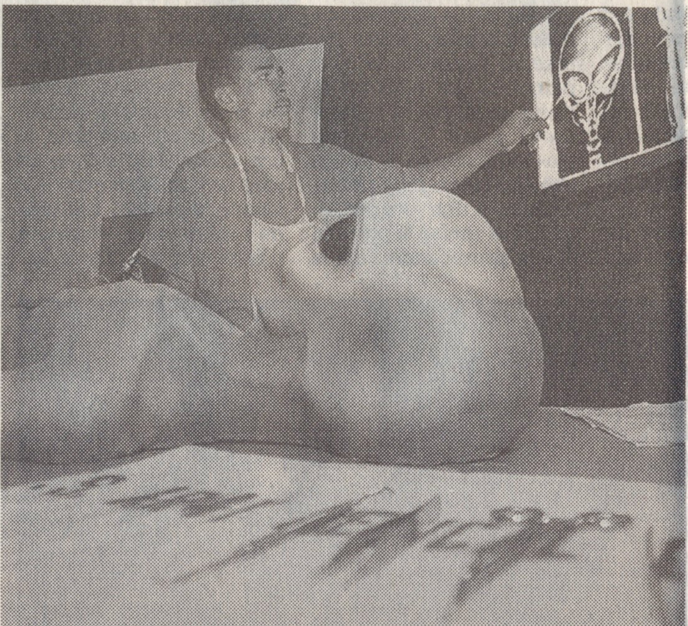
A lanciare l'appello non è il solito guru esoterico ma un autorevole comitato di nove scienziati provenienti dai più illustri istituti di ricerca americani, francesi e tedeschi, tra cui il Mit di Boston e l'università di Princeton.

Il loro studio di 50 pagine, pubblicato sul prossimo numero di «Society for Scientific Exploration» (sito Internet: www.jse.com) e anticipato dal «Washington Post», afferma che non esistono prove convincenti di vita su altri pianeti. Ma cita «una quantità di fenomeni fisici intriganti e inspiegabili» che potrebbero, se indagati a fondo, «portare a tale conclusione».

«La comunità scientifica deve vincere la paura del ridicolo associata con questo argomento — punta il dito il rapporto, diretto dal fisico della Stanford University Peter Sturrock — cercando di trovare fondi per studi che diano una risposta a questi fenomeni».

A sponsorizzare il suo ci ha pensato Laurance Rockfeller, il miliardario ultraottantenne erede della dinastia.

La sua arcinota ossessione maniacale per gli Ufo, secondo alcuni, diminuirebbe l'impatto dello studio perché gli scienziati da lui assoldati avrebbero potuto evitare di contraddirlo o deluderlo. Secondo altri i fenomeni misteriosi presi in esame dai 9 parlano da sé. A partire dai danni fisici — tra cui bruciature e disfunzioni visive — denunciati dai reduci degli incontri ravvicinati del terzo tipo.





FANTASIA E REALTÀ
I due protagonisti della serie televisiva «X Files». Nella foto a sinistra il museo di Roswell (Usa) dove 51 anni fa sarebbe precipitato un Ufo

«Le prove a nostra disposizione fanno pensare a micro-onde e radiazioni infrarosse e ultraviolette — precisano gli esperti — ma alcuni casi indicano alte dosi di raggi gamma o X». Poi ci sono le segnalazioni radar, come quella del gennaio 1994 nei cieli sopra Parigi. Quando l'intero equipaggio di un aereo vide «un disco gigante dai contorni sfumati» che anche un radar svizzero riuscì a intercettare per 50 secondi.

Per non parlare degli innumerevoli avvistamenti di «luci strane associate a disturbi magnetici», a Hessdalen, in Norvegia e Marfa, Texas. Uno dei fenomeni più sorprendenti risale al '73. In una base militare dell'Ohio alcuni soldati a bordo di un elicottero e a terra videro «una potente luce verde» e «un oggetto a forma di sigaro».

Durante quella «visione» l'elicottero prese a salire nonostante i suoi comandi fossero tutti puntati verso la discesa e il suo compasso magnetico venne distrutto. Otto anni più tardi, a Trans-en-Provence, un uomo testimoniò d'aver visto un oggetto ovoidale che emetteva un tenue sibilo mentre si accingeva ad atterrare. Più tardi la polizia e gli scienziati francesi scoprirono due cerchi concentrici e altre tracce che, affidate all'analisi di laboratorio, rivelarono un cambiamento chimico del terreno e un prematuro invecchiamento nella flora circostante.

Lo studio Rockfeller, secondo il «Post», potrebbe portare alla riapertura di questi e altri «dossier Ufo» che hanno dato vita alla prolifica «cultura della paranoia» da cui emana il popolarissimo «X Files». Proprio 30 anni fa, dopo due anni di indagini, l'aeronutica Usa e la Cia conclusero che «ulteriori studi sugli Ufo non possono essere giustificati in nome del progresso scientifico». Il nuovo rapporto dimostra proprio il contrario.

Alessandra Farkas

Tesi-rivelazione di un ricercatore britannico che ha svolto esperimenti in laboratorio dopo una scoperta casuale

«I fantasmi non esistono, sono l'effetto degli infrasuoni»

LONDRA — I fantasmi non esistono, secondo una ricerca britannica che attribuisce il fenomeno all'effetto di infrasuoni, cioè di onde sonore non percepite dall'orecchio ma capaci di influenzare gli occhi. E anche il terrore, che secondo la tradizione accompagna le apparizioni di un fantasma, sarebbe una conseguenza delle stesse onde emesse da fenomeni di tutti i giorni, come il vento o una automobile di passaggio.

La teoria è di Vic Tandy, 43 anni, un esperto di computer dell'università di Coventry. «Una notte, mentre ero da solo al lavoro — racconta Tandy — mi sono sentito molto a disagio: sudavo, avevo freddo ed ero in ansia. Mi sono sentito osservato e con la coda dell'occhio ho visto un oggetto grigio che prendeva forma accanto a me. Mi sono spaventato. Dopo qualche secondo ho chiamato a raccolta tutto il mio coraggio, mi sono girato e quella cosa è velocemente scomparsa».

Il giorno dopo Tandy stava lavorando nello stesso laboratorio con un foglio metallico che ha preso a vibrare intensamente. Le sue conoscenze di fisica sono bastate per capire che da qualche parte c'era una fonte di vibrazioni sonore a bassa intensità. Muovendo il foglio metallico in giro per la stanza ha scoperto che il centro della «sacca sonora» era esattamente nel punto dove la notte precedente si trovava la sua testa. L'emissione infrasonica proveniva dallo stelo metallico di un potente ventilatore e una volta modificato l'attacco alla parete il fenomeno è scomparso.

NATIONLINE

Report: Further UFO study should be done

Scientists reviewing reports of UFOs have concluded that some sightings are accompanied by compelling physical evidence that merits further study, according to a report to be published Monday. A nine-member panel said there was no convincing evidence that extraterrestrial intelligence was responsible for the physical evidence. But the scientists added that some of the physical evidence remained unexplained and researchers might learn something new in evaluating purported UFO sightings.

"If there is an interest in trying to get serious answers to the UFO problem, it would be sensible for scientists to focus on the physical evidence as opposed to witness testimony," Stanford University physicist and panel director Peter Sturrock said in an interview Sunday night. The panel's report is the first independent review of UFO phenomena since 1966, when the U.S. Air Force commissioned the University of Colorado to conduct a scientific study of UFOs headed by Dr. Edward Condon. Sturrock's panel examined photographs of purported UFOs, radar data and reports of soil damage near supposed UFO landing sights.

OPINION

OVNIS, SCIENCES ET PARASCIENCES VOUS Y CROYEZ, VOUS ?



PAR SVEN ORTOLI

UN SONDAGE SCIENCE & VIE/CANAL+

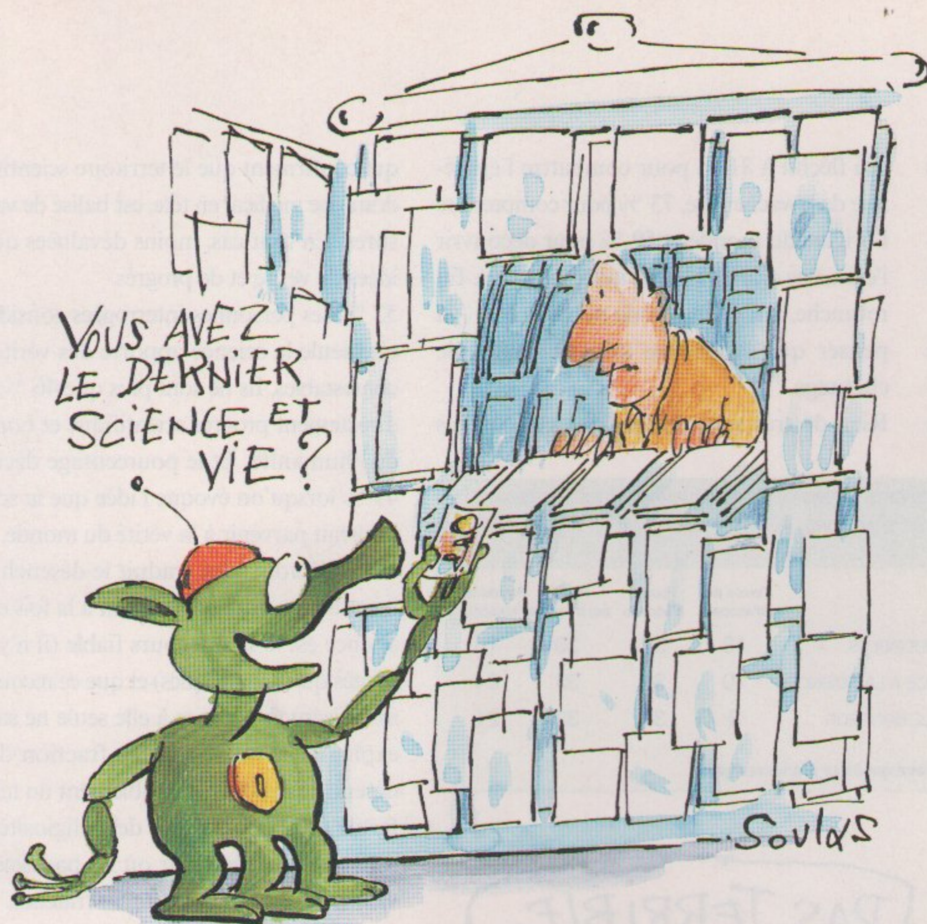
1997 fête un double anniversaire : la naissance de la guerre froide et l'atterrissage des premières soucoupes volante… dans les journaux, au moins. Que le premier évènement ait pesé sur le second, c'est probable. Les ovnis sont-ils repartis avec la fin de la guerre froide ? À travers notre sondage, analyse d'un phénomène à part.

Le sondage que l'Ifop a réalisé pour le compte de *Science & Vie* et Canal+ est, si l'on nous pardonne cette métaphore de circonstance, une fusée à trois étages. Le premier permet, brièvement, d'observer l'attitude de nos concitoyens face à la science. Le deuxième mesure la popularité des pratiques paranormales ou parascientifiques. Le dernier étage permet la mise sur orbite autour du phénomène ovni.

L'objectif de cette exploration, on l'aura deviné, est d'abord quantitatif : combien croient à quoi ? Il est également qualitatif : la confiance ou la méfiance vis-à-vis de la science est-elle corrélée avec ces croyances qu'on dit «parallèles» bien qu'elles aient tendance à croiser plus que de raison le chemin des religions comme celui des sciences. *In fine*, au sein de cette nébuleuse surnaturelle, la croyance dans la nature extraterrestre des ovnis occupe-t-elle une place à part ?

Disons-le en préambule, les ovnis ont plutôt mauvaise presse dans l'Hexagone, et pas seulement dans les milieux scientifiques. Paradoxalement, on y acceptera plus facilement, avec les sous-entendus grivois qui conviennent, qu'un ancien président de la République ait consulté régulièrement une astrologue. Mais qui oserait imaginer Jacques Chirac annonçant au coin du feu qu'à titre personnel il rencontre des ufologues une fois l'an à la Saint-Barnabé ?

Il faut dire qu'on n'est pas ufologue comme on est astrologue, numérologue ou graphologue. Les ufologues, nonobstant les chasseurs de primes littéraires et quelques sectes notables, ne tirent pas bénéfice de leur obsession. Ils ne forment pas une profession mais tout juste des associations. Ils ne se laissent pas consulter pour 300, 600 ou 1 200 francs. Bref, ils ne vendent rien, sont souvent considérés comme de doux dingues et volontiers brocardés en France, alors que les escrocs plus ou moins patentés qui vendent avenir ou pilules miracles ont table ouverte à la télévision, dans les radios et les journaux sans parler des lambris de la République. Pourquoi ? Pourquoi les Français croient-ils



si peu aux ovnis comparativement à la graphologie, l'homéopathie ou la radiesthésie qui emportent plus de 75% d'adhésion de la part de nos concitoyens ? Et dans l'absolu, pourquoi sont-ils aussi nombreux à y croire puisque 18% d'entre nous, soit une dizaine de millions de personnes, considèrent que les ovnis ont une origine extraterrestre ?

L'attitude face à la science

Le lecteur se souviendra peut-être que durant l'hiver 1995-1996, la France entière s'est tournée vers un petit village du Jura nommé Moirans-en-Montagne. Des incendies inexpliqués s'y succédaient régulièrement sans que la sagacité de nos gendarmes ne parvienne à en déterminer la cause. Du coup, 60 millions de détectives ont échafaudé les scénarios les plus hardis. Le diable y occupait une place somme toute honorable, mais loin, très loin derrière les hypothèses «scientifiques», c'est-à-dire une sorte d'irrationnel rationalisé : hautes fréquences, faille sismique, gaz des marécages et même les lignes à haute tension de l'EDF ont été tour à tour incriminés. Au bout du compte les gendarmes ont renvoyé les physiciens amateurs à leurs échafaudages électromagnétiques en interpellant le pyromane assassin. L'histoire est exemplaire. Elle témoigne d'une idée qui a

1 Faites-vous confiance à la science pour...

	Oui	Non	Nsp
• Trouver un vaccin contre le Sida	94	5	1
• Combattre l'épidémie de la vache folle	81	18	1
• Découvrir l'existence d'une vie sur d'autres planètes	59	39	1
• Réduire le chômage	26	73	2
• Comprendre l'origine du monde	73	26	1

Sur CANAL PLUS, le vendredi 13 juin de 20H35 jusqu'à 2H20

UNE NUIT AVEC LES EXTRA-TERRESTRES

Cela s'appelle «La Nuit extraterrestre» et on ne se demande pas pourquoi. Canal Plus invite les noctambules — du moins ceux qui sont abonnés à la chaîne cryptée — à plonger dans la culture alien jusqu'à plus soif. Outre deux films de science-fiction inédits à la télévision — et dans lesquels, comme l'exigent les conventions du genre, les E.T. sont délicieusement cruels et repoussants — on appréciera le document d'ouverture baptisé «Ils sont parmi nous», habile synthèse qui brasse témoignages et évènements ufologiques les plus marquants de ces cinquante dernières années avec des reportages réalisés pour l'occasion, des extraits de films, des pubs... Il en ressort clairement que le thème de l'ovni et de l'extraterrestre a colonisé toutes les cultures, hémisphères nord et sud réunis. À ne pas rater : les images tout à fait intrigantes d'ovnis prises sur le vif par des vidéastes amateurs brésiliens ou belges, ainsi que l'extrait — vraiment cocasse — d'un remake turc d'E.T. En utilisant l'humour comme fil conducteur, grâce notamment à des mini sketchs joués par l'excellent M. Manatane (Benoît Poelvoorde), Canal Plus a joué la bonne carte.

pris quelques rides depuis le XIX[e] siècle, mais qui reste encore très puissante : il n'y a de vérité que scientifique. À bien gratter, on verrait qu'elle témoigne également d'un secret désir de voir cette vérité prise en défaut.

Pas n'importe où, tout de même : 94 % des sondés font confiance à la science pour trouver un vaccin contre le sida. Un pourcentage qui fléchit à 81 % pour combattre l'épidémie de la vache folle, 73 % pour comprendre l'origine du monde et 59 % pour découvrir l'existence d'une vie sur d'autres planètes. En revanche, il n'y a guère de monde (26 %) à penser que la science pourra réduire le chômage.

Rien de très surprenant dans ces chiffres qui confirment que le territoire scientifique, domaine médical en tête, est balisé de valeurs sûres. En tout cas, moins dévaluées que les idées de vérité et de progrès.

52 % des personnes interrogées considèrent que seule la science apporte des vérités incontestables. Ils ne sont plus que 46 % à lier directement progrès scientifique et bonheur de l'humanité. Et le pourcentage décroît à 41 % lorsqu'on évoque l'idée que la science pourrait parvenir à la vérité du monde.

Cette décroissance traduit le désenchantement de ceux qui considèrent à la fois que la science est le seul recours fiable (il n'y a de vérités que scientifiques) et que ce recours est insuffisant (la science à elle seule ne saurait expliquer le monde). Une fraction de ces désenchantés offre probablement un terreau fertile pour le bricolage des religiosités parallèles et un réservoir où les parasciences viennent recruter des troupes fraîches.

2 Voici différentes opinions qu'on a pu entendre à propos de la science. Vous, personnellement, êtes-vous tout à fait d'accord, plutôt d'accord, plutôt pas d'accord ou pas du tout d'accord pour dire que...

	Tout à fait d'accord	Plutôt d'accord	Plutôt pas d'accord	Pas du tout d'accord
• Seule la science apporte des vérités incontestables	13	39	30	16
• On finira un jour par tout comprendre grâce à la science	10	31	33	24
• La science fait progresser l'humanité vers le bonheur	9	37	32	21

NB: quand le total n'est pas 100, la différence vient de ceux qui ne se prononcent pas.



La popularité des pratiques paranormales et parascientifiques

Et si l'on en croit notre sondage, les parasciences ont une armée solide. Déclarés ou clandestins, il y a peu ou prou 100 000 professionnels des « arts divinatoires » en France. En comparaison, on compte environ 11 000 chercheurs et ingénieurs au CNRS. Y a-t-il, proportionnellement, plus de voyants aujourd'hui qu'à la veille de la Seconde Guerre mondiale, plus de désarroi religieux que pendant la vague spirite du XIX[e] siècle ? Aucune étude, semble-t-il, ne donne les chiffres qui permettraient de jauger une éventuelle « montée de l'irrationnel ». Une chose est sûre toutefois, les Français adhèrent majoritairement, disons à des théories qui échappent au domaine scientifique tout en s'en réclamant. Autrement dit, ils croient. Ils croient aux vertus de l'homéopathie (84 %), de la radiesthésie (78 %), de la graphologie (76 %), etc.

Qu'est-ce que cela veut dire, croire ? Si, vous promenant nuitamment près d'un cimetière, vous entendez le bruit d'une dalle qui se déplace, il est probable que vous frissonnerez, rationnel ou pas. La raison a besoin de temps

Les Français amateurs de parasciences

3 Voici différents phénomènes mal connus. Pensez-vous qu'ils existent : certainement, probablement, probablement pas ou certainement pas ?

	Certainement	Probablement	Probablement pas	Certainement pas	Nsp
• La détection des nappes d'eau par les sourciers	45	33	8	12	2
• L'envoûtement par des esprits, par des démons	11	15	20	52	2
• La protection par un ange gardien	12	21	22	43	2
• La communication avec les morts	9	16	22	51	2
• L'influence des astres sur le caractère, l'astrologie	24	32	16	26	2
• La transmission de pensée, la télépathie	27	33	17	21	2
• La connaissance du caractère par l'écriture, la graphologie	37	39	10	13	1
• La visite sur terre d'extraterrestres	7	18	25	49	1
• Les rêves prémonitoires	27	34	16	20	3
• L'homéopathie	47	37	8	6	2
• La numérologie	12	19	22	40	7
• Les miracles	16	27	21	35	1

Le tableau ci-contre fait l'état d'opinions que nous pouvons hiérarchiser en trois groupes. Le premier groupe dépasse allégrement les 50 %, à l'exception de la numérologie, et conduit de l'astrologie à l'homéopathie. Il réunit des domaines que l'on peut qualifier de parascientifiques parce que tant dans leur vocabulaire que dans leurs affirmations, ils miment en quelque sorte la démarche scientifique. C'est une sorte d'irrationnel rationalisé dont on a précédemment dit qu'il s'enracine dans le scientisme.

Le deuxième groupe réunit rêves prémonitoires et télépathie, autrement dit des phénomènes qui touchent au cerveau et à la pensée, l'un des domaines scientifiques favoris des Français, probablement parce qu'il est encore largement à explorer et donc riche en fantasmes (nous n'utilisons notre cerveau qu'à X% de nos capacités, etc.).

Le troisième groupe mélange les phénomènes surnaturels, relevant de la magie noire ou de l'intervention divine, à la visite sur terre d'extraterrestres. Les thèmes de magie noire, on s'en doutait un peu, touchent plutôt les jeunes tandis que les catholiques croient plus volontiers aux miracles et aux anges.

L'ensemble de ces croyances a permis à l'Ifop de faire une typologie qui a mis à jour quatre grands types d'interviewés : les «nihilistes» représentant 11 % de l'ensemble, les «crédules» (30 %), les «rationnels» (35 %) et les «écolo-mystiques» (24 %).

▸ Les nihilistes (11 %) forment un premier groupe constitué d'une proportion plus grande de jeunes (49 % des moins de 35 ans contre 37 % pour l'ensemble) avec une pléthore d'employés et d'ouvriers (43 % contre 35 %). Population réfractaire qui rejette autant la science que les phénomènes paranormaux, mais se montre intéressée par les extraterrestres et croit plus volontiers que l'ensemble (33 % contre 25 %) à leur visite sur terre. L'institut note qu'ils ont peu d'accointances avec la gauche (23 % contre 33 %) et un attrait légèrement plus marqué pour le Front national (7 % contre 4 %).

▸ Les crédules (30 %) forment un groupe en moyenne plus âgé (26 % des 65 ans et plus, contre 18 % pour l'ensemble) parmi lesquels une forte proportion de femmes (58 % contre 52 %), des catholiques pratiquants (39 % contre 29 %) et des sympathisants de droite (42 % contre 35 %). Aucun sens critique dans ce groupe qui est perméable aussi bien à la science qu'aux miracles ou aux envoûtements. Comme il se doit, ils croient également volontiers à une rencontre avec des extraterrestres et l'envisagent avant l'an 2000 (9 % contre 6 %).

▸ Les rationnels (36 %) sont plutôt des hommes (58 % contre 48 % pour l'ensemble), plutôt jeunes, aisés (15 % des professions libérales ou cadres supérieurs contre 10 %), plutôt des partisans de gauche (44 % contre 33 %) qui se caractérisent par un athéisme important. Ils privilégient une explication rationnelle pour les ovnis et ne croient pas à une rencontre avec des extraterrestres, aujourd'hui, hier ou demain.

▸ Les écolo-mystiques (24 %) représentent un groupe moins homogène que les précédents. Ils sont plus féminins (58 % contre 52 %), vivent davantage dans le Sud et comptent une forte proportion d'écologistes (24 % contre 15 %).

Ils se distinguent par leur rejet de la science en dehors du médical et croient à l'ensemble des phénomènes mal connus sans réserve. Ils sont les plus nombreux à penser que les ovnis seraient «des engins militaires» (32 % contre 26 %) et sont naturellement les plus méfiants à l'égard des gouvernements (56 % contre 48 % pensent qu'ils en savent plus sur les ovnis qu'ils ne veulent bien le dire). Enfin, ils croient plutôt à une rencontre terriens-extraterrestres dans les cent prochaines années (34 % contre 27 %).

Le lecteur qui ne se retrouverait pas dans cette typologie pourrait s'inquiéter à bon droit de la validité de cette dernière ou de son absence de statut à lui, lecteur. Qu'il veuille bien dans ce cas se ranger dans la case «extraterrestre» où il retrouvera l'auteur de ces lignes. S.O.

pour s'exprimer. En outre, elle n'a pas besoin d'occuper toute la place. Le grand Niels Bohr, dont c'était l'histoire favorite, raconte qu'un physicien avait suspendu un fer à cheval sur la porte de son laboratoire. À un collègue qui s'en étonnait et lui demandait s'il pensait réellement avoir ainsi plus de chances dans ses expériences, il répondit : «oh non, je ne crois pas à ces superstitions mais on m'a dit que ça marchait même si on n'y croit pas».

Toutefois, Niels Bohr en son temps et aucun physicien aujourd'hui ne ferait intervenir, par exemple, les signes du zodiaque dans l'élaboration d'une théorie ou l'explication d'une expérience. Pas spécialement par mépris, plus certainement par ennui, mais avant tout

4 À votre avis, les Objets Volants Non Identifiés, ou ovnis, sont-ils... (plusieurs réponses possibles)	
• Des ballons, des sondes météo, des débris de fusées ou de satellites	25
• Des engins militaires ultra-secrets	26
• Des comètes ou autres phénomènes astronomiques	36
• Des engins extraterrestres	18
• Le fruit d'hallucinations ou d'illusions d'optique	35
• Autre chose	1
• Nsp	6

5 Vous-même ou quelqu'un de votre entourage a-t-il déjà vu personellement un Objet volant non identifié ?	
• Oui, vous-même	4
• Oui, quelqu'un de votre entourage	5
• Ni vous ni personne de votre entourage	91

6 Pensez-vous que les gouvernements en savent plus sur les ovnis qu'ils ne veulent bien le dire ?	
• Oui, ils en savent plus	48
• Non	48
• Nsp	4





Les croyances dont l'impact est évalué dans notre sondage ne sont certes pas sottes en tant que croyances mais elles échappent au domaine scientifique en ce que justement leur pratique est figée. Qu'on ne voit pas ici les prémisses d'une philippique contre les parasciences (d'ailleurs aucune critique positiviste ne parviendrait à bout de la fabulation et du surnaturel), mais une sorte de balisage pour qu'à la lecture des chiffres de ce sondage, on se souvienne que le verbe croire n'a pas toujours le tranchant de la foi.

Et les ovnis, dans tout ça ?

Les ovnis occupent une place à part dans les croyances des Français. La majorité des interviewés privilégient avant tout une explication rationnelle pour expliquer le phénomène. Les uns en attribuent l'origine à des comètes ou autres phénomènes astronomiques, d'autres à des engins militaires, ou encore à des ballons et autres sondes météo,

7 À votre avis, la rencontre entre des êtres humains et des extraterrestres a-t-elle déjà eu lieu dans le passé ?	
• A déjà eu lieu dans le passé	19
• N'a jamais eu lieu dans le passé	76
• Nsp	5

8 Pensez-vous que cette rencontreaura lieu dans le futur ?	
• Aura lieu dans le futur	47
• N'aura jamais lieu dans le futur	47
• Nsp	6

parce que cela n'apporterait rien. La pratique des sciences conduit à éliminer une masse d'hypothèses, soit parce qu'elles sont sottes, soit parce qu'elles ne sont pas nécessaires et souvent parce qu'elles sont les deux à la fois. Au fond, Niels Bohr exprimait que, pour être scientifique, il n'est pas nécessaire de renoncer à l'irrationnel et à ses œuvres en signant de son sang au bas d'un parchemin. Il suffit de reconstituer l'histoire d'une grande découverte pour voir qu'il est à l'œuvre ici comme ailleurs. Les sciences comportent de l'irrationnel, des croyances, comme toute entreprise humaine, mais la grande différence, en tout cas celle qui nous importe ici, c'est que cette entreprise, chantier de la pensée occidentale depuis un demi-millénaire, n'est pas figée.



ou enfin à des hallucinations ou des illusions d'optique.

Ils ne sont, comparativement aux autres croyances, que 18 % à penser qu'il s'agit d'engins d'origine extraterrestre. Un nombre en baisse puisqu'ils étaient 25 % en 1979 (aux États-Unis, il y a une décroissance similaire, mais 40 % de la population croient tout de même à l'existence réelle des ovnis.) Ajoutons qu'ils sont 4 % à affirmer en avoir vu et 5 % à connaître quelqu'un de leur entourage qui affirme en avoir vu. Notons au passage que là, en revanche, les chiffres américains remontent de 9 % en 1978 à 14 % en 1990. Soit près de 40 millions de personnes qui affirment avoir vu personnellement un ovni !

Pourquoi sont-ils si peu en France au regard, par exemple, de ceux qui croient à la graphologie dont le succès chez nous est sans égal dans le monde. La graphologie, on le sait, établit un lien entre la personnalité d'un homme et son écriture. On y croit tellement fort qu'il y a des malheureux qu'une entreprise refusera d'embaucher parce que leur écriture sera censée avoir révélé une faiblesse de leur personnalité ! Notez que ce n'est pas pire que ceux qui embauchent sur la foi d'un thème astral, mais ceux-là ne sont pas très nombreux. Qu'est-ce qui vaut une telle fortune à une telle croyance ? Probablement deux choses. D'abord la graphologie possède quelques apparats d'une science : un «logos» bien placé et une idée causale simple à comprendre. Et puis, notre pays a une révérence particulière pour les grands écrivains et tout ce qui touche, de près ou de loin, à l'écriture. D'où sans doute la place singulière des pleins et des déliés dans l'imaginaire national. Enfin, ceux qui viennent consulter pensent tirer un bénéfice immédiat de la consultation (c'est évidemment le contraire qui se passe, celui qui vend la consultation a le vrai bénéfice).

En revanche, les ufologues, on l'a dit, ne vendent rien. Et puis ils ne bénéficient plus depuis belle lurette d'une aura scientifique.

D'une part, le monde scientifique (avec les exceptions d'usage) ne s'est pas vraiment intéressé à un sujet qui ne lui a jamais laissé grand-chose à se mettre sous la dent ou sous le microscope. Un phénomène, lequel ? Il est imprévisible. Ne laisse aucune trace indiscutable. Les années passant, les scientifiques l'ont donc considéré au mieux avec indifférence. En d'autres temps, d'Alembert avait demandé et obtenu que l'Académie des sciences rejette définitivement toutes propositions ayant trait au mouvement perpétuel ou à la quadrature du cercle, au motif qu'elle croulait sous les demandes et n'avait pas que ça à faire. Une mesure salutaire tant il est vrai que démonter une proposition prend du temps, généralement beaucoup plus qu'elle n'en mérite. Sans parler de celles qui sont indémontrables : allez prouver que Zeus n'existe pas !

Toutefois le cas des ovnis mérite mieux que cela : il ne s'agit pas d'élucubrations individuelles mais de milliers de témoignages de gens, inclassables, de tous les horizons, qui racontent le plus souvent honnêtement ce qu'ils ont vu ou ce qu'ils croient avoir vu, ce qui revient au même.

9 Pensez-vous que cette rencontre aura lieu plutôt... (en % sur 100 qui pensent qu'elle aura lieu)

• D'ici l'an 2000	6
• Dans les 100 prochaines années	27
• Plus tard	64
• Nsp	3

10 Souhaiteriez-vous qu'elle ait lieu de votre vivant ? (en % sur 100 qui pensent qu'elle aura lieu)

• Oui	43
• Non	54
• Nsp	3

On verra à travers ce numéro les différentes hypothèses qui ont été formulées, de l'analyse jungienne en terme de phénomène psychologique à l'analyse physicienne en terme d'illusions d'optique, sans oublier les ufologues qui cherchent la preuve d'une présence extraterrestre. Aucune de ces hypothèses n'est totalement satisfaisante.

Reste, on aura compris que c'est le choix de l'auteur, à se tourner vers le mythe des anthropologues : «*Dans les sociétés sans écriture*, écrit Lévi-Strauss dans sa préface à Histoire de lynx, *les connaissances positives étaient très en deçà des pouvoirs de l'imagination et il incombait aux mythes de combler*



cet écart. Notre propre société se trouve dans la situation inverse : chez nous, les connaissances positives débordent tellement les pouvoirs de l'imagination que celle-ci, incapable d'appréhender le monde dont on lui révèle l'existence, a pour seule ressource de se retourner vers le mythe.»

Et il est vrai que quiconque est capable d'honnêteté intellectuelle reconnaîtra que, du trou noir au boson de Higgs, il y a peu de mots dans la science moderne qui évoquent leur véritable sens pour qui n'est pas scientifique. Pour dire crûment les choses, la science moderne est un paquet d'ovnis pour le profane.

Les ovnis, les vrais si l'on ose dire, sont au contraire très simples; leur technologie supposée dépasse tellement la nôtre qu'il n'est pas nécessaire de la comprendre. En ce sens, ils ne sont pas tellement différents de la plupart des objets qui nous entourent : extrêmement simples de manipulation, incompréhensibles dans leur mode de fonctionnement. Mais eux sont projetés dans un futur sans âge comme les dieux et héros d'Homère étaient dans un passé sans âge pour les Grecs. D'une certaine manière, les ovnis idéalisent une science parfaite, vierge de Tchernobyl ou d'Hiroshima. Un paradis technologique dont ils seraient les anges.

Thomas d'Aquin, qui n'était ni ange ni bête, était dans sa jeunesse l'objet régulier des moqueries de ses camarades. Parce qu'il était gros, ils lui attribuaient un esprit épais. Un jour l'un d'entre eux se penche à la fenêtre et crie «un âne qui vole !». Thomas se précipite pour regarder et tous les moines s'esclaffent. Il se tourne alors vers eux et réplique paisiblement : le vol d'un âne m'a paru moins invraisemblable que le mensonge d'un moine. On doutera toutefois que Thomas d'Aquin, à qui l'on reprochait de mettre «*l'eau de la raison dans le vin de la foi*» parce qu'il passa



sa vie à concilier les exigences de l'une avec les certitudes de l'autre, ait cru plus que nécessaire qu'un baudet puisse rivaliser avec un aigle. Sauf pour illustrer les travers bien réels de ceux qui l'entouraient. C'est au moins la fonction de nos modernes ânes volants que d'illustrer les rapports difficiles que nous entretenons avec la raison scientifique, dans ses aspects énigmatiques comme dans ses comportements dogmatiques. □

Sondage Ifop réalisé les 10 et 11 avril sur un échantillon de 1005 personnes de 15 ans et plus représentatif de la population française.

